REGIONE MARCHE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER

FERMANO LEADERSCARL Agenzia di Sviluppo

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) FERMANO LEADER

PIANO DI SVILUPPO LOCALE 2014/2020

APPROVATO DALLA REGIONE MARCHE CON DDS N. 77 DEL 14 NOVEMBRE 2016

INDICE

1. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO 4

1.1 IL QUADRO SOCIO-ECONOMICO 4
1.1.1 IL QUADRO DEMOGRAFICO 4
1.1.2 IL SISTEMA PRODUTTIVO 6
1.1.3 IL SISTEMA TURISTICO 7
1.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO, AMBIENTALE, PAESAGGISTICO 10
1.2.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO 10
1.2.2 LE RISORSE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE 12
1.2.3 IL PATRIMONIO CULTURALE 14
1.3 AGRICOLTURA E ZOOTECNIA 15
1.3.1 PRODUZIONI LOCALI TIPICHE 16
1.4 SERVIZI PER LA COMUNITÀ 17
1.4.1 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI 17
1.4.2 SERVIZI SANITARI 18
1.4.3 SERVIZI SCOLASTICI 18
1.4.4 SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 19

2. STRUTTURA DEL PARTENARIATO 20

2.1 IL GAL FERMANO LEADER 20
2.2 AREA OMOGENEA DI RIFERIMENTO 20
2.3 ARTICOLAZIONE DEL PARTENARIATO 22

3. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ LOCALE 25

3.1 COINVOLGIMENTO ED ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER 25
3.2 CONDIVISIONE PROGRAMMATICA DEI FABBISOGNI 28
3.3 ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO PER LA ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA 30

4. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO 31

4.1 ANALISI SWOT 31
4.1.1 PUNTI DI FORZA 31
4.1.2 PUNTI DI DEBOLEZZA 32
4.1.3 OPPORTUNITÀ DA COGLIERE 34
4.1.4 MINACCE DA SCONGIURARE 35
4.2 INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI 37

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 39

5.1 AMBITI TEMATICI DI INTERVENTO 40
5.2 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE 41
5.2.1 GLI STRUMENTI E LA LOGICA DI INTERVENTO 41
5.2.2 CARATTERE INNOVATIVO E DI INTEGRAZIONE DELLA STRATEGIA 43
5.2.3 CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI 43
5.2.4 RISPETTO DEI PRINCIPI DI UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE 44
5.3 RISULTATI ATTESI 44

6. PIANO DI AZIONE 47

6.1 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE TRAMITE IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE ED AI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI 47
6.1.1 SCELTA DELLE MISURE DI SVILUPPO LOCALE (AT_1) 47
6.2 VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO CON FINALITÀ LEGATE ALLA PRESERVAZIONE ED ALL'ACCOGLIENZA 48
6.2.1 SCELTA DELLE MISURE DI SVILUPPO LOCALE (AT_2) 48
6.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE COMUNITÀ LOCALI E DEI RELATIVI SERVIZI 49
6.3.1 SCELTA DELLE MISURE DI SVILUPPO LOCALE (AT_3) 49

7. SCHEDE DI MISURA 52

7.1 MISURA 19.2.1. TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE 53
7.2 MISURA 19.2.6. SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE 59
7.3 MISURA 19.2.7. SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI 67
7.4 MISURA 19.2.16. COOPERAZIONE 79
7.5 PIANO DEGLI INDICATORI 92
7.6 EFFICACIA DELL'AZIONE BOTTOM UP NELLE MISURE DI SVILUPPO LOCALE 93
7.6.1 TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE (M 19.2.1) 93
7.6.2 SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (M 19.2.6) 94
7.6.3 SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (M 19.2.7) 94
7.6.4 COOPERAZIONE (M 19.2.16) 96

8. STRATEGIE DI AGGREGAZIONE LOCALE SUB-GAL 98

8.1 OBIETTIVI E MODALITÀ ATTUATIVE DEI PROGETTI INTEGRATI LOCALI (PIL) 99
8.1.1 OBIETTIVI DEI PIL 99
8.1.2 PRINCIPI ESSENZIALI DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA LOCALE 99
8.1.3 CONTENUTI DEI PIL 100
8.1.4 EMANAZIONE DEI BANDI PER I PIL 100
8.1.5 INFORMAZIONE AI CITTADINI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEI PIL 101
8.2 DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA 101

9. GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA 103

9.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GAL 103
9.2 MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PSL 104
9.2.1 SITUAZIONI DI CONFLITTO D'INTERESSE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI 104
9.2.2 GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE PROCEDURE DI RIESAME 105
9.3 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 105
9.3.1 VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI INTEGRATI LOCALI (PIL) 106
9.4 MODALITÀ DI ANIMAZIONE ED INFORMAZIONE 107

10. PIANO FINANZIARIO 108

11. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI DI ATTUAZIONE DEL PSL 111

1. Descrizione dell'area di intervento

Al fine di dar seguito alle indicazioni del Bando Misura 19 di contenere le dimensioni della parte descrittiva del PSL, nei paragrafi che seguono si riporta una sintesi degli aspetti maggiormente rilevanti dell'Analisi di Contesto per l'area di competenza del GAL Fermano. Per una lettura dettagliata del contesto territoriale si rinvia al **"Documento preparatorio del Piano di Sviluppo Locale"** (e relativi allegati), redatto nel marzo 2016 a conclusione delle attività del Sostegno Preparatorio svolte dal GAL Fermano a valere sulla Sottomisura 19.1 (Domanda di Aiuto n. 16291).

1.1 Il quadro socio-economico

Il territorio del GAL Fermano Leader è attualmente costituito da 33 comuni della Provincia di Fermo, ovvero l'intera area Leader provinciale di cui al PSR Marche 2014/2020, con una estensione superficiale di 714,90 kmq pari all'83,17% del territorio provinciale (859,51 kmq).
Nei paragrafi che seguono si riporta una analisi ragionata dei dati provenienti dalla banche dati disponibili, operando (ove possibile) una lettura comparata dei dati relativi ai periodi di avvio dell'attuale ciclo di programmazione (2014/20) rispetto al ciclo precedente (2007/13).

1.1.1 Il quadro demografico

Al 1° gennaio 2015, la popolazione complessiva del territorio eleggibile è di 90.263 abitanti pari al 51,17% del totale provinciale (176.408 abitanti).

Territorio	Superficie (kmq)	Abitanti		Densità (ab/kmq)	
		2007	2015	2007	2015
Comuni GAL	714,90	90.204	90.263	126,17	126,26
Comuni non GAL	144,61	82.816	86.145	572,68	595,70
Provincia di Fermo	859,51	173.020	176.408	201,30	205,24

Elaborazione GAL Fermano su dati ISTAT (01 gennaio 2007 – 01 gennaio 2015)

Si evidenzia come poco meno della metà della popolazione provinciale (48,83%) risieda nei sette comuni della Provincia non compresi nel GAL, che rappresentano una superficie relativamente modesta (16,82%) rispetto all'intero territorio provinciale; la restante metà della popolazione risiede nei 33 comuni del GAL, ma distribuita su una superficie territoriale assai più estesa. Ne deriva una significativa differenza in termini di densità di popolazione residente, che varia dai 126,26 ab/kmq del territorio GAL ai 595,70 ab/kmq dei comuni esterni. Nel confronto tra il 2007 ed il 2015 il quadro delineato rimane stabile per i comuni del GAL, in quanto l'incremento di popolazione sul territorio provinciale (1,96%) è concentrato nei comuni costieri esterni al GAL. E' possibile pertanto affermare che, pur all'interno di una dinamica consolidata che vede una progressiva concentrazione di popolazione nelle aree a maggior tasso insediativo, il territorio del GAL mostri nel suo complesso una sostanziale resilienza allo spopolamento.
Analizzando tuttavia il dettaglio per ciascun comune del GAL, permangono gli squilibri ormai strutturali tra i comuni più interni e le aree costiere e di fondovalle: ai picchi negativi di Montefalcone App. (-16,67%), Montelparo (-13,79%) e Monte Vidon Combatte (-10,93%), corrispondono significativi incrementi di popolazione nella bassa Valdaso (in cui spicca la performance di Altidona con un incremento del 20,11% (dato che si raddoppia se si considerano i valori a partire dal 2001) e lungo la media valle del Tenna, dove emerge il dato di Magliano di Tenna (+10,50%) e Rapagnano (+10,49%).Il quadro è accentuato dalla lettura dei dati relativi alla densità abitativa di ciascun comune, che varia dai valori minimi di Montefortino (15,17 ab/kmq), Montefalcone App. (26,89 ab/kmq) e Smerillo (33,48 ab/kmq), agli elevati valori di Grottazzolina (363,17 ab/kmq), Fermo (302,96 ab/kmq) e Altidona (260,68 ab/kmq). In Fig. 1 è rappresentata la densità della popolazione residente nel GAL al 01 gennaio 2015, normalizzata in cinque intervalli significativi, sulla base della superficie territoriale ISTAT.

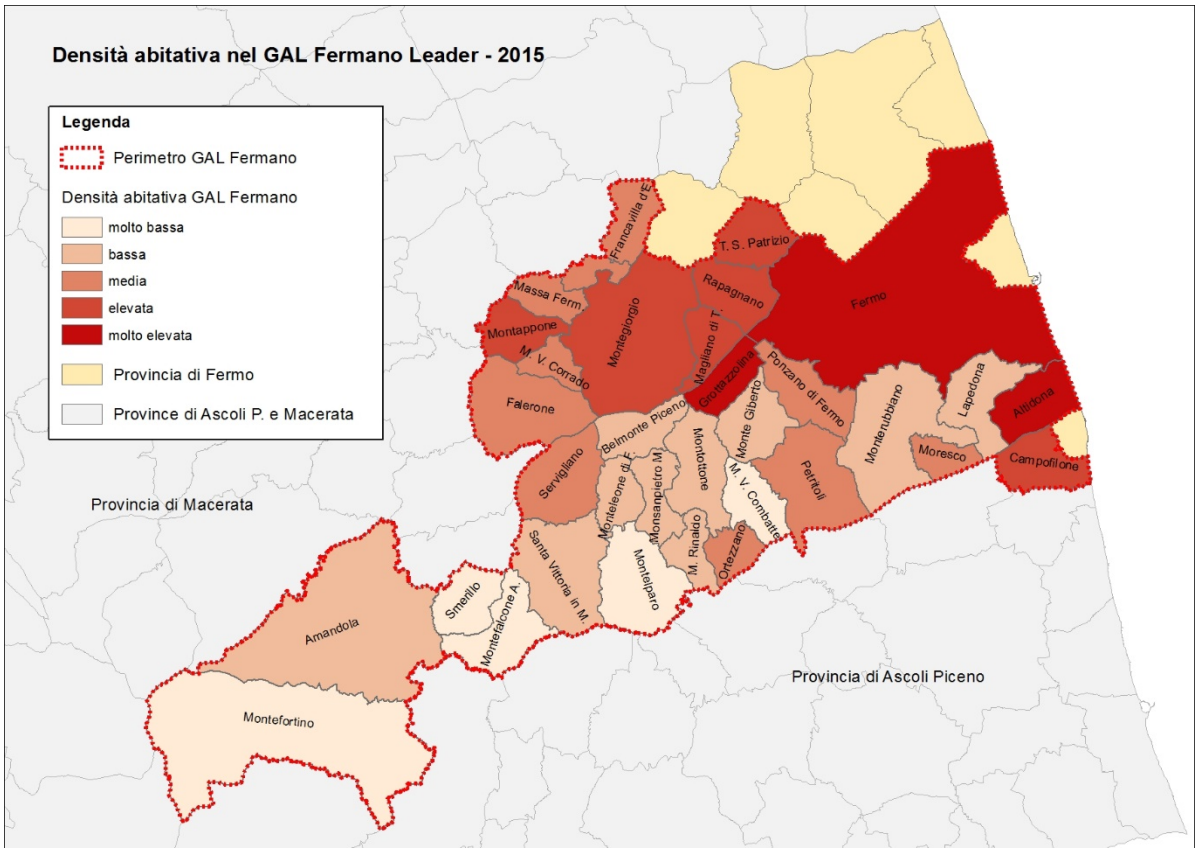


Fig. 1 – Classi di densità abitativa (Popolazione residente al 01 gennaio 2015)

Il quadro delineato trova conferma nel confronto dei bilanci demografici tra il 2007 ed il 2015. Si conferma il saldo migratorio positivo dei piccoli comuni a più alta densità demografica (quali Grottazzolina e Rapagnano), mentre si ridimensiona il dato relativo al comune di Altidona, che tra il 2007 ed il 2015 mostra una riduzione del saldo, pur permanendo un valore positivo (da +149 a +27). Appare utile sottolineare inoltre come per alcuni comuni si rilevi una inversione di tendenza dei saldi migratori, positivi nel 2007 ed invece negativi nel 2015; emerge in particolare il dato negativo relativo ai comuni dell'area del cappello, quali Falerone (da +98 a -12), Massa Fermana (da +39 a -10) e Monte Vidon Corrado (da +10 a -19), mentre Montappone conferma il dato negativo del 2007, ma in termini assoluti più contenuti (da -3 a -12).
Sempre nel periodo 2007-2015 si rileva una sostanziale stabilità della struttura complessiva della popolazione dell'area GAL (con una leggera contrazione della popolazione in età pre-lavorativa), mentre sull'intero territorio provinciale si rileva un più marcato incremento della popolazione in età lavorativa e della popolazione anziana (Fig. 2).
L'indice di dipendenza strutturale mostra una leggerissima riduzione nell'area GAL (dal 59,9% al 59,6%), mentre per l'intero territorio provinciale si assiste ad un modesto incremento (dal 56,5% al 57,8%). Da rimarcare invece come l'incidenza della popolazione anziana confermi un trend di crescita maggiore nell'area GAL rispetto al territorio provinciale, con un indice di vecchiaia che passa dal 193,4% del 2007 al 201,8% del 2015, mentre per l'intero territorio provinciale il dato passa dal 177,5% al 183,7%.
Analizzando tuttavia il dettaglio su base comunale, nell'area GAL si rilevano significative variazioni della struttura interna della popolazione tra il 2007 ed il 2015. Se infatti il comune di Altidona conferma il trend già descritto di crescita della popolazione soprattutto per effetto di flussi migratori interni, registrando incrementi molto elevati di popolazione soprattutto in età pre-lavorativa (+23,79%), si conferma il generalizzato invecchiamento della popolazione nei comuni interni, con punte significative nei comuni dell'area alto collinare e montana quali Montefalcone App., Montelparo, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte e Smerillo, dove, in un quadro di generale riduzione della popolazione, emerge un diffuso dimezzamento dei residenti in età pre-lavorativa. Si riscontra infine una sostanziale stabilità della popolazione in età lavorativa, con i dati negativi dell'area alto collinare e montana che sono compensati dal dato di alcuni comuni della media valle del Tenna, quali Magliano

di T. (+12,61%), Rapagnano (+8,58%) e Ponzano di Fermo (+7,02%), dato quest'ultimo riconducibile prevalentemente all'insediamento di Capparuccia.

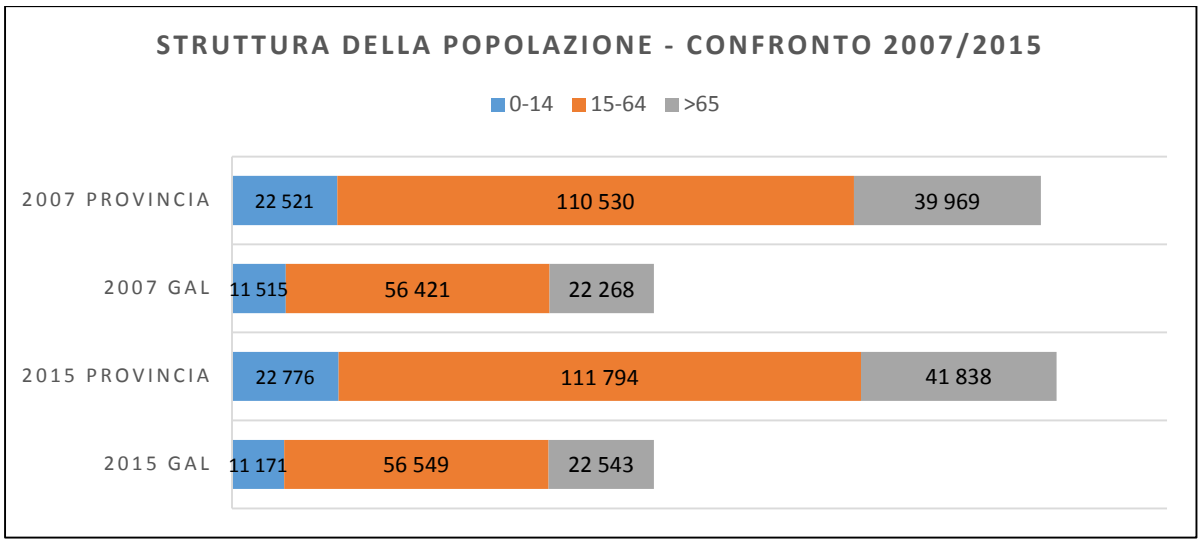


Fig. 2 - Fonte: Elaborazione GAL Fermano su dati ISTAT (01.01.2007 – 01.01.2015)

La popolazione straniera nei comuni del GAL nel 2015 conta complessivamente 9.017 residenti, che rappresentano il 10% della popolazione totale, in linea con il dato provinciale; si registra quindi un incremento di 3.333 unità rispetto al 2007, che in termini percentuali pesa un incremento pari al 3,69%, dato anche questo sostanzialmente in linea con il valore provinciale. Il dettaglio a scala comunale evidenzia anche in questo caso una variegata distribuzione della popolazione straniera all'interno del GAL, con alcuni comuni che registrano un dato di poco superiore alla media, con Falerone, Monte Vidon Combatte, Moresco e Rapagnano che si attestano intorno al 12%. Come prevedibile, i comuni a maggiore vocazione manifatturiera sono quelli che registrano la maggiore incidenza di residenti stranieri, con Francavilla d'Ete, Grottazzolina e Torre San Patrizio che si collocano tra il 13 ed il 15%, mentre spicca il dato di Massa Fermana, che con una incidenza prossima al 19%, rappresenta il comune del GAL Fermano a maggiore incidenza di popolazione straniera. All'estremo opposto si colloca il comune di Montefortino, con una incidenza inferiore al 5%.

1.1.2 Il sistema produttivo

Sulla base dei dati della Camera di Commercio di Fermo, nel 2014 il territorio del GAL Fermano conta complessivamente 11.575 aziende (delle quali 10.544 attive), concentrate prevalentemente nei comuni di Fermo, Montegiorgio, Grottazzolina, Servigliano, Falerone, Amandola, Altidona, Monterubbiano e Petritoli. In Fig. 3 è rappresentata la densità territoriale delle imprese attive nel GAL nel 2014, normalizzata in quattro intervalli significativi, sulla base della superficie territoriale ISTAT.
Rispetto al 2007, si registra un dato di forte calo del numero di aziende sul territorio (-4,46%), con un calo pari a 682 unità attive (-6,47%). Il dato risulta ancor più significativo se letto in confronto al dato dell'intero territorio provinciale, in cui si registrano contrazioni molto più contenute sia per quanto riguarda le imprese attive (-3,16%) che il numero totale di imprese registrate (-1,58%).
Per numero di addetti continua a prevalere il peso del comune di Fermo (dove si concentrano 10.941 addetti su un totale di 29.687 nell'area GAL), seguito da Montegiorgio (2.987), Grottazzolina (1.356) e Falerone (1.259). In tutti gli altri comuni del GAL si registra un quota sempre inferiore ai 1.000 addetti, mentre un numero molto basso di addetti si registra nei comuni di Montefalcone App. (77) e Smerillo (68).Il dato analitico su base comunale mostra una significativa sofferenza dell'area della Valdaso, con un calo generalizzato delle unità attive che varia dal -11,62% di Campofilone al -26,75% di Lapedona, fino al picco negativo del -37,80% di Moresco. Accanto alla Valdaso si rileva un'altra importante contrazione delle unità attive nell'areale medio-alto collinare che va dal comune di Belmonte Piceno (-17,78%) a Monteleone di Fermo (-26,23%), a Montelparo e Montottone (attestati su una riduzione dell'11%), per finire a Montefalcone App. (-29,85%).

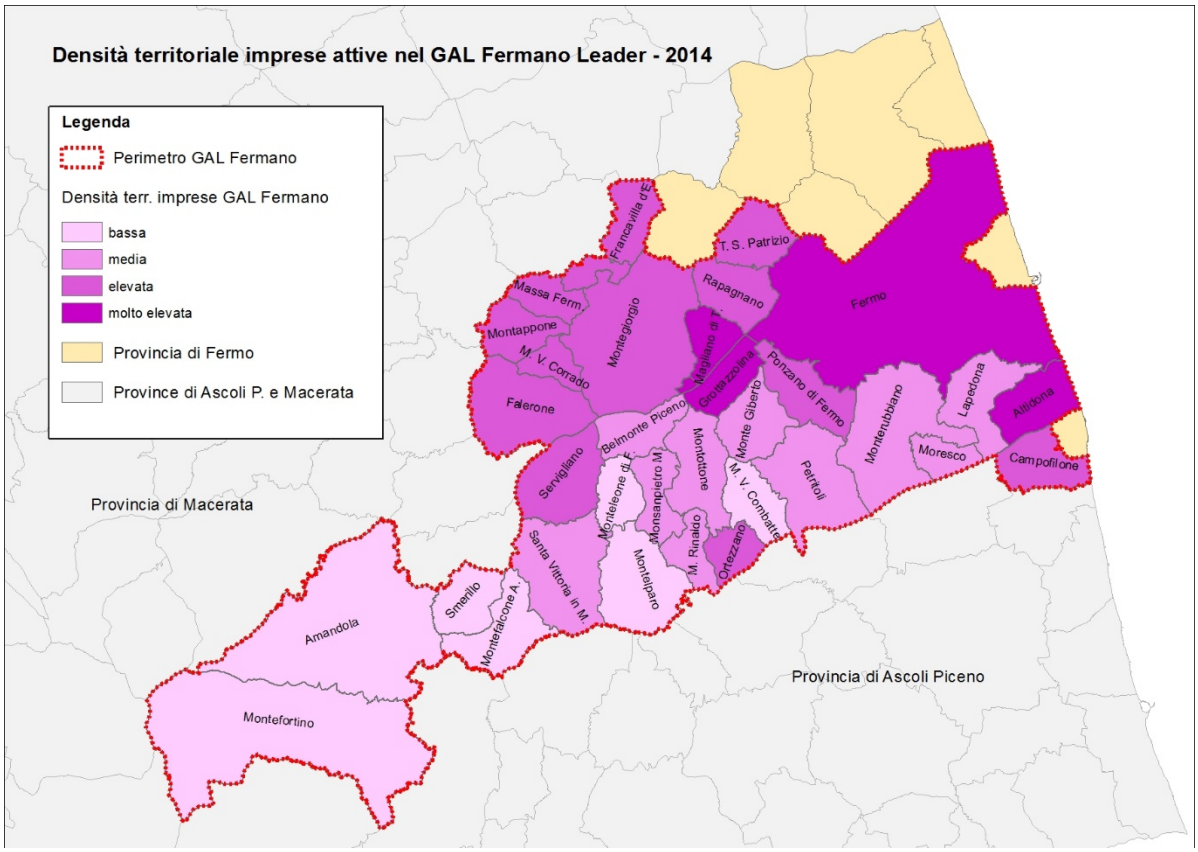


Fig. 3 – Classi di densità territoriale delle imprese attive (Registro Imprese CCIAA Fermo - 2014)

L'analisi aggregata del sistema delle imprese per settore di attività al 2014, nel territorio del GAL mostra una netta inversione di tendenza rispetto al 2007: se infatti si registrava una prevalenza di unità attive nel settore agricolo (33,46%), seguito dalle imprese che operano nei settori commerciali (19,28%) e manifatturieri (15,96%), nel 2014 si regista il netto calo del settore agricolo (che si attesta al 14,33%) e commerciale (che scende al 10,70%), mentre emerge il dato di forte crescita del settore delle costruzioni (che balza al 41,57%), in calo il settore manifatturiero e stabile quello dei servizi, che si attestano entrambi intorno al 12%.
Restringendo l'analisi alle imprese artigiane, nel 2014 si rileva l'incidenza assai marginale del settore agricolo e delle attività di alloggio e ristorazione, mentre spiccano il settore manifatturiero (36%) ed il settore delle costruzioni (33%); seguono ad una enorme distanza le imprese impegnate nei settori dei servizi (18%) e nel commercio (6% circa). A livello comunale, circa 1/3 delle imprese artigiane è concentrato sul territorio di Fermo; sul resto del territorio si assiste ad una distribuzione piuttosto omogenea, con alcune modeste concentrazioni nella media valle del Tenna (Falerone, Grottazzolina, Rapagnano e Montegiorgio) e nel territorio di Amandola.

1.1.3 Il sistema turistico

Il Fermano presenta una grande varietà paesaggistica, connotata da importanti aree di interesse storico-culturale, ambientale e naturalistico, che nell'insieme costituiscono un grande patrimonio attrattivo per lo sviluppo turistico. Tuttavia, se si eccettua l'importante valore attrattivo del Parco Nazionale dei Sibillini, comunque associato ad un turismo più spiccatamente ambientale, non esistono nell'area del GAL Fermano grandi attrattori turistici in grado di intercettare i flussi nazionali ed internazionali. Mentre i flussi turistici balneari stanno evolvendo da una fase di stagnazione verso una lenta ma progressiva decrescita, risultano in costante crescita altre tipologie di turismo, maggiormente legate alla fruizione delle risorse culturali ed ambientali.
In termini generali, il sistema turistico del GAL Fermano ricalca il quadro entro cui si colloca attualmente l'intera Regione Marche, che si è orientata strategicamente allo sviluppo del settore turistico negli ultimi anni con un buono slancio istituzionale e la ricerca di maggiori connessioni con il settore privato, che tuttavia devono ancora essere affinate e consolidate e quindi attualmente non rappresentano un elemento di vantaggio per la destinazione. Gli operatori turistici sono dinamici ma faticano a collaborare sia internamente sia con gli altri

settori. Rispetto ai cinque cluster in cui la Regione Marche ha articolato il prodotto turistico rurale, nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale denominato "Brand Marche. Promozione del territorio dei GAL", è stata sviluppata una mappatura e valutazione delle risorse e dei servizi a valenza turistica presenti nei territori di ogni singolo GAL regionale. Di seguito si riporta una sintesi di detta mappatura riferita al GAL Fermano, rinviando per un maggior dettaglio alle elaborazioni prodotte con il citato progetto "Brand Marche".
Per il cluster *1.Dolci Colline e Antichi Borghi* delle 19 "Bandiere Arancioni" del Touring Club Italiano, solo una ricade nel territorio del GAL Fermano, ovvero il comune di Monterubbiano; tra i 22 "Borghi più belli d'Italia" marchigiani, il territorio del GAL annovera invece il centro storico di Moresco, cui si è aggiunto, in tempi recenti, il centro storico di Servigliano.
Per i cluster *2. Cultura*, *3. Parchi e Natura Attiva* e *4. Spiritualità e Meditazione*, oltre alla elencazione delle risorse e alla localizzazione, è stata attribuita una valutazione in termini di servizi offerti, notorietà ed unicità: riguardo ai servizi, partendo da un livello elementare (A, esprimibile come semplice fruibilità della risorsa) ad un livello medio-alto (AAA, espressione di una serie di servizi che aggiungono qualità alla risorsa); notorietà, da una A riferita ad un livello di affermazione della risorsa circoscritto ai dintorni, ad una notorietà di livello nazionale e internazionale (livello AAA); unicità, da un livello A di risorsa che trova similarità forti con altre dei dintorni, ad un livello AAA di risorsa che per la sua unicità può catturare di più la curiosità di un potenziale turista.
In merito al cluster *2.Cultura*, si rileva come nessuna risorsa turistica ottenga la valutazione massima (AAA), mentre emergono in termini di unicità e/o notorietà il Museo Diocesano, il Teatro dell'Aquila e la Piazza del Popolo di Fermo (AA).
Nel cluster *3. Parchi e Natura Attiva* emerge il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, che ottiene la valutazione massima in termini di servizi turistici erogati (AAA) e giudizi di poco inferiori per notorietà (AA+) ed unicità (AA).
In merito al cluster *4. Spiritualità e Meditazione*, sono segnalate sia le strutture che attualmente svolgono le funzioni religiose, sia quelle che aggiungono servizi di ospitalità, sia le strutture che dal punto di vista storico e architettonico hanno una rilevanza dal punto di vista della spiritualità. L'Abbazia dei Ss. Ruffino e Vitale ad Amandola e l'Eremo di San Leonardo si distinguono per l'unicità, anche nel quadro regionale, mentre il Santuario dell'Ambro ottiene una buona valutazione per i servizi offerti. Tra le strutture maggiormente rilevanti dal punto di vista storico e architettonico, la valutazione più alta è riferita al Duomo di Fermo (Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo) per la sua notorietà, nonché alla Chiesa dei Santi Lorenzo, Silvestro e Rufino a Massa Fermana per il suo carattere di unicità. Unicità ed elevata notorietà sono invece caratteristica della Chiesa di Sant'Agostino, sempre a Fermo.
Infine nel cluster *5. Made in Marche (Gusto a Km 0 e Shopping di qualità)* sono raccolti i principali prodotti tipici e della tradizione enogastronomica locale, meglio dettagliati nel paragrafo 1.3. Una peculiarità del territorio è inoltre rappresentata dal cosiddetto turismo dello shopping di qualità; si tratta di una dinamica turistica ancora fortemente sottodimensionata rispetto alle potenzialità di sviluppo, legata alla presenza sul territorio (sia del GAL che dei comuni contermini) di numerose fabbriche ed outlet di importanti marchi di fama internazionale (principalmente nei settori della calzatura e del cappello), in cui è possibile fare acquisti di qualità a prezzi contenuti.
Ai fini della analisi di *performance* dei flussi turistici che interessano il GAL Fermano, appare utile muovere dalla analisi comparata tra i diversi GAL regionali operata nell'ambito del citato progetto "Brand Marche". L'analisi innanzitutto mira a comprendere la macro-composizione dei flussi in relazione ai GAL, realizzando una comparazione tra questi. Il GAL Fermano è quello che attira maggiori quote di mercato con il 38% delle presenze, seguito dal GAL Montefeltro (23%). Si tratta di un dato molto rilevante, che risente però dei grandi numeri realizzati dai numerosi campeggi distribuiti lungo la costa tra Fermo e Altidona, tipologia ricettiva che ha una incidenza marginale o nulla negli altri GAL. Sempre il GAL Fermano è quello che attira le maggiori presenze italiane, mentre il GAL Montefeltro detiene il primato di presenze straniere. In termini più generali, le quote di presenze internazionali nell'area dei GAL sono superiori di 4 punti percentuali rispetto alle quote di stranieri che soggiornano nella regione, con un incremento di due punti percentuali tra il 2012 ed il 2013. La permanenza media dei turisti nei territori dei GAL è pari a 5,47 notti, dato notevolmente superiore alla media nazionale (3,5 notti) e di poco superiore alla media regionale (5 notti). I turisti pernottano più a lungo nell'area del GAL Fermano (9 notti), mentre in tutte le altre zone si fermano per 4/5 notti in media. Gli italiani soggiornano più a lungo nel GAL Piceno ma mediamente fanno vacanze più brevi degli stranieri (3,14 notti contro 6,83 notti). Gli stranieri invece soggiornano più a lungo nell'area del GAL Fermano (oltre 10 notti). Anche in questo caso è bene tener conto dei numerosi campeggi distribuiti lungo la costa tra Fermo e Altidona, in quanto generalmente nei campeggi si registrano soggiorni più lunghi rispetto ad altre tipologie ricettive.

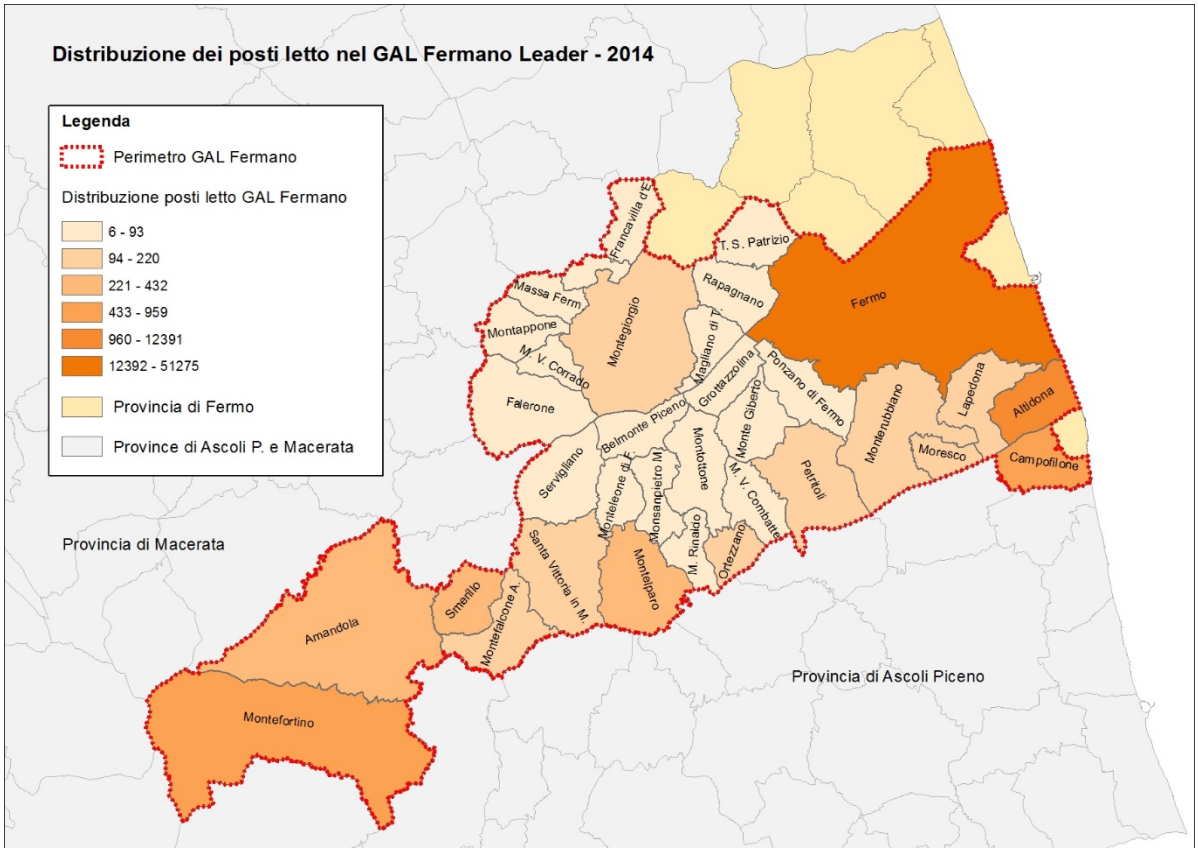


Fig. 4 – Distribuzione dei posti letto su base comunale al 2014 (Elab.su dati Regione Marche)

Focalizzando l'attenzione al territorio del GAL Fermano, l'analisi al 2014 dei flussi turistici sul territorio registra 118.607 arrivi e 1.091.008 presenze: rispetto al 2007 il numero degli arrivi è sostanzialmente stabile (118.481), mentre le presenze registrano una drastica riduzione (nel 2007 erano 1.546.535) con una variazione negativa pari al 29,45%. La contrazione delle presenze riguarda esclusivamente il mercato nazionale, mentre la presenza di turisti stranieri registra un sostanziale raddoppio degli arrivi, che compensa la riduzione della presenza media sul territorio, pur rappresentando – in termini assoluti – una performance comunque bassa rispetto ai turisti italiani. Analizzando il dettaglio a scala comunale, emerge un quadro molto variegato sia nelle diverse performance tra singoli comuni, sia rispetto al confronto 2007/2014. Emerge con forza il dato relativo al comune di Fermo, che nel 2014 registra oltre il 70% degli arrivi e delle presenze. Segue, con ampio margine di differenza, il dato relativo ai comuni di Altidona (164.390 presenze) e Campofilone (16.581 presenze); ciò a dimostrazione di una marcata rilevanza del turismo balneare, trattandosi in tutti e tre i casi di comuni costieri. Da rilevare il dato relativo ai comuni della Valdaso, che sommati raggiungono quasi le duecentomila presenze. Segue il dato relativo ai comuni dell'area montana, che registrano una performance complessiva prossima alle trentamila presenze. Lungo la vallata del Tenna si registrano performance poco significative, fatta eccezione per il comune di Montegiorgio, che da solo registra 13.150 presenze. Rispetto al 2007, sono da registrare le performance molto negative di alcuni comuni a spiccata vocazione turistica, quali ad esempio Altidona ed Amandola, che registrano un saldo negativo prossimo se non superiore al 50%. Da rilevare il saldo positivo degli arrivi per il comune di Fermo (33,18%) a cui corrisponde però una netta riduzione delle presenze (-14,13%), mentre emerge il dato del comune di Montefalcone App. che registra un saldo positivo sia degli arrivi (38,49%) che delle presenze (31%). Passando all'analisi del sistema ricettivo, la Fig. 4 restituisce sinteticamente la distribuzione dei posti letti su base comunale, evidenziando la maggior concentrazione, oltre che lungo la fascia costiera, nei comuni della Valdaso e dell'area montana. Tuttavia appare utile sottolineare come tale dato dia una fotografia poco attendibile dell'ospitalità rurale nel GAL Fermano, in quanto la tipologia ricettiva dei campeggi è riferita quasi esclusivamente alla fascia costiera e quindi ad un turismo balneare.

Nella Fig. 5 si riporta quindi un quadro comparativo tra le diverse tipologie ricettive disponibili sul territorio, al netto dei posti letto disponibili in campeggio. Tra il 2007 ed il 2014 si osserva complessivamente una riduzione della capacità ricettiva per effetto della diminuzione degli alloggi dati in affitto. Per le altre tipologie ricettive si registrano invece discreti margini di crescita, a partire dalla performance degli alloggi agrituristici (+38%), seguiti dai B&B (+36%), esercizi alberghieri (+29%), alloggi privati (+23%).
Sulla base del database della Regione Marche, le strutture ricettive presenti nel GAL sono 390. Tuttavia, di queste solo 52 sono iscritte al DMS (Destination Management System) della Regione Marche. Delle strutture iscritte al DMS, solo 7 hanno aderito ai Network di prodotto (family, cultura, trekking, bike, benessere, business, meeting, giovani).
Il sistema di informazione ed accoglienza turistica, vede una distribuzione dei punti di accoglienza sul territorio molto variabile in base ai diversi periodi dell'anno. Molti centri sono attivi solo durante la stagione estiva, ma raramente rappresentano un effettivo servizio di accoglienza qualificata per il territorio, limitandosi spesso a svolgere un semplice servizio di informazione. Nel complesso, le strutture che a vario titolo erogano servizi di accoglienza ed informazione turistica vedono un ruolo preponderante delle Pro Loco. Esistono solo 3 uffici di Informazione ed Assistenza Turistica (IAT) localizzati in area GAL (Amandola, Altidona e Fermo), mentre altri due sono localizzati nei comuni di Porto S. Elpidio e Porto S. Giorgio, ma erogano servizi informativi anche in relazione alla fruizione turistica dell'area GAL.

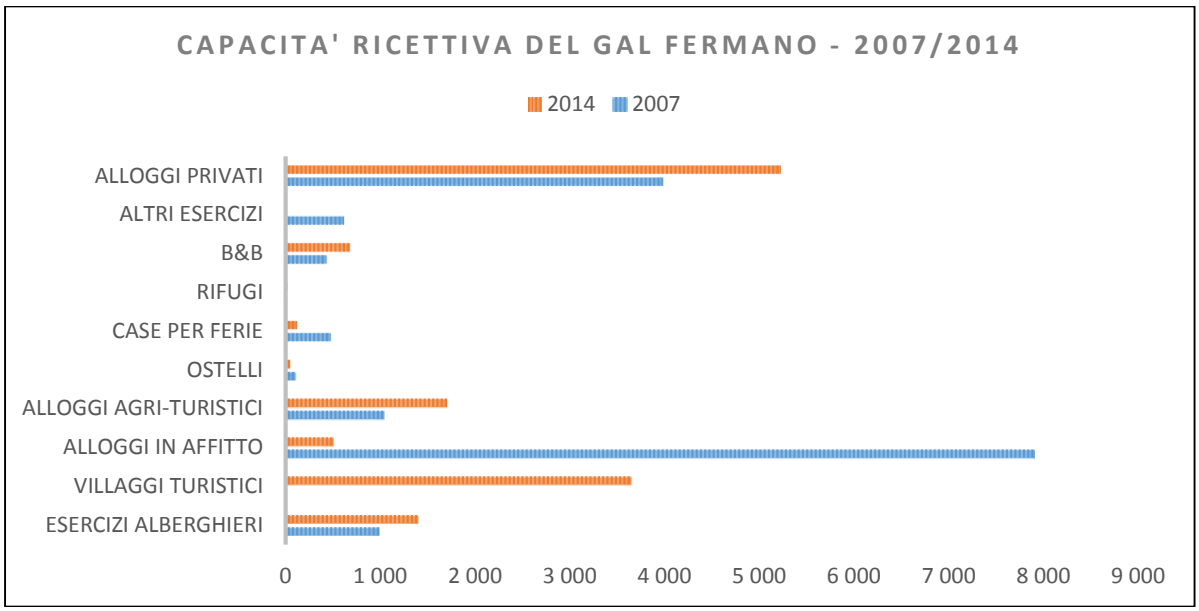


Fig. 5 – Fonte: Elaborazione GAL Fermano su dati Regione Marche

1.2 Il sistema insediativo, ambientale, paesaggistico

Da un punto di vista morfologico-geografico, il territorio fermano presenta una rilevante complessità, con una struttura estensivamente collinare, segnata longitudinalmente dalle tre valli principali del Tenna, dell'Ete vivo e dell'Aso, delimitata ad ovest dal sistema dei Sibillini e dalle sue pendici pedemontane e ad est da un sottile lembo di fascia costiera, che dalla foce del Tenna si restringe progressivamente fin quasi a scomparire in prossimità della foce dell'Aso, in cui la collina litoranea si affaccia perentoriamente al mare. La viabilità è caratterizzata da una trama molto fitta, tipica del territorio marchigiano, cui si affiancano i grandi sistemi infrastrutturali della direttrice costiera: l'Autostrada A14, la Statale Adriatica e la Ferrovia Bologna-Bari.

1.2.1 Il sistema insediativo

Il territorio fermano, analogamente a gran parte della regione, è caratterizzato storicamente da un sistema insediativo diffuso imperniato su centri e nuclei di medio-piccola dimensione ed innervato da una fitta rete viaria ereditata dalla maglia poderale mezzadrile. Se si esclude il centro capoluogo di Fermo, il territorio è del tutto privo di forti polarità; solo in tempi molto recenti si è assistito al consolidamento di realtà urbane strutturate lungo la fascia costiera, in particolare nell'area nord-est, comunque esterna al territorio di riferimento del GAL.

E' possibile delineare alcuni tratti essenziali del territorio fermano che, assumendo un carattere di lunga durata, hanno conformato nei secoli il sistema insediativo attuale. La prima impronta è riconducibile alla tre centuriazioni romane di Fermo, della Media valle del Tenna (Falerone) e del territorio pedemontano (Amandola, Montefortino). Attraverso la centuriazione si organizza anche la rete viaria, che trova il suo snodo fondamentale nell'area di Falerone, quale elemento di congiunzione tra il porto di Fermo e la via Flaminia, attraverso il crinale falerio-piceno. Il sistema degli insediamenti romani è alla base della riorganizzazione alto-medievale, guidata dalla sede vescovile di Fermo e da S. Vittoria in Matenano, sede vicaria dell'Abbazia di Farfa, che avrà come esito principale la nascita della Marca fermana. La struttura insediativa medievale subisce una prima significativa evoluzione nel periodo sei-settecentesco, in cui si sviluppano le manifatture a domicilio nelle abitazioni rurali e le prime manifatture urbane. Da qui prende avvio un processo di rinnovamento urbanistico-edilizio, che ha prodotto l'immagine dei centri storici e dei borghi rurali che ancora oggi è chiaramente leggibile, pur all'interno delle trasformazioni urbanistiche contemporanee.
Nel periodo napoleonico comincia ad emergere la nascente piccola borghesia mercantile, che assume un ruolo progressivamente rilevante soprattutto nei comuni a nord di Fermo (Sant'Elpidio a Mare, Montegranaro, Monte Urano). Le conseguenti trasformazioni dell'economia locale, che passa da un sistema prettamente rurale ad un nuovo assetto più diversificato, determina la crescita del settore secondario con la concentrazione delle trasformazioni insediative lungo la costa, i fondovalle, le pianure interne o i centri urbani di rango superiore. Si tratta di fenomeni comuni a tutto il resto della regione che, pur caratterizzati da specificità e differenze, non hanno prodotto modifiche sostanziali dell'assetto insediativo, soprattutto in virtù della permanenza di una forte connotazione rurale del territorio, che ha mantenuto larghe fasce della popolazione nelle aree interne, sia collinari che montane.

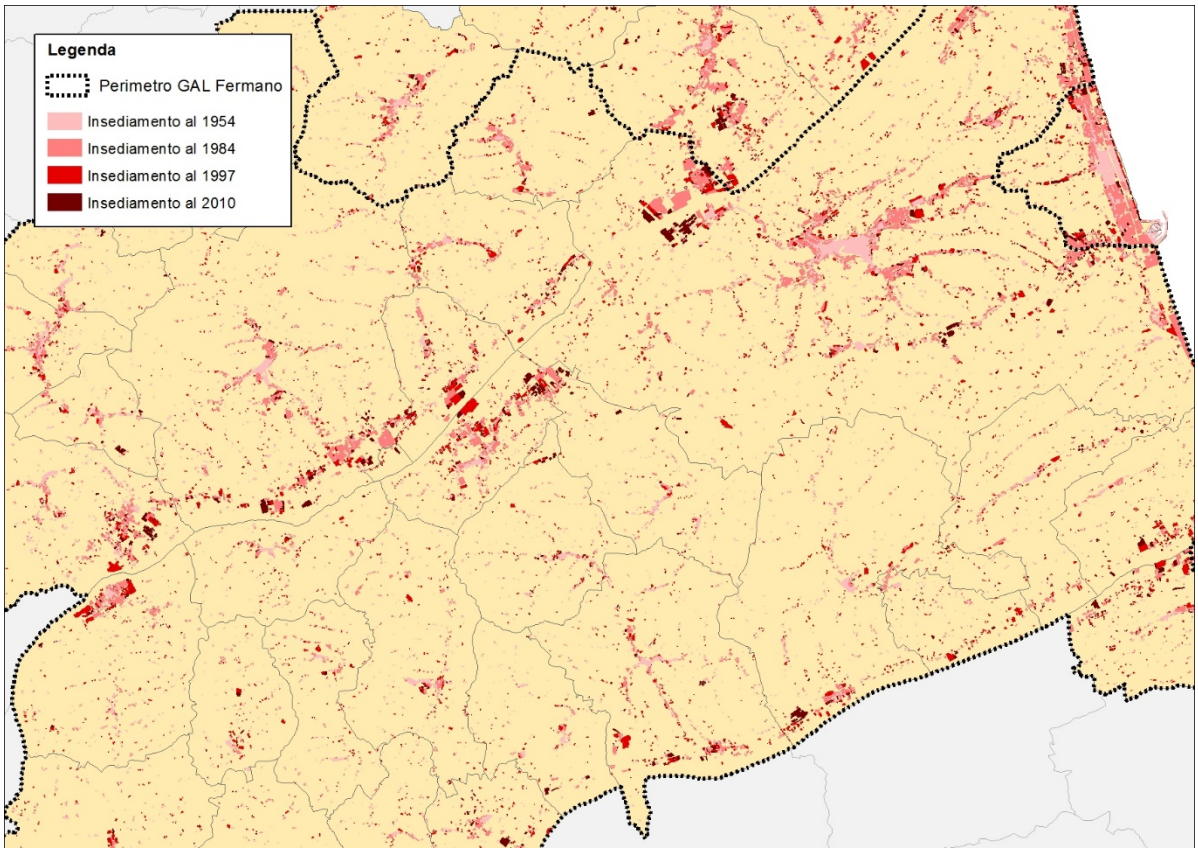


Fig. 6 - Analisi diacronica delle dinamiche insediative 1954-2010 - stralcio (elaborazione GAL Fermano su dati: Provincia di Fermo, Atlante del Consumo di Suolo)

Come si rileva nello stralcio planimetrico in Fig. 6, anche il territorio fermano non è esente dai radicali processi di trasformazione della struttura insediativa intervenuti nella seconda metà del novecento, indotti da una imponente crescita del settore secondario ed una inarrestabile contrazione dell'agricoltura. Esito tangibile di tali radicali trasformazioni sono i fenomeni di migrazione interna, con lo svuotamento dei nuclei storici collinari e

montani a vantaggio della fascia costiera e delle zone di fondovalle. Tuttavia, a differenza di quanto è avvenuto lungo i principali sistemi vallivi della regione (Metauro, Esino, Chienti, Tronto), nel Fermano, anche in virtù dell'assenza di reti infrastrutturali di primario livello, più che altrove ha retto la rete policentrica dei nuclei urbani consolidati, limitando la pressione insediativa, se non sulla fascia costiera, almeno lungo le principali direttrici vallive (Tenna, Ete, Aso).
Allo stato attuale, la struttura insediativa presenta i caratteri tipici di una campagna urbanizzata, che tende progressivamente verso le forme della città diffusa mano a mano che dalle medie ed alte colline si discende verso la piana costiera. Sebbene i fenomeni di concentrazione spaziale delle attività antropiche abbiano causato l'abbandono o il sottoutilizzo di molti insediamenti storici, è tuttavia da rilevare come tali fenomeni non abbiano ancora compromesso definitivamente il capitale fisso territoriale rappresentato dal patrimonio urbanistico-edilizio storico, che presenta buone prospettive di recupero e valorizzazione sia in chiave turistico-ricettiva che residenziale.

1.2.2 Le risorse ambientali e paesaggistiche

La lettura degli usi dei suoli restituisce un quadro ambientale fortemente diversificato.
Alla prevalenza di usi agricoli seminativi tipici dell'agricoltura meccanizzata lungo l'area costiera e le colline litoranee, fa da contraltare il grande serbatoio di naturalità costituito dal sistema dei Monti Sibillini, in cui prevalgono i territori boscati e gli ambienti semi-naturali, più o meno frammentati dalla presenza di aree prative e pascolive. La piccola nicchia di biodiversità rinvenibile tra i territori di Smerillo e Montefalcone fa da cerniera tra l'area montana e le medie valli fluviali. Qui emerge il mosaico di usi agricoli tipico della campagna marchigiana, in cui è tuttavia rinvenibile una discreta presenza di aree seminaturali, soprattutto in coincidenza con il reticolo idrografico minore. Fa da elemento connettivo di continuità ecologico-naturalistica, tra la costa e l'area montana, il sistema delle fasce vegetazionali perialveari dei fiumi Tenna ed Aso (Fig. 7).
Dal punto di vista paesistico è possibile riconoscere quattro famiglie principali di paesaggi: i paesaggi costieri, i paesaggi vallivi, i paesaggi collinari intermedi ed i paesaggi di sommità:

- nei *paesaggi di sommità*, il grado di naturalità e di integrità ecologica è molto elevato; poche alterazioni significative sono generalmente dovute a cause accidentali o a rimboschimenti, ovvero ai processi di abbandono di campi e pascoli che favoriscono riprese arbustive e rinaturalizzazioni spontanee;
- i *paesaggi collinari intermedi*, associati generalmente a conche e aree collinari di transizione, ambiente propizio alle attività agricole, sono espressione di un delicato equilibrio che tuttora permane tra le attività dell'uomo e le comunità biologiche che si sono formate nel tempo;
- i *paesaggi di fondovalle*, sono caratterizzati dalla presenza di attività produttive, turistiche, residenziali e di servizio anche recenti; un ambiente fluviale ricco di valori di naturalità e di biodiversità; edifici storici e ruderi che richiamano un passato legato al controllo delle vie di traffico;
- i *paesaggi costieri,* sono infine caratterizzati da una tensione ancora irrisolta tra presenze profondamente eterogenee: fasci di infrastrutture di valenza anche interregionale; attività produttive, turistiche, residenziali e di servizio; un ambiente costiero in alcuni casi caratterizzato da residui valori di naturalità e di biodiversità.

Le quattro famiglie corrispondono prevalentemente ad unità geomorfologiche, al cui interno sono tuttavia riconosciute differenti declinazioni, espressione fisico-geografica dell'organizzazione antropica del territorio, traduzione di scelte e modi di vita in materiali concreti, quali i metodi di conduzione dei boschi, la sistemazione del suolo a fini agricoli, le opere di regimazione delle acque.
Il vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), riconosce nel territorio del GAL Fermano la presenza di estesi sottosistemi territoriali si eccezionale o rilevante valore paesaggistico-ambientale. In particolare individua e sottopone ad una specifica tutela alcune aree caratterizzate da un paesaggio agrario di interesse storico-ambientale, ove permangono elementi e tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a diffusi manufatti agricoli e vegetazione abbondante.

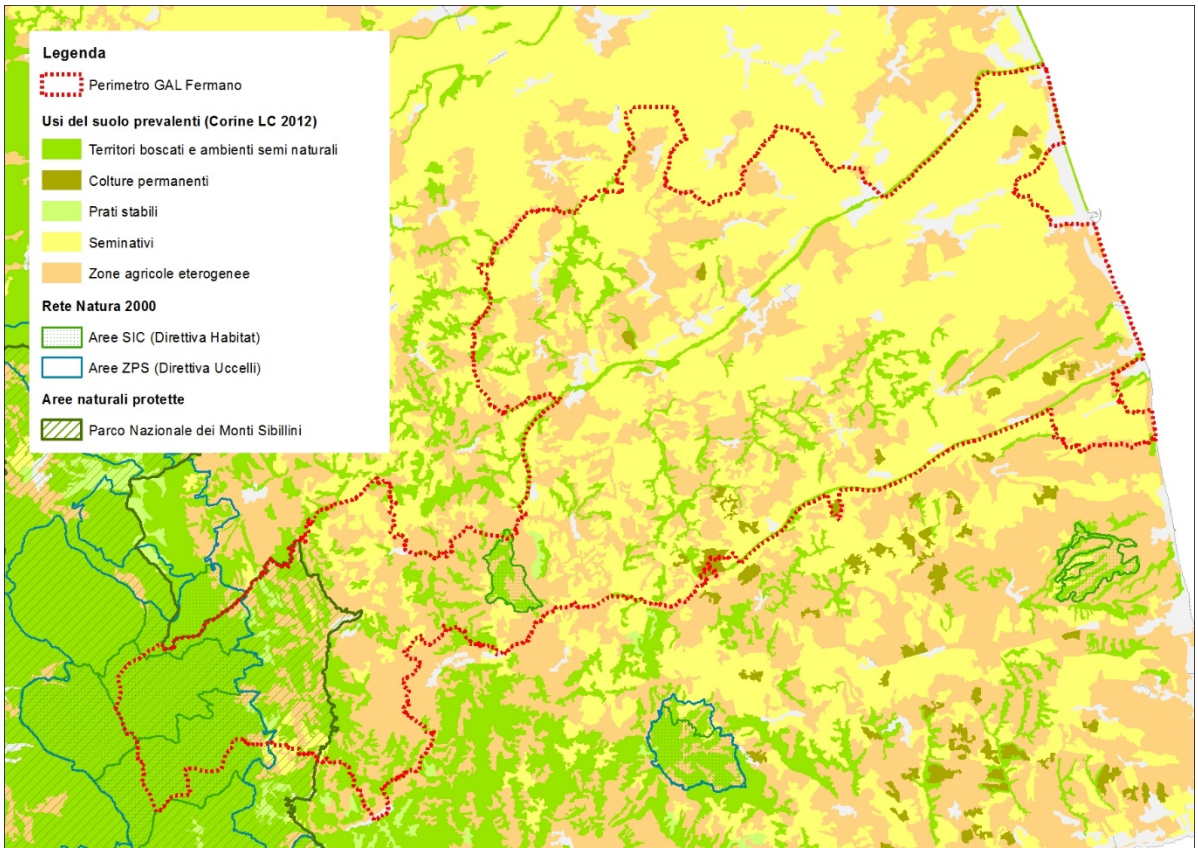


Fig. 7 - Analisi del quadro ambientale (elaborazione GAL Fermano su dati: Corine Land Cover 2012)

Con riferimento alle Direttive comunitarie relative alla Rete Natura 2000, l'area del GAL Fermano è interessata dalla presenza di quattro Siti di Interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE – Habitat) e di una Zona di Protezione Speciale (Direttiva 79/409/CEE – Uccelli), di seguito elencate.

Siti di Interesse Comunitario (SIC)

IT5330005 – Monte Castel Manardo – Tre Santi, esteso per circa 1.519 ha sul territorio dei comuni di Bolognola, Sarnano, Amandola e Montefortino.

IT5340015 – Montefalcone Appennino - Smerillo, esteso per circa 547 ha sul territorio degli omonimi comuni.

IT5340019 – Valle dell'Ambro, esteso per circa 2.346 ha sul territorio dei comuni di Bolognola, Ussita, Amandola e Montefortino.

IT5340020 – Valle dell'Infernaccio – Monte Sibilla, esteso per circa 3.213 ha sul territorio dei comuni di Montefortino, Montemonaco e Castelsantangelo sul Nera.

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

IT5330029 – Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, estesa per circa 25.903 ha sul territorio di numerosi comuni delle province di Macerata, Fermo ed Ascoli.

Nell'area montana emerge la presenza del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che si estende per un territorio di circa 70.000 ha, nei territori delle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Perugia, che vedono la presenza di numerosi centri abitati, per una popolazione complessiva residente di circa 13.200 abitanti. I caratteri del patrimonio vegetazionale del Parco cambiano man mano che ci si sposta dallo zoccolo basale dei Sibillini alle cime più elevate. Fino a circa 1000 m predomina il bosco di roverella, carpino nero e orniello, quindi la faggeta, prima mista e poi pura. Al di sopra del limite potenziale del bosco si sviluppano invece i pascoli primari o naturali dove si possono rinvenire specie assai rare e pregiate. Di particolare ricchezza è il patrimonio faunistico del Parco: si segnala in particolare la presenza di mammiferi quali il lupo, il gatto selvatico, l'istrice e il capriolo. Grazie a specifici progetti di reintroduzione, oggi nel Parco sono tornati a vivere il cervo e il camoscio. Fra gli uccelli si segnala la presenza dell'aquila reale, dell'astore, dello sparviero e del falcone pellegrino. Dal punto di vista antropico, il Parco dei Sibillini è caratterizzato da una diffusa presenza di centri e nuclei d'origine medioevale,

situati in posizione strategica rispetto alle principali vie di comunicazione ed in cui sono rinvenibili emergenze di notevole interesse storico e architettonico.

1.2.3 Il patrimonio culturale

Il patrimonio culturale del territorio fermano è fortemente radicato nell'immagine dei suoi centri storici, che ancora oggi restituiscono in maniera evidente l'impronta prodotta dall'incastellamento medioevale, con piccoli insediamenti fortemente accentrati, generalmente fortificati da ampie mura e muniti di torrioni di vedetta, conchiusi su una piazza principale ben circoscritta. Se nei centri costieri ed in quelli medio-collinari a più elevata vocazione manifatturiera, l'immagine descritta è stata letteralmente assorbita dall'urbanizzato contemporaneo, nei territori del GAL continua ad essere chiaramente riconoscibile, soprattutto nei suoi rapporti con le numerose ville gentilizie suburbane ed i piccoli borghi rurali e, più in generale, con i paesaggi rurali circostanti.
Fermo rappresenta evidentemente il più importante contenitore culturale del territorio, con numerose testimonianze del suo glorioso passato, quali i palazzi del centro storico, chiese, musei e monumenti d'arte. Al Duomo ed alla Piazza del Popolo, si affiancano importanti edifici monumentali, quali il Palazzo dei Priori, sede della Pinacoteca civica, ed il Palazzo degli Studi, oggi sede della prestigiosa Biblioteca Comunale. Accanto ad importanti dimore gentilizie emerge il settecentesco Teatro dell'Aquila, per dimensioni il maggior teatro marchigiano. In ottimo stato di conservazione sono le Cisterne romane, notevole testimonianza del passato romano della città. Tra le frazioni meglio conservate si segnalano Capodarco e Torre di Palme, quest'ultima perfettamente salvaguardata nei suoi caratteri medioevali e di notevole valenza panoramica.
Tra gli altri centri che caratterizzano il territorio del GAL emerge Moresco, caratterizzato da un centro storico ottimamente conservato in un contesto paesaggistico di rilevante valore, su cui spicca la Torre eptagonale, baluardo difensivo sulla valle dell'Aso. La particolare cura nella conservazione del centro storico ha permesso al comune di Moresco di essere riconosciuto, insieme a Servigliano, tra i "Borghi più belli d'Italia". Monterubbiano invece è l'unico comune del GAL Fermano a potersi fregiare della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano.
Posto a cerniera tra la media ed alta valle del Tenna, Servigliano si caratterizza per l'originale impianto urbanistico, frutto della ricostruzione settecentesca dell'abitato antico a seguito di un disastroso terremoto. Altrettanto originale è il centro storico di Montegiorgio, una sorta di acropoli immersa in un contesto dai caratteri fortemente naturali in cui spicca la chiesa di San Francesco.
La presenza di opere di Carlo e Vittore Crivelli accomuna i centri di Massa Fermana e Monsampietro Morico. In particolare a Massa Fermana è attestata la presenza della più antica opera marchigiana di Carlo Crivelli, mentre a Monsampietro, e più precisamente nella frazione di S. Elpidio Morico, è custodito un trittico di Vittore Crivelli. Legato al pittore contemporaneo Osvaldo Licini è invece Monte Vidon Corrado, che ospita un centro studi ed una esposizione permanente di importanti opere dell'autore.
Falerone, Monte Rinaldo e Belmonte Piceno, sono ricche di testimonianze archeologiche di epoca picena e romana. Falerone è legata alla memoria dell'antica città romana di Falerio Picenus, di cui sono stati rinvenuti numerosi resti tra cui spicca il teatro, che gode di un ottimo stato di conservazione ed è correntemente utilizzato per spettacoli e rappresentazioni. In località Cuma di Monte Rinaldo sono stati portati alla luce i resti di un importante santuario ellenistico-romano, mentre Belmonte Piceno è caratterizzato dalla presenza di una notevole necropoli picena.
Francavilla d'Ete, Rapagnano, Magliano e Torre San Patrizio, dislocati in sequenza lungo il crinale nord della media val Tenna, mostrano con maggiore integrità i caratteri dell'incastellamento medioevale, inglobando nel centro storico i resti delle antiche fortificazioni, porte e torrioni difensivi. Altrettanto dicasi per i comuni del versante opposto, quali Grottazzolina, Monte Giberto e Monte Vidon Combatte. Nei dintorni di Ponzano di Fermo sorge la Chiesa di Santa Maria Mater Domini, parte di una antica abbazia benedettina, riconosciuta come uno dei monumenti extraurbani più importanti del fermano. Muovendo infine verso l'area montana, Santa Vittoria in Matenano mostra la ricchezza del prestigioso passato farfense, con i palazzi gentilizi, la torre dell'Abate Oderisio e la Parrocchiale di Santa Vittoria, ricca di affreschi quattrocenteschi. La ricchezza del contesto naturalistico contraddistingue invece Smerillo e Montefalcone, arroccati in posizioni panoramiche ed arricchiti da notevoli presenze architettoniche. Infine, ai piedi dei Monti Sibillini, Amandola e Montefortino si contraddistinguono sia per le numerose presenze di carattere storico-artistico e culturale, sia per le molteplici valenze naturalistiche legate alla presenza del Parco Nazionale.

Quanto sopra delineato risponde al tentativo di disegnare una sorta di fotografia "istantanea" della ricchezza del patrimonio culturale esistente sul territorio del GAL Fermano, tratteggiando in maniera molto sintetica le risorse culturali maggiormente rappresentative di ciascun territorio.
E' stato pertanto volutamente evitato di riportare voluminosi apparati, tra l'altro già catalogati nelle numerose guide turistico-culturali prodotte sul territorio, a cui si rinvia.

1.3 Agricoltura e zootecnia

Come emerge dai dati demografici e socio-economici, nonché dalla lettura della struttura insediativa, l'area del GAL Fermano si caratterizza come un territorio con evidenti caratteri di ruralità, immediatamente adiacente ad una delle più forti realtà produttive della regione, in cui si innesta il capoluogo amministrativo della Provincia di Fermo. Nel complesso il comparto agricolo è caratterizzato dalla prevalente presenza di micro-aziende con una netta prevalenza delle aziende a conduzione diretta del coltivatore. Non mancano le imprese condotte "in economia", che ricorrono a salariati o esclusivamente a contoterzisti.
In base all'ultimo Censimento ISTAT (2010) sul territorio del GAL Fermano risultano 5.054 aziende agricole con coltivazioni, pari a circa l'80% dell'intera provincia di Fermo (in cui si contano complessivamente 6.408 aziende). Rispetto al 2000, sul territorio del GAL si rileva una riduzione superiore al 25% (pari a 1.773 aziende agricole in meno), dato in linea con la riduzione riscontrata su scala provinciale. Di contro si rileva una dimensione sostanzialmente stabile della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), con una riduzione pari a circa il 2%, che passa dai 42.239 ettari del 2000 ai 41.334 del 2010. Anche in questo caso il dato è in linea con la riduzione riscontrata su scala provinciale. Analizzando tuttavia il dettaglio a scala comunale, emerge un quadro fortemente eterogeneo. Le riduzioni più significative si riscontrano nel comune di Altidona (-34,81%), presumibilmente come diretta conseguenza del forte sviluppo urbanistico-insediativo degli ultimi 10-15 anni, e nei comuni dell'area alto collinare e montana, con punte negative del -64,82% a Montefortino (che in termini assoluti pesa per circa 1.500 ettari in meno) e del -43,29% a Montefalcone App. (che in termini assoluti pesa tuttavia molto meno, in considerazione della più limitata estensione territoriale del comune), seguiti da Montelparo (-17,67%) e Smerillo (-13,26%); per contro è sostanzialmente stabile o in leggera crescita il dato di Amandola (+2,39%) e Santa Vittoria in Matenano (+7,75%). Nell'area medio collinare emerge il dato di Francavilla d'Ete, con un incremento pari al 69,67%, Falerone (+26,01%) e Monte Giberto (+13,25%); da segnalare invece la performance negativa dell'area dei cosiddetti comuni "del cappello", in particolare con Monte Vidon Corrado (-29,92%) e Massa Fermana (-24,16%). Indubbiamente sul dato generale pesa molto la performance positiva del comune di Fermo, con un incremento di SAU del 43,90% tra il 2000 ed il 2010, pari in termini assoluti a circa 3.000 ettari.
Al 2010, le principali produzioni agricole censite sul territorio del GAL Fermano riguardano i seminativi, ed in particolare: i cereali (14.526 Ha), soprattutto nei comuni di Fermo e Montegiorgio; le colture foraggere avvicendate (8.834 Ha) che hanno in parte sostituito la barbabietola da zucchero (ridotta a soli 154 Ha per effetto della crisi del comparto saccarifero, mentre nel 2000 si contava ancora una produzione pari a 4.416 Ha); le piante per usi industriali (5.593 Ha), in particolare per la produzione di semi oleosi. Tra le coltivazioni legnose primeggia la vite (1.507 Ha) soprattutto in comune di Fermo ma con significative estensioni anche nei comuni di Monte Rinaldo, Montegiorgio, Montelparo e Petritoli; seguono gli oliveti (1.321 Ha), in particolare nei comuni di Fermo, Montegiorgio, Lapedona e Ortezzano, ed i frutteti (1.072 Ha), che pur in forte riduzione rispetto al 2000 continuano a caratterizzare il comune di Fermo ed alcuni comuni della Valdaso, quali Ortezzano, Petritoli, Montelparo, Lapedona e Campofilone. Sempre in Valdaso si segnalano estese coltivazioni per vivai, soprattutto nei comuni di Moresco e Campofilone. Significativo anche il dato relativo ai pascoli e prati permanenti (3.128 Ha), per più della metà concentrati nei comuni di Fermo, Amandola e Montefortino.
Non mancano le aziende che destinano una parte variabile della superficie aziendale alle produzioni biologiche. Dall'analisi su base comunale sul territorio del GAL insistono 137 aziende biologiche, per una superficie di 1.672 ettari, di cui 44 (pari a circa 500 ettari) con superficie esclusivamente biologica. Le aziende con superficie parzialmente o totalmente destinata a biologico si concentrano soprattutto nei comuni di Fermo, Falerone, Francavilla d'Ete, Torre San Patrizio ed Amandola. Per quanto riguarda infine il comparto zootecnico, al censimento ISTAT 2010, per numero di capi l'allevamento più diffuso risulta quello avicolo, seguono l'allevamento dei suini, degli ovini e dei conigli.

1.3.1 Produzioni locali tipiche

Tra le produzioni locali tipiche di carattere rurale rinvenibili sul territorio del GAL Fermano, ampio spazio è ricoperto dalle produzioni agricole ed enogastronomiche, che in molti casi contribuiscono a connotare i caratteri peculiari del territorio. Di minore rilevanza sono, dal punto di vista della tipicità, le produzioni artigiane; come noto infatti la tradizione artigiana del fermano si è contraddistinta per la lavorazione delle pelli e la produzione di calzature, che negli anni hanno dato vita al distretto calzaturiero fermano-maceratese. Altrettanto è possibile dire della lavorazione del cappello, circoscritta nell'area di Montappone e dei comuni contermini, dove la tradizione artigianale locale legata alla lavorazione della paglia ha dato vita ad un settore industriale specializzato con caratteristiche uniche nel suo genere. Tuttavia non sono da sottovalutare le potenzialità, soprattutto in termini di attrazione turistica, di attivazione di processi endogeni di riscoperta e valorizzazione di antichi mestieri da parte di giovani generazioni, soprattutto nell'attuale congiuntura economica che vede una forte crisi del sistema manifatturiero tradizionale.
Tra le produzioni agricole e zootecniche si segnalano:
LA PESCA DELLA VALDASO, presente sul territorio fin dai tempi più remoti, a partire dall'epoca romana sino ad oggi. I primi frutteti specializzati risalgono agli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, con una produzione che si impone all'attenzione del consumatore soprattutto per il suo alto standard qualitativo. Attualmente la maggior concentrazione di frutteti specializzati si rinviene soprattutto nei comuni Altidona, Campofilone, Ortezzano e Petritoli;
LA MELA ROSA DEI SIBILLINI, una varietà tradizionale di tutto l'areale della collina pedemontana dell'Italia centrale, il cui biotopo più diffuso e tradizionale si individua nell'area preappenninica dei Monti Sibillini ed è quello che viene comunemente denominato *mela rosa marchigiana;*
LA MELA ROZZA, con un areale di produzione limitato al comune di Santa Vittoria in Matenano;
IL TARTUFO, che si raccoglie nel periodo invernale da dicembre a febbraio in alcune aree dei Sibillini a cavallo tra le due province di Ascoli e Fermo (in particolare Acquasanta, Roccafluvione, Comunanza, Montefortino). Le produzioni dell'area trovano un importante momento di valorizzazione nella manifestazione "Diamanti a tavola" che si svolge annualmente nel comune di Amandola e nel Festival del "Tartufo Vero" di Montefortino;
LA CASTAGNA DEI SIBILLINI, che ha rappresentato in passato una importante fonte di sostentamento per le popolazioni collinari e montane dei Sibillini;
IL VITELLONE BIANCO, diffuso sull'Appennino centrale, ottenuto da animali delle razze chianina, marchigiana, romagnola, di età compresa tra i 12 ed i 24 mesi. Nell'area del GAL Fermano sono tipiche le carni prodotte sul territorio dei Monti Sibillini.
La tradizione enogastronomica del territorio fermano risale a tempi molto antichi. Alcune produzioni come quella del vino, della frutta e dell'olio sono testimoniate da diversi autori romani mentre altre sono maggiormente legate alla tradizione contadina. Si segnalano in particolare:
IL CIAUSCOLO, che è un salume che nasce dalla lavorazione dalle carni meno pregiate del maiale come la pancetta, la costata e la spalla a cui si aggiunge il grasso. La sua produzione è tipica delle province di Ascoli, Fermo, Ancona e Macerata;
LA CACIOTTA, formaggio d'elezione delle Marche anche se la varietà dei microclimi dalle zone costiere alle vallate dell'interno contribuisce a rendere diverse le varie lavorazioni. Sui Monti Sibillini, dove eccellono le produzioni di Amandola, è il modo diverso di ottenere il caglio a fare la differenza. Il caglio in genere viene preparato con erbe aromatiche: maggiorana, basilico, serpillo, germogli di rovo, noce moscata, chiodi di garofano, pecorino grattugiato, rosso d'uovo, pepe e olio. A volte, come a Monte Rinaldo, il caglio si ottiene dallo stomaco dell'agnello da latte a cui vengono aggiunte poi tutte le erbe aromatiche;
I MACCHERONCINI DI CAMPOFILONE, sono una specialità ormai apprezzata in tutto il mondo. Numerose le testimonianze storiche che parlano di questo prodotto anche in epoche assai remote, a partire dal '400 e fino alla fine dell'800. Attesissimo appuntamento annuale, la sagra che si tiene a Campofilone dal 1964;
LA JERVICELLA DI MONTE GIBERTO, è una varietà di grano la cui coltivazione è ampiamente documentata nella cultura agricola del sud delle Marche, in particolar modo nelle province di Ascoli Piceno e Fermo. La Jervicella è un termine popolare riconducibile a "jerva" (erbetta), che riconduce ad alcune peculiarità di coltivazione e lavorazione di questo grano, ascrivibile al gruppo del Gentilrosso mutico. La motivazione che lega questo frumento all'erba, oltre alla ridotta dimensione del grano, è l'aspetto cromatico che il Gentilrosso assume nel momento della mietitura laddove sia destinato alla produzione dei cappelli di paglia, prodotto tipico della zona di Montappone.

LA GALANTINA, un "pollo ripieno" già noto in età romana che molto si avvicina alla tradizionale "galantina marchigiana". A parte l'uso di spezie oggi introvabili, i componenti principali sono gli stessi;
IL FRUSTINGO, un dolce tipico della tradizione natalizia delle province di Macerata, Fermo ed Ascoli. È composto solitamente da frutta secca, canditi, succo d'arancia, uva sultanina, succo di limone, spezie, olio d'oliva, caffè, mosto cotto impastati con farina integrale;
LA SERPE, un dolce diffuso nelle province di Ancona, Macerata e Fermo, la cui forma ricorda quella di un serpente, con un impasto formato da mandorle tritate finemente, zucchero e albume d'uovo ai quali si aggiungono liquore e cannella;
L'OLIO MONOVARIETALE PIANTONE DI FALERONE, un olio mediamente fruttato, dal gusto inizialmente dolce, leggermente piccante e con un retrogusto piacevolmente amaro, di colore verde tendente al giallo, con contenuto in polifenoli piuttosto elevato. E' prodotto da una cultivar diffusa in un'area limitata compresa tra i comuni di Falerone e Montegiorgio (in parte anche Servigliano e Belmonte Piceno), ed in zone interne della provincia di Macerata, fino ad elevate altitudini;
L'OLIO MONOVARIETALE SARGANO DI FERMO, un olio di un buon fruttato equilibrato, prevalentemente dolce, leggermente piccante e amaro al retrogusto, di colore giallo, con buon contenuto in polifenoli, scarso contenuto in acido oleico e basso rapporto insaturi-saturi. Si tratta di una cultivar marchigiana diffusa soprattutto nel fermano e lungo la zona litoranea, fino alle province di Macerata e Ancona;
IL FALERIO DEI COLLI ASCOLANI, uno dei più pregiati vini locali, di origini antiche, come dimostrato dal suo nome di derivazione romana, che si rifà all'antica città di Faleria Augusta, oggi Falerone. Nel territorio fermano la coltivazione della vite risale a tempi probabilmente anteriori alla conquista romana. La zona di produzione definita dalla Doc del Falerio si estende su quasi tutta l'area viticola delle province di Fermo e Ascoli Piceno, dalla fascia collinare sub-appenninica fino al litorale adriatico, fatta eccezione per la zona orientale occupata dai vigneti del Rosso Piceno, per le aree al di sopra dei 700 m s.l.m., i fondovalle e i terreni eccessivamente umidi;
IL ROSSO PICENO DOC, che ha origini antichissime, precedenti la colonizzazione romana e ascrivibili alla civiltà dei Piceni. Questo vino è diffuso nelle province di Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, dalle colline all'entroterra fino al mare;
IL VINO COTTO, la cui produzione nel Piceno risale al 200 a.c. La zona di produzione del vino cotto è molto estesa e comprende gran parte delle province di Macerata, Fermo ed Ascoli.

1.4 Servizi per la comunità

1.4.1 Servizi socio-assistenziali

Rispetto al sistema integrato di interventi e servizi sociali della Regione Marche, il territorio del GAL Fermano, come illustrato in Fig. 8, è articolato in due Ambiti Sociali: l'Ambito n. 24 Monti Sibillini e l'ambito n. 19 Fermo.
L'Ambito 24, che fa riferimento alla Unione Montana dei Sibillini, nel GAL Fermano include i comuni di Amandola, Montefortino, Smerillo, Montefalcone Appennino, Santa Vittoria in Matenano, Montelparo, mentre gli altri comuni facenti parte della Unione Montana ricadono nel territorio del GAL Piceno.
L'Ambito 19 fa invece riferimento al Comune di Fermo e nel GAL Fermano comprende i comuni di Altidona, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Francavilla D'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Servigliano, Torre San Patrizio. Dell'Ambito 19 fanno inoltre parte i comuni di Monte San Pietrangeli, Montegranaro, Porto San Giorgio e Pedaso, che non sono tuttavia ricompresi nei territori ammissibili alle strategie di sviluppo locale Leader di cui al PSR Marche 2014/2020.
Accanto ai servizi erogati dai due Ambiti Sociali, l'analisi delle realtà di volontariato, associazionismo e cooperazione presenti nel territorio, appare utile per rafforzare la conoscenza sulle relazioni esistenti tra tutti gli attori protagonisti degli interventi nel campo dei servizi sociali. La presenza di queste organizzazioni non è omogenea su tutto il territorio. Per quanto riguarda le cooperative sociali, nell'Ambito 19 risultano operanti nei comuni di Falerone (1), Fermo (7), Francavilla d'Ete (1), Grottazzolina (1), Montegranaro (1), Monte Giberto (1), Porto San Giorgio (3). In merito alle Associazioni di volontariato (sociali, culturali, ricreative) sono numerose sull'intero territorio a dimostrazione di una certa vivacità e propensione alla partecipazione alla vita civile. Nell'Ambito 19 sono così distribuite: Altidona (4), Belmonte Piceno (1), Falerone (2) Fermo (61) Grottazzolina (1), Magliano di Tenna (1), Montegiorgio (9), Montegranaro (9), Monte San Pietrangeli (4), Montottone (1), Ortezzano (3), Pedaso (5), Petritoli (3), Ponzano di Fermo (1), Porto San Giorgio (23), Servigliano (2), Torre San

Patrizio (3). Nell'Ambito 24 risultano invece come di seguito specificato: Comunanza (11), Amandola (18), Santa Vittoria in Matenano (4), Montelparo (4), Montefalcone Appennino (2), Montefortino (6), Smerillo (5), Force (2), Rotella (2), Montedinove (4), Montemonaco (2).

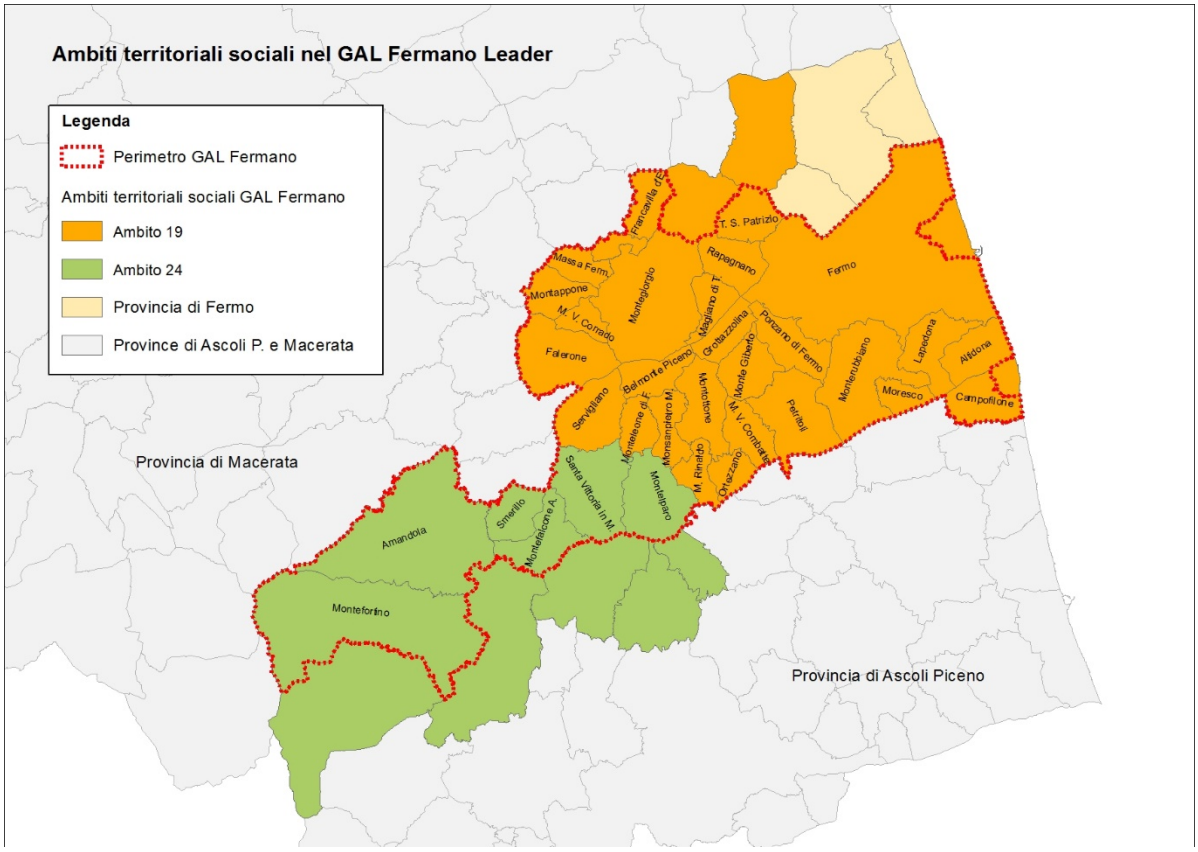


Fig. 8 – Articolazione degli Ambiti Sociali nel GAL (Elaborazione su dati Regione Marche)

1.4.2 Servizi sanitari

Nell'ambito del GAL sono presenti tre sedi distrettuali localizzate nei comuni di Amandola, Petritoli e Montegiorgio, mentre alcuni comuni fanno riferimento a sedi distrettuali localizzate in comuni esterni al GAL, e precisamente: Fermo e Campofilone (sede distretto sanitario di Porto San Giorgio); Francavilla d'Ete, Rapagnano e Torre San Patrizio (sede distretto sanitario di Montegranaro). Nei comuni sedi di distretto sono presenti tutti i servizi sociosanitari di primo livello, volti a soddisfare la domanda di assistenza di base della popolazione: postazioni Guardia medica; sportello cure domiciliari; assistenza medica base; pediatria di base; poliambulatori; residenze sociosanitarie anziani e disabili; punti prelievi; servizi farmaceutici; medicina fisica riabilitativa; sportello consultorio/servizi sociali; assistenza integrativa. Negli altri comuni i servizi erogati sono limitati, a meno dei servizi farmaceutici e dell'assistenza medica di base, garantita in tutti i comuni del GAL.

1.4.3 Servizi scolastici

I servizi scolastici nei comuni del GAL sono organizzati in 11 Istituti Scolastici Comprensivi che aggregano le scuole dell'infanzia, primarie, di primo e secondo grado, nonché – limitatamente all'ISC di Amandola – le scuole superiori di secondo grado. Le restanti scuole di secondo grado sono concentrate nel comune di Fermo, con alcune classi distaccate a Montegiorgio. Unico comune del GAL a non erogare direttamente alcun servizio scolastico è Monteleone di Fermo. Per l'Anno Scolastico 2015-16 nei comuni del GAL sono attive complessivamente 683 classi per un totale di 13.331 alunni, ripartiti come segue: ISC Amandola (29 classi, 484 alunni); ISC Force (8 classi, 117 alunni); ISC Comunanza (4 classi, 51 alunni); ISC Montegiorgio (59 classi, 1.172 alunni); ISC Falerone (50 classi, 906 alunni); ISC Monte Urano (23 classi, 438 alunni); ISC Monterubbiano (40 classi, 650 alunni); ISC Petritoli (44 classi, 599 alunni); ISC Fermo (Betti-Da Vinci/Ungaretti-Fracassetti) (160

classi, 3.477 alunni); Istituti Superiori Fermo (261 classi, 5.354 alunni); Istituto Superiore Montegiorgio (5 classi, 83 alunni).

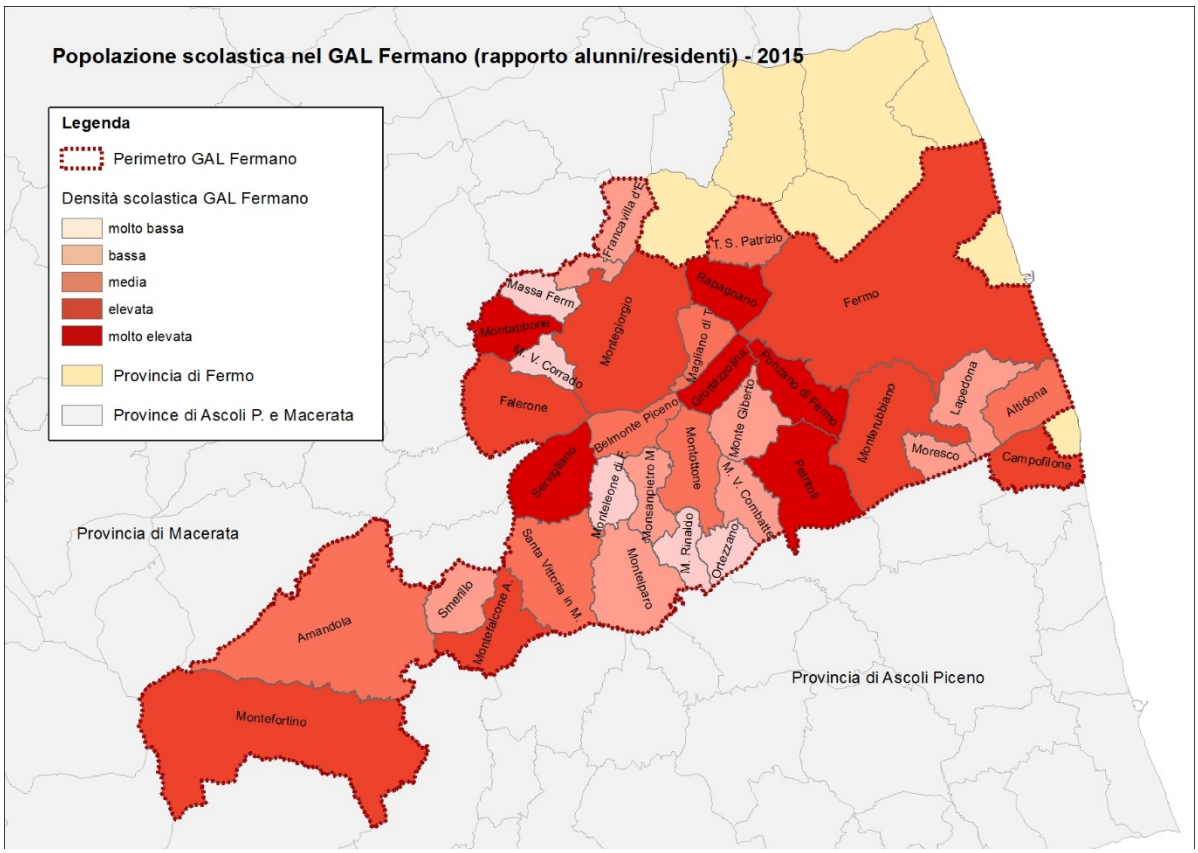


Fig. 9 – Distribuzione della popolazione scolastica (Elaborazione Gal Fermano su dati ISC)

La Fig. 9 restituisce in sintesi la distribuzione della popolazione scolastica (infanzia, primaria e primo grado) su base comunale, normalizzata rispetto alla popolazione residente su ciascun comune.
Dall'immagine emerge un quadro fortemente eterogeneo, al cui interno spiccano i valori molto elevati di concentrazione della popolazione scolastica lungo l'asse trasversale che va da Rapagnano a Grottazzolina e da Ponzano di Fermo a Petritoli, oltre alle due polarità di Montappone e Servigliano.

1.4.4 Servizi di trasporto pubblico locale

Su tutto il territorio del GAL Fermano opera la STEAT (Società Trasporti Ete Aso Tenna - Pubblici Trasporti) SpA, una società a capitale pubblico i cui soci sono la Provincia di Fermo, il Comune di Fermo, l'Unione Montana dei Sibillini e gli altri 39 Comuni del Fermano. La STEAT SpA è socio di maggioranza della TRASFER, Società Consortile a responsabilità limitata, titolare dei Contratti di Servizio in essere con la Provincia di Fermo per la gestione dei servizi extraurbani di linea e con il Comune di Fermo per il servizio urbano. Attualmente la TRASFER gestisce 2.506.252 Km di servizi extraurbani e 667.092 Km di servizi urbani per il Comune di Fermo. L'estensione della rete su cui opera la TRASFER è di 1.116,88 Km, prioritariamente nella provincia di Fermo ma anche nelle limitrofe province di Ascoli Piceno e Macerata. Il numero complessivo di viaggiatori trasportati nell'anno 2015 è pari a 3.636.453.

2. Struttura del partenariato

2.1 Il GAL Fermano Leader

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Fermano Leader è una Società Consortile a Responsabilità Limitata, denominata FERMANO LEADER SCARL ed iscritta al numero Repertorio Economico Amministrativo 186296 della Provincia di Fermo. La Società si è costituita in data 31.10.2007 con atto pubblico redatto dal Notaio Luciano Varriale di Fermo (repertorio n.71309/8909). Lo Statuto vigente è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 31.10.2007 e iscritto al repertorio n. 71309/8909 (in quanto allegato all'atto costitutivo).
La Società FERMANO LEADER SCARL ha per oggetto lo sviluppo locale del territorio rurale fermano tramite l'approccio Leader, avvalendosi, in via prioritaria ma non esclusiva, del sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). A tal fine la società assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni, gli obblighi e la responsabilità di un Gruppo di Azione Locale, così come definito dai Regolamenti (CE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013.
La Società opera prioritariamente nell'ambito dei territori dei Comuni di Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla D'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio.
La Società indirizza prioritariamente le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo rurale e dell'occupazione nel territorio in cui trova attuazione il Piano di Sviluppo Locale, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Tuttavia la Società può operare anche al di fuori del territorio oggetto del PSL. La Società potrà svolgere, inoltre, tutte le operazioni e le attività economiche, mobiliari, immobiliari, tecnico-scientifiche e promozionali dirette allo sviluppo economico ed occupazionale nell'ambito dell'area di attuazione del PSL. In particolare la realizzazione di servizi idonei ad agevolare lo sviluppo economico delle imprese locali, nonché favorire tutte quelle azioni a sostegno delle attività esistenti per l'approvvigionamento delle risorse finanziarie per l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici e comunque per la ricerca di ottimali fondi di finanziamento.
La durata della Società è fissata fino al **31.12.2030** e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Il capitale sociale iniziale ascende a complessivi **euro 50.000,00** già sottoscritto ed interamente versato da tutti i soci.
La sede legale del GAL è stabilita all'interno dell'ambito territoriale di competenza, nel Comune di Magliano di Tenna, in provincia di Fermo. L'Assemblea dei Soci ha facoltà di istituire e di sopprimere unità locali operative, ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune sopraindicato. La sede operativa è sita sempre all'interno dell'ambito territoriale di competenza in Comune di Monte Giberto. I recapiti sono i seguenti:

Sede Legale	**Sede Operativa**
Piazza Gramsci n. 25 - 63832 Magliano di T. (FM)	Via Arpili n. 17 – 63846 Monte Giberto (FM)
Tel. 0734.065272 – Fax 0734.330508 – PEC galfermano@pec.it	
Sito web www.galfermano.it – Email info@galfermano.it	

2.2 Area omogenea di riferimento

L'area omogenea di riferimento del GAL Fermano Leader coincide con l'intera area Leader della Provincia di Fermo di cui al PSR Marche 2014/2020. E' infatti costituita dai 32 comuni soci, a cui si è aggiunto – per il periodo di programmazione 2014/2020 – il Comune di Monterubbiano, che ha deliberato l'adesione al GAL Fermano, senza però entrare nella compagine societaria della Fermano Leader SCARL. Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei comuni e la relativa classificazione stabilita dal PSR Marche 2014/2020.

Comuni	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 01/01/2015	Classificazione aree rurali
ALTIDONA	12,97	3.381	C2
AMANDOLA	69,50	3.681	C3
BELMONTE PICENO	10,53	658	C2
CAMPOFILONE	12,21	1.960	C2
FALERONE	24,61	3.342	C2
FERMO	124,53	37.728	C2
FRANCAVILLA D'ETE	10,20	980	C2
GROTTAZZOLINA	9,26	3.363	C2
LAPEDONA	14,93	1.174	C2
MAGLIANO DI TENNA	7,93	1.442	C2
MASSA FERMANA	7,73	982	C2
MONSAMPIETRO MORICO	9,76	664	C2
MONTAPPONE	10,41	1.697	C2
MONTEGIBERTO	12,53	831	C2
MONTERINALDO	7,92	383	C2
MONTE VIDON COMBATTE	11,17	440	C2
MONTE VIDON CORRADO	5,95	755	C2
MONTEFALCONE APPENNINO	15,99	430	C3
MONTEFORTINO	78,62	1.193	D
MONTEGIORGIO	47,45	6.938	C2
MONTELEONE DI FERMO	8,21	405	C2
MONTELPARO	21,63	794	C3
MONTERUBBIANO	32,24	2.260	C2
MONTOTTONE	16,38	1.009	C2
MORESCO	6,35	614	C2
ORTEZZANO	7,08	794	C2
PETRITOLI	24,00	2.364	C2
PONZANO D IFERMO	14,27	1.699	C2
RAPAGNANO	12,65	2.139	C2
SANTA VITTORIA IN MATENANO	26,18	1.355	C3
SERVIGLIANO	18,49	2.350	C2
SMERILLO	11,29	378	C3
TORRE SAN PATRIZIO	11,93	2.080	C2
TOTALE	**714,90**	**90.263**	**-**

Nella Fig. 10 si riporta una cartografia con indicazione dei confini amministrativi dei comuni aderenti al GAL, da cui si evince che non c'è soluzione di continuità tra i diversi territori comunali interessati e che quindi l'areale di operatività del GAL costituisce un ambito territoriale unitario.

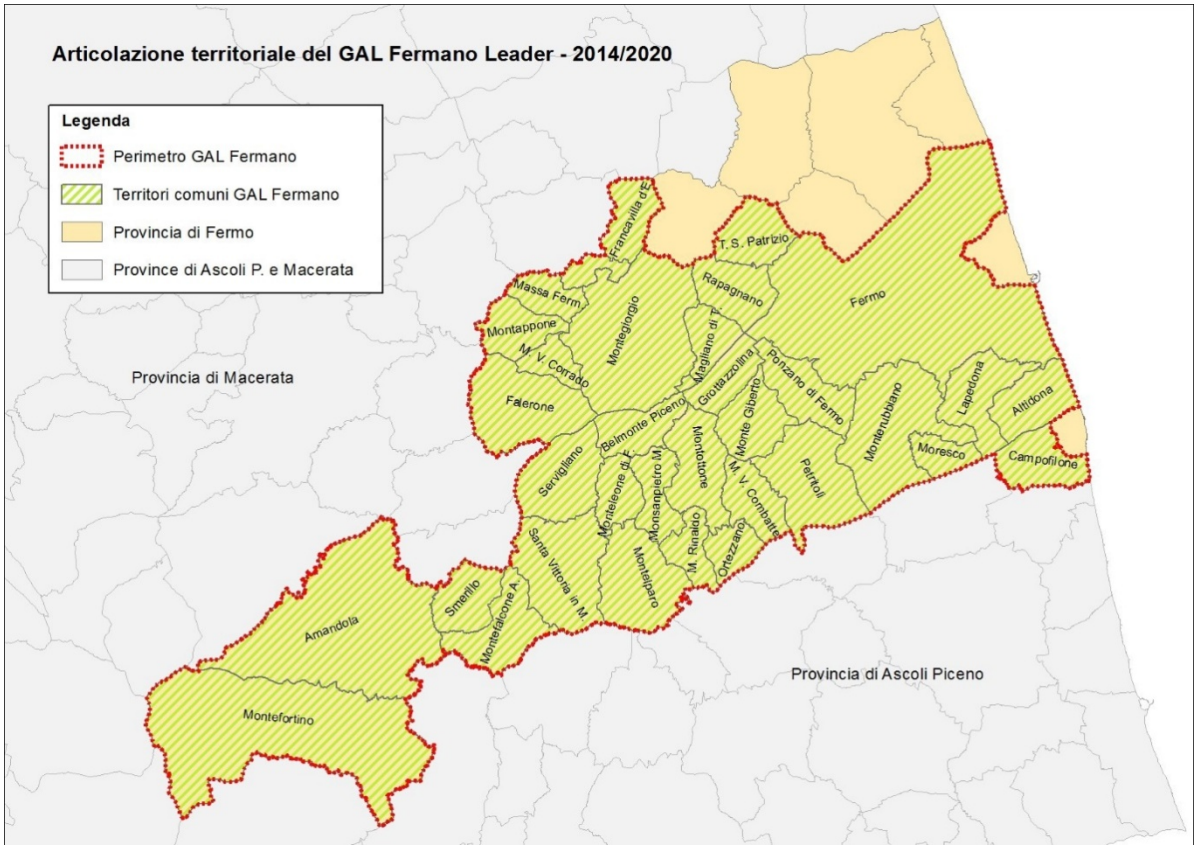


Fig. 10 – Territorio del GAL Fermano Leader

2.3 Articolazione del partenariato

Il partenariato del GAL Fermano Leader presenta una equilibrata rappresentanza delle componenti pubblica e privata, che possiedono rispettivamente il **49%** ed il **51%** del capitale sociale e sono riconducibili alle principali realtà attive sul territorio, sotto il profilo sia amministrativo che economico e culturale.

I soci pubblici sono 37: si tratta di 32 comuni della Provincia di Fermo, dell'Amministrazione Provinciale, della Unione Montana dei Sibillini, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, della Società di trasporto pubblico locale (STEAT) e del Consorzio per lo sviluppo industriale del Fermano (COSIF). **La componente privata conta complessivamente 35 soci**, tra cui i principali istituti di credito operanti sul territorio, le principali associazioni di categoria, espressione dei diversi settori dell'economia locale (artigianato, agricoltura, P.M.I., commercio e turismo), oltre ad una variegata rappresentanza di associazioni no-profit (di tipo sociale e culturale) e piccoli imprenditori del settore agricolo ed enogastronomico locale.

Questa strutturazione del partenariato risulta fortemente rappresentativa di tutte le componenti socio-economiche del territorio del GAL; potrà quindi garantire nel corso della programmazione Leader una forte partecipazione degli attori pubblici e privati nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, anche in virtù di una significativa presenza di rappresentanti dei settori oggetto dei tematismi prescelti. Nelle tabelle che seguono si riporta la composizione societaria del partenariato, con specifica indicazione della pertinenza di ciascun soggetto rispetto agli Ambiti Tematici di intervento, meglio descritti nel Cap. 5 del PSL.

COMPOSIZIONE SOCIETARIA				AMBITI TEMATICI		
	SOCI PUBBLICI	**Quote**	**%**	**AT_1**	**AT_2**	**AT_3**
	Comune di Altidona	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Amandola	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Belmonte Piceno	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Campofilone	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Falerone	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Fermo	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Francavilla D'Ete	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Grottazzolina	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Lapedona	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Magliano di Tenna	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Massa Fermana	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Monsampietro Morico	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Montappone	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Monte Giberto	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Monte Rinaldo	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Monte Vidon Combatte	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Monte Vidon Corrado	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Montefalcone Appennino	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Montefortino	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Montegiorgio	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Monteleone di Fermo	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Montelparo	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Montottone	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Moresco	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Ortezzano	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Petritoli	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Ponzano di Fermo	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Rapagnano	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Santa Vittoria in Matenano	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Servigliano	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Smerillo	€ 500,00	1,00%		X	X
	Comune di Torre San Patrizio	€ 500,00	1,00%		X	X
	Unione Montana dei Sibillini	€ 1 500,00	3,00%		X	X
	Provincia di Fermo	€ 3 000,00	6,00%	X	X	X
	Consorzio Sviluppo Industriale del Fermano	€ 1 000,00	2,00%	X		
	Parco dei Monti Sibillini	€ 1 000,00	2,00%	X	X	
	STEAT S.p.A.	€ 2 000,00	4,00%			X
	Quota componente pubblica	**€ 24 500,00**	**49,00%**			

COMPOSIZIONE SOCIETARIA				AMBITI TEMATICI		
	SOCI PRIVATI	**Quote**	**%**	**AT_1**	**AT_2**	**AT_3**
	Agritur Aso	€ 200,00	0,40%	X	X	
	Agriturismo Marulla	€ 200,00	0,40%	X	X	
	Marcozzi Gabriele & C. snc	€ 1 000,00	2,00%	X	X	
	Associazione Cuochi della provincia di Fermo	€ 400,00	0,80%	X	X	
	Associazione Valdaso	€ 200,00	0,40%		X	
	Azienda Agricola Barbolano	€ 200,00	0,40%	X	X	
	Agroalimentari F.lli Monaldi S.p.A.	€ 1 000,00	2,00%	X		
	Aziende Viticole Associate dei colli fermani	€ 400,00	0,80%	X	X	
	Banca del Fermano	€ 3 000,00	6,00%	X	X	X
	Banca delle Marche S.p.A.	€ 500,00	1,00%	X	X	X
	BCC Picena	€ 3 000,00	6,00%	X	X	X
	Carifermo S.p.A.	€ 3 000,00	6,00%	X	X	X
	Centro studi G. B. Carducci	€ 200,00	0,40%	X	X	X
	Confederazione Italiana Agricoltori	€ 1 000,00	2,00%	X	X	
	CNA Fermo	€ 1 000,00	2,00%	X	X	X
	Cogito Società Cooperativa Sociale	€ 200,00	0,40%	X		X
	Federazione Interprovinciale Coldiretti	€ 400,00	0,80%	X	X	
	Associaz. Compagnia delle Opere - Marche Sud	€ 200,00	0,40%	X	X	X
	Confapi	€ 500,00	1,00%	X	X	X
	Confesercenti della provincia di Ascoli Piceno	€ 1 000,00	2,00%	X	X	X
	Confindustria Fermo	€ 1 500,00	3,00%	X	X	X
	Consorzio Agrario Piceno	€ 400,00	0,80%	X		
	CO. DI. PR. IN.	€ 400,00	0,80%	X	X	
	Copagri	€ 1 500,00	3,00%	X	X	
	Enoteca "Il Bottigliere" di Laureti Altido	€ 200,00	0,40%	X	X	
	Enoteca Lucchi De Re Coquinaria	€ 200,00	0,40%	X	X	
	Fattorie Bronzà	€ 300,00	0,60%	X		
	La Pasta all'uovo di Mattetti Gino & C Snc	€ 300,00	0,60%	X	X	
	Associazione Internaz. Noi ragazzi del mondo	€ 1 150,00	2,30%			X
	Massucci Piero & C. SaS	€ 500,00	1,00%	X		
	Associaz. R&V Territorio	€ 300,00	0,60%		X	
	Società Dante Alighieri	€ 250,00	0,50%		X	X
	UAPI Confartigianato	€ 500,00	1,00%	X	X	X
	FOR IN. COM	€ 200,00	0,40%	X	X	
	UNPLI - AP	€ 200,00	0,40%	X	X	
	Quota componente privata	**€ 25 500,00**	**51,00%**			

L'**Assemblea dei Soci**, presieduta dal Presidente del GAL, è costituita dai soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento delle quote societarie. La ripartizione delle quote sociali tra la componente pubblica e quella privata del partenariato, garantisce il rispetto dell'art. 34 comma 3-b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

3. Attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale

L'ascolto del territorio e delle proposte programmatiche di tutti gli attori dello sviluppo locale rappresenta un momento fondamentale della partnership chiamata a perseguire gli obiettivi di valorizzazione territoriale del GAL Fermano, da cui dipenderà l'efficace attuazione del Piano di Sviluppo Locale. L'attività di individuazione e coinvolgimento degli attori locali sono state impostate non come un mero processo informativo, ma come un percorso di individuazione ed implementazione di metodologie innovative propedeutiche alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso, capace di affrontare, con modalità innovative, le opportunità offerte dalle politiche da attuare. Lo sviluppo locale si attiva infatti quando il processo di trasformazione assume caratteristiche di omogeneità all'interno di un'area o di una sub-area, sufficientemente differenziate rispetto alle aree vicine. Condizione essenziale quindi dello sviluppo locale è l'esistenza di una formazione sociale a livello territoriale, abbastanza omogenea dal punto di vista dei comportamenti culturali e delle aspettative.
Il coinvolgimento del partenariato nella fase preparatoria e propedeutica alla definizione del Piano di Sviluppo Locale, è stato improntato ad una intensa attività di animazione e di coinvolgimento del territorio nella definizione delle problematiche di sviluppo, nonché nella selezione e gerarchizzazione dei fabbisogni a cui legare la scelta degli ambiti tematici di intervento e le successive strategie da porre a base del PSL. E' stata sviluppata una attività di capillare coinvolgimento sia dei soggetti pubblici che privati operanti sul territorio, con lo sviluppo contestuale di due fasi:

- Fase di **"ascolto"** tesa a divulgare e far conoscere le opportunità di sviluppo e valorizzazione del territorio offerte dal GAL con la nuova programmazione, nonché a raccogliere le proposte di azione e definire il quadro delle esigenze degli operatori economici locali, delle associazioni, delle pubbliche amministrazioni;
- Fase di **"condivisione programmatica"** in cui, a partire dal confronto critico tra il quadro esigenziale del partenariato locale e l'analisi di contesto, sono stati condivisi i fabbisogni del territorio e gli ambiti tematici ad essi pertinenti, da porre a base delle strategie di sviluppo locale.

L'attività di ascolto è stata assunta come condizione preliminare necessaria, al fine di mitigare la spinta dettata dallo spontaneismo di pochi attori per dare continuità, stabilità e spessore qualitativo alle iniziative di valorizzazione delle risorse locali. La condivisione è stata posta come condizione indispensabile per le scelte in quanto genera giudizi, diversifica, contestualizza ed elabora le azioni. L'ascolto e la condivisione tra soggetti hanno prodotto un lavoro di interpretazione mirato a collocare gli aspetti di carattere generale nel contesto locale, in cui l'incrocio tra le letture analitiche dei saperi esperti e l'individuazione dei reali fabbisogni del territorio sia in grado di dare corpo alle strategie di sviluppo locale.
Complessivamente, durante l'attività preparatoria di animazione si sono svolti n. 24 incontri (comprendenti riunioni informative, seminari tematici, seminari territoriali, focus e riunioni specifiche), coinvolgendo in totale n. 385 soggetti. Inoltre, nelle attività di sportello sono stati incontrati n. 30 soggetti, fornendo prevalentemente assistenza di carattere informativo e recependo idee e contributi utili soprattutto nella fase di ascolto.
Successivamente, è stata sviluppata una attività di approfondimento partecipativo per la elaborazione della strategia, coinvolgendo l'intero partenariato del GAL in una sessione assembleare, svolgendo tre Tavoli tematici dedicati ai principali settori socio-economici del territorio (Agricoltura e agroalimentare, Turismo e commercio, Artigianato e industria) oltre ad un seminario di confronto con il partenariato pubblico.
Nei paragrafi che seguono si riporta una descrizione dettagliata degli incontri svolti sul territorio con le varie realtà locali e degli argomenti trattati.

3.1 Coinvolgimento ed ascolto degli stakeholder

Le azioni di animazione della popolazione locale che sono state attuate per l'informazione ed il coinvolgimento dei potenziali stakeholder nella strategia di sviluppo del GAL Fermano, hanno riguardato:

- individuazione dei portatori di interesse o comunque dei soggetti che possono favorire il rafforzamento della partnership locale;
- coinvolgimento dei soggetti istituzionali e dei diversi soggetti privati operanti sul territorio, in grado di dare concreta attuazione alla strategia di sviluppo.

Operativamente la fase di ascolto si è tradotta in una attività informativa-ricognitiva, sviluppata tramite i seguenti strumenti:

- *campagna informativa sul territorio*, con incontri seminariali effettuati in forma plenaria (pubblico/privato) e sessioni di networking organizzate per sub-aree omogenee e per tipologia di stakeholder (pubbliche

amministrazioni, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici, ecc.); la campagna è stata supportata da un'intensa attività di informazione sul sito internet del GAL www.galfermano.it a mezzo stampa e sui social networks (a tal fine è stato migliorato l'esistente account Facebook https://it-it.facebook.com/galfermano.leader ed è stato appositamente attivato l'account Twitter https://twitter.com/galfermano);

- *sportello informativo*, presso la sede operativa del GAL;
- *newsletter informativa* in formato elettronico, inviata al database di contatti raccolti durante il periodo di programmazione 2007-13, e progressivamente ai diversi contatti non censiti in precedenza, che sono stati raccolti durante gli incontri della campagna informativa e delle attività di sportello.

La prima parte della campagna informativa ha visto lo svolgimento di tre incontri seminariali a carattere territoriale, dedicati prioritariamente a tre target generali di riferimento: pubbliche amministrazioni; associazioni di categoria; associazioni no profit. Gli incontri sono stati preceduti da una intensa attività propedeutica a carattere promozionale, tesa al coinvolgimento del più ampio numero di soggetti. Di seguito si riporta il calendario degli incontri seminariali svolti, con l'evidenziazione dello specifico tema affrontato:

Soggetti coinvolti	**Data**	**Luogo**	**Partecipanti**
Amministrazioni comunali ed altri Enti Locali	10/12/15	Monte Giberto Sala delle Volte	30
Argomenti trattati			
Presentazione ai Sindaci del territorio delle molteplici opportunità che la nuova programmazione del GAL metterà a disposizione, quale momento di confronto con il partenariato pubblico, al fine di avere quelle indicazioni necessarie a calibrare al meglio le opportunità riservate al territorio fermano e ai suoi abitanti.			

Soggetti coinvolti	**Data**	**Luogo**	**Partecipanti**
Associazioni agricole, commerciali ed imprenditoriali, Istituti di Credito presenti sul territorio	21/12/15	CCIAA Fermo Sala consiliare	26
Associazioni turistiche, culturali, ambientaliste, del volontariato e di promozione territoriale	22/12/15	Provincia di Fermo Sala consiliare	20
Argomenti trattati			
Fornire informazioni sull'attività che il GAL svolgerà a favore del territorio nel periodo 2014/20, nonché conoscere le esigenze e recepire le proposte degli operatori dei settori agricolo, artigianale, ambientale, commerciale e socio-culturale.			

Durante i tre incontri sono state dunque illustrate le molteplici opportunità che la nuova programmazione europea metterà a disposizione del territorio, mettendo in evidenza l'importanza di questi momenti di confronto, con tutti i soggetti interessati, al fine di ottenere quelle indicazioni necessarie a calibrare al meglio le opportunità utili a soddisfare i fabbisogni del territorio fermano e dei suoi abitanti. Particolare attenzione è stata dedicata ad illustrare le opportunità legate ai Progetti Integrati Locali (PIL), quale strumento utile ad aggregare soggetti pubblici e privati che condividono il medesimo progetto di sviluppo, in risposta a specifiche problematiche locali. Per un maggior dettaglio si rinvia agli specifici verbali redatti in occasione di ciascun incontro. Nello svolgimento delle attività sono state distribuite specifiche schede informative-ricognitive, tese a recepire indicazioni di dettaglio circa: i problemi che caratterizzano il territorio del GAL Fermano, che i vari stakeholder intendono o auspicano di poter rimuovere con il nuovo Piano di Sviluppo Locale 2014/2020, indicandone il livello di priorità; indicazione degli Ambiti Tematici di intervento - tra quelli previsti dal PSR Marche 2014/2020 - ritenuti prioritari per la soluzione dei problemi individuati. Una sezione della scheda contiene uno specifico quadro dedicato alla raccolta delle idee progettuali espresse da ciascuno stakeholder. Delle schede è stata data ampia diffusione sia cartacea, a margine degli incontri sul territorio, che telematica, con invio a mezzo email all'intero database di contatti raccolti dal GAL, oltre alla pubblicazione on-line sul sito internet del GAL www.galfermano.it.
In termini più generali, gli incontri promossi dal GAL a favore dell'intero territorio di competenza, hanno voluto rilanciare l'importanza del partenariato locale come strumento capace di innovare e accrescere la capacità progettuale e costruttiva dei territori. Contestualmente, presso la sede operativa del GAL a Monte Giberto si sono svolti i lavori di tre Tavoli tematici dedicati ai principali settori socio-economici del territorio (Agricoltura e

agroalimentare, Turismo e commercio, Artigianato e industria). Di seguito si riporta il calendario Tavoli tematici svolti, con l'evidenziazione dello specifico tema affrontato:

Soggetti coinvolti	Data	Luogo
Tavolo tecnico per l'analisi dei fabbisogni del settore agricoltura e agroalimentare	22/01/16	Monte Giberto Sede operativa GAL
Tavolo tecnico per l'analisi dei fabbisogni dei settori turismo e commercio	27/01/16	
Tavolo tecnico per l'analisi dei fabbisogni dei settori artigianato e industria	29/01/16	
Argomenti trattati		
I tre tavoli hanno avuto carattere operativo, coinvolgendo i rappresentanti dei vari settori del mondo del lavoro, con la finalità specifica di approfondire, dai diversi punti di vista, criticità, punti di debolezza e di forza del territorio, evidenziare i principali fabbisogni emergenti con indicazione del grado di rilevanza.		

In occasione delle convocazioni di ciascun tavolo, sono state inviate specifiche schede ricognitive tese a recepire indicazioni di dettaglio da parte di ciascun soggetto invitato; sono state restituite n. 6 schede compilate. Complessivamente ai tavoli tematici hanno partecipato n. 17 soggetti; per un maggior dettaglio si rinvia agli specifici verbali redatti in occasione di ciascun tavolo.
Sempre nella seconda metà del mese di gennaio 2016, al fine di approfondire l'analisi di contesto e di raccogliere i fabbisogni specifici all'interno di sub-aree omogenee del GAL Fermano, sono stati realizzati n. 5 Seminari Territoriali sulla base del calendario di seguito riportato:

Soggetti coinvolti	Data	Luogo	Partecipanti
Comuni di Belmonte Piceno, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Fermo, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici	21/01/16	Grottazzolina Sala consiliare	40
Comuni di Amandola, Montelparo, Montefalcone Appennino, Montefortino, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici	22/01/16	Montelparo Museo Archeocultura	28
Comuni di Falerone, Montappone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Servigliano, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici	25/01/16	Massa Fermana Sala Consiliare	25
Comuni di Magliano di Tenna, Rapagnano, Francavilla d'Ete, Montegiorgio, Torre San Patrizio, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici	26/01/16	Francavilla d'Ete Sala Consiliare	23
Comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ortezzano, Petritoli, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici	27/01/16	Campofilone Sala Consiliare	40
Argomenti trattati			
Durante ciascun seminario sono state approfondite le problematiche specifiche ed il quadro esigenziale locale di ciascuna area interessata, anche in riferimento alle possibili aggregazioni per una futura progettazione integrata in aree ristrette sub-GAL, al fine di favorire l'avvio di un percorso di reciproco ascolto tra i possibili promotori pubblici e la componente privata locale.			

Preso atto delle risultanze dei Seminari Territoriali, durante il mese di febbraio 2016 si è proceduto ad una analisi ragionata delle schede compilate e restituite al GAL da parte dei vari stakeholder – in totale n. 70 schede compilate di cui n. 34 da parte di soggetti pubblici e n. 36 da parte di soggetti privati – e sono stati approfonditi i contenuti dell'analisi di contesto, anche alla luce delle principali problematiche emerse durante i seminari e tavoli di ascolto, mentre è continuata l'attività di sportello e la progressiva divulgazione di informazioni tramite contatti telefonici, a mezzo mail e con la diffusione tramite il sito internet del GAL ed i social networks. Sono stati inoltre approfonditi alcuni aspetti specifici legati a possibili future azioni di cooperazione tra GAL su tematiche rilevanti per lo sviluppo locale. In particolare il 5 febbraio 2016, presso la sede di Copagri - Ancona, il coordinamento regionale dei GAL delle Marche ha incontrato la Rete del Turismo Rurale delle Marche, composta dai consorzi e le associazioni turistiche dell'area appenninica e rurale, che di recente, sulla base di un protocollo d'intesa, si è costituita per coordinare gli sforzi legati allo sviluppo turistico dell'entroterra. Il confronto è servito a promuovere l'approccio "bottom up" nella definizione di strategie di sviluppo locale relative al turismo rurale, partendo dalle istanze delle imprese turistiche. In particolare, l'incontro ha registrato un'identità di vedute sull'importanza che anche le aree rurali, montane ed alto e medio appenniniche delle Marche si sviluppino come destinazione turistica, a completamento dell'offerta del turismo balneare. Infine il 25 febbraio 2016, ad Amandola presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Fermo, si è svolto un incontro tra i GAL Piceno, Fermano e Sibilla con i rappresentanti del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al fine di analizzare e recepire in maniera integrata le problematiche connesse alla valorizzazione del comprensorio dei Sibillini, con particolare riferimento alla informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, ottimizzazione del sistema di fruizione del Parco, valorizzazione delle produzioni enogastronomiche locali.

3.2 Condivisione programmatica dei fabbisogni

Nella fase di "condivisione programmatica", a partire dal confronto critico tra il quadro esigenziale del partenariato locale e l'analisi di contesto, sono stati condivisi i fabbisogni del territorio e gli ambiti tematici ad essi pertinenti, da porre a base delle strategie di sviluppo locale che saranno attuate dal GAL con il Piano di Sviluppo Locale.
L'attività di condivisione è stata avviata con un ciclo di n. 5 incontri finalizzati a meglio definire i fabbisogni relativi a sub-aree omogenee del GAL Fermano. Gli incontri si sono svolti presso la Sede Operativa del GAL e sono state volta per volta coinvolte le amministrazioni comunali di riferimento, anche al fine di avviare possibili percorsi per la futura definizione di Progetti Integrati Locali (PIL). Gli incontri si sono svolti secondo il calendario di seguito riportato:

Soggetti coinvolti	**Data**	**Luogo**
Comuni di Belmonte Piceno, Grottazzolina, Monsampietro Morico, Monte Giberto, Monteleone di Fermo, Montottone, Ponzano di Fermo, Fermo	01/03/16	Monte Giberto Sede operativa GAL
Comuni di Falerone, Montappone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Servigliano	03/03/16	
Comuni di Amandola, Montelparo, Montefalcone Appennino, Montefortino, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo	04/03/16	
Comuni di Altidona, Campofilone, Lapedona, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ortezzano, Petritoli	08/03/16	
Comuni di Magliano di Tenna, Rapagnano, Francavilla d'Ete, Montegiorgio, Torre San Patrizio	09/03/16	
Argomenti trattati		
Durante ciascun incontro sono state approfondite le finalità dei PIL, quale occasione innovativa per avviare una programmazione integrata attorno ad un tema catalizzatore rispetto al quale concentrare gli investimenti pubblici e mobilitare gli investimenti del partenariato privato.		

In occasione di ciascun incontro, sono state distribuite specifiche schede tese a recepire indicazioni circa i fabbisogni da porre a base delle possibili strategie di aggregazione sub-GAL (PIL), ed in particolare: individuazione dei fabbisogni comuni del territorio con assegnazione di importanza e peso a ciascuno di quelli individuati con una distinzione in due categorie (fabbisogni inerenti i servizi alla popolazione e/o lo sviluppo

economico) indicandone il livello di priorità; una prima ipotesi dei possibili obiettivi e dell'idea forza su cui avviare la costruzione delle aggregazioni, in relazione ai fabbisogni individuati.
Successivamente sono stati organizzati due Focus Group con un numero limitato di stakeholder - scelti tra quelli maggiormente rilevanti e che avevano manifestato un particolare interesse durante la fase di ascolto - al fine di approfondire alcuni aspetti particolarmente rilevanti emersi dall'analisi di contesto e dal quadro esigenziale, con l'obiettivo di centrare l'attenzione sui fabbisogni prioritari.

FOCUS GROUP CULTURA E INNOVAZIONE		
Soggetti coinvolti	**Data**	**Luogo**
Soggetti aderenti al Distretto Culturale Evoluto della Provincia di Fermo, Università, ITI Montani, Centro studi Carducci, imprese e consorzi operanti nei settori della cultura e dell'innovazione	11/03/16	Monte Giberto Sede operativa GAL
Argomenti trattati		
Il Focus Group è stato mirato a condividere informazioni, proporre idee, coinvolgere i partecipanti nella interpretazione dell'attività di ascolto svolta dal GAL Fermano sul territorio, con specifico riferimento ai possibili processi di innovazione del sistema produttivo locale e con particolare attenzione allo sviluppo di imprese culturali e creative, nuove forme di accoglienza turistica, servizi al turismo.		

FOCUS GROUP SERVIZI PER LA COMUNITA'		
Soggetti coinvolti	**Data**	**Luogo**
Ambito Sociale 19, Ambito Sociale 24, Caritas, imprese e cooperative operanti nei settori dei servizi per la comunità	16/03/16	Monte Giberto Sede operativa GAL
Argomenti trattati		
Il Focus Group è stato mirato a condividere informazioni, proporre idee, coinvolgere i partecipanti nella interpretazione dell'attività di ascolto svolta dal GAL Fermano sul territorio, con specifico riferimento ai servizi alla comunità, finalizzati ad un incremento della qualità della vita per i residenti, ma anche ad una più efficiente accoglienza del turista, alla messa in rete delle risorse, ad una più agevole fruizione dell'offerta territoriale.		

In occasione delle convocazioni di ciascun focus, sono state inviate specifiche schede ricognitive tese a recepire indicazioni di dettaglio da parte di ciascun soggetto invitato; sono state restituite n. 5 schede compilate. Complessivamente ai due Focus Group hanno partecipato n. 14 soggetti.
La fase di "condivisione programmatica" si è conclusa con tre Laboratori Tematici sul territorio, corrispondenti ai diversi ambiti tematici individuati come maggiormente rilevanti rispetto al quadro dei fabbisogni. All'interno dei Laboratori si è tentato di coinvolgere trasversalmente tutti gli attori seguendo un modello di sistema aperto, adattivo e reversibile; ciò al fine di costruire una comune consapevolezza degli scenari possibili che si profilano, in modo da creare le condizioni per un mutuo apprendimento che consenta a ciascun partecipante di far emergere i propri fabbisogni ma nello stesso tempo di proiettarsi nella comprensione delle ragioni dell'altro.
Il primo **Laboratorio Tematico** si è svolto a **Servigliano** il giorno **14 marzo 2016** presso la Ex Stazione Ferroviaria. La discussione è stata finalizzata a focalizzare l'attenzione sui diversi fabbisogni riconducibili all'ambito tematico relativo allo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali, al fine di costruire una comune consapevolezza degli scenari possibili che si profilano, con particolare riferimento alla innovazione del sistema produttivo locale nei seguenti settori: cultura e turismo (imprese culturali e creative, nuove forme di accoglienza turistica, servizi al turismo); servizi sociali e territoriali (servizi alla persona, servizi di trasporto, servizi innovativi al territorio ed alle imprese, ICT); artigianato ed agroalimentare (produzioni tipiche e/o innovative, commercializzazione, promozione).
Il secondo **Laboratorio Tematico** si è svolto a **Monterubbiano** il giorno **18 marzo 2016** presso la Sala Consiliare. La discussione è stata finalizzata a focalizzare l'attenzione sui diversi fabbisogni riconducibili all'ambito tematico relativo alla valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza, secondo un approccio che miri a creare aggregazioni intorno a tematiche condivise, legate a specifiche funzioni/attività per le quali singole aree territoriali mostrano una particolare

vocazione, o a risorse peculiari, di tipo ambientale, storico-culturale, produttivo, intorno alle quali i territori ritengano di poter costruire una politica di sviluppo efficace.
Il terzo **Laboratorio Tematico** si è svolto ad **Amandola** il giorno **21 marzo 2016** presso la Sala Consiliare. La discussione è stata finalizzata a focalizzare l'attenzione sui diversi fabbisogni riconducibili all'ambito tematico relativo al sostegno dei servizi alla persona, al territorio e alle imprese, finalizzati ad un incremento della qualità della vita per i residenti, ma anche ad una più efficiente accoglienza del turista, alla messa in rete delle risorse, ad una più agevole fruizione dell'offerta territoriale, con particolare riferimento al riuso e riqualificazione dei borghi rurali e dei centri storici, alla realizzazione di strutture per l'erogazione di servizi sociali, di servizi educativi e di servizi per la cura dei soggetti anziani, strutture da destinare alle attività per il tempo libero e l'erogazione di servizi con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.
Complessivamente ai lavori dei tre Laboratori Tematici hanno partecipato n. 72 soggetti, di natura sia pubblica che privata, variamente rappresentativi del partenariato locale del GAL. Per un maggior dettaglio si rinvia agli specifici verbali redatti in occasione di ciascun laboratorio.
Il 19 marzo 2016 si è svolta inoltre una riunione a Caldarola – cui hanno partecipato, oltre al GAL Fermano – i rappresentanti del GAL Sibilla, della Unione Montana dei Monti Azzurri e del Comune di Amandola, per condividere i fabbisogni connessi allo sviluppo di percorsi cicloturistici nei territori delle province di Fermo e Macerata.

3.3 Attività di approfondimento per la elaborazione della strategia

Dal percorso partecipativo di condivisione programmatica dei fabbisogni è stata delineata e sviluppata la Strategia di Sviluppo Locale 2014/20, che è stata approvata con Deliberazione del CdA del GAL n. 97 del 26 maggio 2016. E' stato prodotto uno specifico elaborato, in ottemperanza al Bando PSR Marche 2014/20 – Sottomisura 19.4 Operazione A "Sostegno per i costi di gestione e animazione - Gestione operativa ed Azioni di animazione per la piena attuazione dei PSL", ai fini della eleggibilità della spesa per i costi di gestione e animazione. La Strategia è stata discussa e condivisa con il partenariato locale in occasione dell'Assemblea dei Soci, convocata per il 26/05/2016 per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2015 della Fermano Leader SCaRL.
Successivamente è stato avviato un percorso di approfondimento della Strategia, al fine di definire e condividere gli Obiettivi Specifici - mettendoli in correlazione con gli Ambiti Tematici ed i relativi fabbisogni - nonché le relative misure e sottomisure di intervento, con la relativa dotazione finanziaria.
Nel mese di giugno 2015, presso la sede operativa del GAL a Monte Giberto sono stati riconvocati i tre Tavoli tematici dedicati ai principali settori socio-economici del territorio (Agricoltura e agroalimentare, Turismo e commercio, Artigianato e industria), come di seguito riportato:

Soggetti coinvolti	**Data**	**Luogo**
Tavolo tecnico del settore agricoltura e agroalimentare	14/06/16	Monte Giberto Sede operativa GAL
Tavolo tecnico dei settori turismo e commercio	15/06/16	
Tavolo tecnico dei settori artigianato e industria	16/06/16	
Argomenti trattati		
I tre tavoli hanno avuto carattere operativo, coinvolgendo i rappresentanti dei vari settori del mondo del lavoro, con la finalità specifica di approfondire gli Obiettivi Specifici connessi ai fabbisogni emergenti, anche in riferimento alle possibili misure di intervento da attivare.		

Il 4 luglio 2016, presso la Sala delle Volte a Monte Giberto, si è concluso il percorso di concertazione locale che il GAL Fermano ha svolto sul territorio per la elaborazione condivisa del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2014/20. Alla presenza di numerosi Sindaci del territorio è stato discusso e condiviso il Piano di azione con le relative sottomisure che il GAL intende attivare, comprensivo di una ipotesi di dotazione finanziaria. L'iniziativa ha rappresentato un importante momento di confronto ed approfondimento con il partenariato pubblico, al fine di condividere collegialmente le linee di sviluppo e di investimento delle risorse finanziarie del GAL. Nella stessa data, il CdA del GAL ha approvato la bozza del Piano di Sviluppo Locale 2014/20, demandandone l'approvazione definitiva all'Assemblea dei Soci come da Statuto della Società.

4. Analisi delle esigenze di sviluppo del territorio

La definizione del quadro esigenziale mira a far emergere con immediatezza gli elementi che rivestono carattere di priorità nella definizione delle potenzialità di sviluppo su cui fondare la strategia di azione del GAL, secondo un approccio processuale di interpretazione delle analisi tecniche sul contesto territoriale alla luce delle problematiche evidenziate nei vari momenti di ascolto del partenariato locale.

4.1 Analisi SWOT

Sulla base delle indagini conoscitive e tenendo conto delle necessarie correlazioni tra i vari settori di analisi, si riporta una lettura di sintesi degli elementi di criticità che caratterizzano l'area del GAL Fermano, e contestualmente degli elementi di forza e delle potenzialità su cui far leva per innescare un processo virtuoso di sviluppo. Al contempo si delineano i fattori esterni o di contesto che potrebbero frenare lo sviluppo e quali siano le opportunità che si presentano e che il territorio potrà cogliere in una prospettiva strategica di medio periodo.
Al fine di orientare sin da subito la progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di concreto impatto locale, i contenuti dell'analisi SWOT sono focalizzati su tre famiglie di possibili indicatori di contesto, riconducibili agli Ambiti tematici che nelle varie fasi del percorso di animazione locale sono stati individuati come maggiormente rilevanti rispetto al più generale quadro di riferimento territoriale. Tale approccio permette di esaltare l'approccio "bottom-up" in tutte le fasi del processo di programmazione, con una sequenza logica in grado di garantire che gli ambiti tematici su cui puntare e le relative strategie del PSL siano specifiche e coerenti con l'analisi di contesto eseguita.
Nei paragrafi che seguono, i vari elementi dell'analisi SWOT sono pertanto aggregati rispetto ai caratteri socio-economici del sistema produttivo locale, alla dotazione di risorse patrimoniali ed alla qualità della vita.

4.1.1 Punti di Forza

Emerge un notevole potenziale legato ad una significativa dotazione di risorse culturali, ambientali e paesaggistiche, cui si affianca una diffusa percezione di sicurezza ed un accettabile livello di qualità della vita, entro un quadro socio-economico mediamente più favorevole rispetto ad altri contesti territoriali.

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

- **S_01** Struttura industriale di tipo prevalentemente artigianale, con attività produttive di piccola dimensione fortemente integrate nel tessuto insediativo;
- **S_02** Notevole potenziale attrattivo rappresentato dall'orientamento produttivo del sistema artigianale verso la calzatura e gli accessori per l'abbigliamento (cappello) di fascia alta o medio-alta;
- **S_03** Presenza di gruppi strategici di imprese in settori diversificati ed innovativi (meccatronica, biomedicale, utilities, artigianato artistico);
- **S_04** Vocazione agricola radicata, caratterizzata da produzioni vitivinicole, cerealicole e zootecniche di buona qualità, con particolare riferimento alla produzione di carni bovine in area montana;
- **S_05** Presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità, tra cui spicca la Valdaso;
- **S_06** Presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, tra cui spicca la produzione dei maccheroncini di Campofilone, la cui notorietà ha raggiunto livelli internazionali;
- **S_07** Aumentata consapevolezza, anche per effetto della crisi del modello distrettuale, che la valorizzazione delle risorse rurali può offrire un vantaggio competitivo all'intero sistema economico locale.

RISORSE PATRIMONIALI

- **S_08** Patrimonio culturale di notevole valore e di rilevanza sovralocale, ben rappresentato da una rete di centri storici spesso ben conservati, con esempi di eccellenza nello scenario nazionale;

S_09 Presenza diffusa di beni culturali sparsi sul territorio, in molti casi già oggetto di interventi di recupero ed in attesa di una concreta valorizzazione, spesso legati ad artisti di rilievo nazionale ed internazionale (Rubens, Crivelli, Licini);

S_10 Patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore, con la presenza di importanti siti della Rete Natura 2000 affiancati dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini, oltre alla Valdaso che, per le limitate pressioni insediative presenti su un'ampia estensione territoriale, sia in ambito medio-collinare che costiero, rappresenta un unicum nello scenario regionale;

S_11 Diversificazione tipologica e diffusione territoriale dell'offerta museale, caratterizzata dall'avvio di alcune esperienze di gestione e valorizzazione in rete (Rete Museale dei Sibillini, Ecomuseo della Valle dell'Aso);

S_12 Buona diffusione delle strutture ricettive rurali, con copertura abbastanza capillare anche se non omogenea sull'intero territorio;

S_13 La rassegna "Tipicità. Made in Marche Festival" costituisce ormai uno dei principali biglietti da visita del territorio, quale espressione di punta delle molteplici eccellenti filiere produttive rurali, sia a livello regionale che nazionale.

QUALITA' DELLA VITA

S_14 Buona qualità della vita in un contesto territoriale diffusamente percepito come mix equilibrato tra offerta di servizi "urbani" e dotazione di servizi "ecosistemici";

S_15 Permanenza diffusa di un clima sociale favorevole, con una buona propensione all'ospitalità;

S_16 Diffusa dotazione di servizi fondata su un elevato livello di integrazione territoriale tra centri abitati di medio-piccola dimensione;

S_17 Il territorio fermano in generale, ed in particolare quello a maggior vocazione rurale, è sempre stato caratterizzato da un buon livello di ordine pubblico e controllo del territorio, pur in presenza di recenti episodi negativi che tuttavia non inficiano l'immagine generale di diffusa legalità;

S_18 Consistente, variegata e dinamica presenza dell'associazionismo volontario no-profit che opera in campo culturale, sociale, della solidarietà e dello sport, e che svolge anche una importante funzione sussidiaria, se non addirittura sostitutiva, nel mantenimento del livello di taluni servizi alla cittadinanza anche di natura pubblica.

4.1.2 Punti di Debolezza

Le problematiche che necessitano di una strategia tendente al superamento di fattori di criticità territoriale, sono rinvenibili principalmente in alcuni squilibri esistenti tra diverse parti del territorio, oltre a specifiche carenze di carattere infrastrutturale. Su questa base, i principali punti di debolezza che la strategia di sviluppo del GAL dovrà tentare di minimizzare sono così sintetizzabili:

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

W_01 Progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane di lavorazione delle pelli e degli altri componenti, anche in virtù della acquisizione di molti knowhow da parte di altri sistemi economici concorrenti;

W_02 Eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali, a svantaggio dei settori a più elevato contenuto di innovazione e del terziario avanzato, connessa ad un lento ricambio generazionale nelle imprese, vissuto più come rischio che come opportunità di innovazione e riposizionamento competitivo, e ad una progressiva riduzione delle attività artigianali tipiche ed artistiche;

W_03 Limitato incremento delle attività economiche di tipo societario, con una sostanziale permanenza di una sistema produttivo composto da numerose attività economiche uni personali, caratterizzate da una strutturale difficoltà a raggiungere dimensioni economiche efficienti e nel favorire la diffusione di informazioni, la formazione degli operatori, il recepimento di innovazioni, l'aggregazione dell'offerta;

W_04 Permanenza di un modello produttivo agricolo basato sullo sfruttamento intensivo del territorio, in particolare da parte di contoterzisti, con prevalenza di colture avvicendate e conseguente orientamento verso il breve periodo degli investimenti e della gestione aziendale;

W_05 Limitata integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari, connessa ad una marginalità quantitativa e modesta riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area, circoscritta a pochi prodotti di eccellenza (Maccheroncini di Campofilone);

W_06 Difficoltà delle imprese del settore terziario ad attrarre consumatori esterni al proprio bacino locale, connessa alla mancanza di realtà aziendali di rilievo o in grado di proporre formule imprenditoriali innovative capaci di far emergere il settore da una dimensione localistica;

W_07 Scarsa diffusione degli strumenti informatici nelle aziende del settore agricolo, artigianale e dei servizi, con carenze formative generali e mancanza di figure professionali specializzate nella erogazione di servizi turistici, culturali e innovativi.

RISORSE PATRIMONIALI

W_08 Sottoutilizzo dei numerosi contenitori storici di qualità esistenti (in prevalenza pubblici, ma anche privati), in molti casi già oggetto di interventi di recupero e riqualificazione, sia all'interno dei Centri Storici che in territorio extraurbano;

W_09 Mancanza di una offerta turistica propria delle aree rurali, rispetto al settore ancora trainante del turismo balneare, cui è legata anche la percezione esterna di una immagine turistica del fermano poco innovativa e carente in termini di strutture ricreative diversificate e di tipologie turistiche esperenziali;

W_10 Oltre al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sul territorio si riscontra un ridotto numero di risorse culturali e paesaggistiche di primo livello in grado di attirare autonomamente flussi turistici;

W_11 Limitata accessibilità territoriale e scarso livello di connessione con i punti di snodo del traffico turistico di tipo nazionale ed internazionale;

W_12 Fruibilità del patrimonio a fini turistici eccessivamente frammentata e stagionalizzata, in presenza di deboli reti territoriali (pubbliche/private) che non riescono ad erogare servizi strutturati in grado di incrementare sensibilmente e stabilmente i flussi turistici;

W_13 Carenza di infrastrutture di supporto ed a servizio delle attività turistiche, in grado di sostenere la valorizzazione del patrimonio storico culturale, architettonico e paesaggistico, e favorirne stabilmente la fruizione;

W_14 Mancanza di un sistema organico e strutturato delle attività di comunicazione, promozione ed accoglienza turistica sul territorio, comunque non in linea con le specificità del prodotto turistico rurale.

QUALITA' DELLA VITA

W_15 Consolidato invecchiamento della popolazione rurale, con conseguente abbandono delle aree alto collinari e montane, anche per effetto di un mancato ricambio generazionale e di una persistente migrazione interna verso le aree vallive e costiere, con ripercussioni negative sulle attività economiche e sociali;

W_16 Sottoutilizzo e abbandono del patrimonio insediativo dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto, con conseguente scarsa attrattività socio-economica di numerosi nuclei abitati;

W_17 Minore presenza di strutture sanitarie e scolastiche nelle aree alto collinari e montane rispetto ai comuni della fascia costiera e collinare, con conseguente penalizzazione in termini di offerta di servizi essenziali alla popolazione;

W_18 Crescita del disagio sociale degli anziani per effetto delle difficoltà nell'affrontare le esigenze della vita quotidiana, crescita delle malattie legate all'invecchiamento, mancanza di luoghi per la longevità attiva, mancanza di partecipazione alla vita della comunità;

W_19 Debolezza delle politiche giovanili e disagio della popolazione adolescenziale, anche per mancanza di punti di riferimento educativi e di aggregazione, e comportamenti devianti da parte di minori ed adolescenti (anche nei piccoli Comuni);

W_20 Dotazione infrastrutturale insufficiente, in particolare modo per le infrastrutture viarie e telematiche a servizio della popolazione e delle imprese, con carenze specifiche nei servizi di trasporto e conseguente rischio di isolamento delle fasce deboli, in particolare sul territorio medio-alto collinare e montano.

4.1.3 Opportunità da cogliere

Numerosi sono i fattori esterni che possono essere assunti come occasioni da cui trarre vantaggio per esaltare i punti di forza esistenti sul territorio ed innescare processi virtuosi tendenti al superamento dei principali punti di debolezza rilevati. A partire dalle recenti evoluzioni del quadro programmatico sovraordinato, la strategia di sviluppo del GAL dovrà tenere in debita considerazione che:

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

O_01 Si assiste ad un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante, e non delocalizzabile, per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici e produttivi locali (binomio prodotto-territorio);

O_02 Si è progressivamente affermata una nuova "economia del benessere" fondata su valori immateriali e destinata sempre più a penetrare nelle classi medie, che costituiscono la clientela principale del sistema produttivo locale; su queste basi è possibile intraprendere un nuovo ciclo di sviluppo, costruendo nuovi vantaggi competitivi più difficilmente riproducibili altrove, in cui il turismo può costituire una importante fonte di diversificazione dell'economia del Fermano;

O_03 E' consolidata l'attenzione dei consumatori verso le produzioni tipiche o con garanzia di qualità locale, da cui consegue un potenziale allargamento dei canali di commercializzazione per le realtà locali, in particolare se organizzate sotto forma di filiere agroalimentari di qualità e microfiliere di prodotti con garanzia di qualità locale;

O_04 Il percorso strategico avviato con l'istituzione del Distretto Culturale Evoluto delle Marche è una rilevante opportunità per innovare il sistema produttivo locale a partire da un uso consapevole delle risorse, naturali, culturali ed umane, sulla base di un legame sempre più inscindibile tra cultura e produzione, in termini di generazione di innovazione e creatività;

O_05 Le Marche in generale ed il Fermano in particolare godono di una posizione strategica nel contesto Euroadriatico, con l'opportunità concreta di partecipare a progetti di sviluppo rivolti ad un bacino di diverse decine di milioni di persone, ampliando così le opportunità di collaborazione ed investimento per le imprese locali.

RISORSE PATRIMONIALI

O_06 E' aumentata la consapevolezza delle amministrazioni pubbliche locali circa la necessità di collaborare in rete per attuare una politica condivisa di valorizzazione integrata delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche;

O_07 Le politiche regionali per lo sviluppo rurale tendono sempre più a privilegiare l'integrazione agricoltura-ambiente sull'intero territorio, in direzione di una sempre maggiore multifunzionalità dell'attività agricola orientata alla valorizzazione di prodotti locali di qualità o a basso impatto ambientale, anche in chiave turistica;

O_08 La politica regionale di promozione dello sviluppo turistico ha individuato il "turismo rurale" quale prodotto turistico che racchiude al suo interno l'offerta turistica del territorio montano e appenninico, dal Montefeltro alle catene appenniniche del Piceno, operando una trasformazione rispetto all'approccio finora avuto nei confronti del turismo: la destinazione non deve più essere un ambito delimitato, ma deve diventare un contenitore con un'offerta di risorse, servizi e proposte integrata e strutturata, "spalmata" nelle diverse aree GAL regionali;

O_09 Continua il trend di crescita, già registrato negli anni passati, di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti;

O_10 Il sistema dei borghi minori di impianto storico costituisce una peculiarità del territorio e del paesaggio e l'insieme di questo patrimonio diffuso, oltre all'insieme dei contenitori architettonico-monumentali pubblici recuperati ed in attesa di valorizzazione, può dar luogo ad una massa critica sufficiente a farne un elemento di interesse e di attrazione per investitori locali ed esogeni;

O_11 La propensione all'ospitalità del territorio marchigiano, basata su un approccio di riconosciuta autenticità nei confronti del turista, rende anche il Fermano particolarmente vocato alla attuazione del nuovo modello strategico ed organizzativo basato sul cosiddetto "turismo esperenziale", attraverso il quale il turista, sia nel trascorrere le proprie vacanze nei luoghi di sempre sia che ne ricerchi di nuovi, desidera sempre più lasciarsi immergere emotivamente lungo un itinerario turistico, potendo toccare, vedere ed anche sperimentare come nascono i prodotti eccellenti di un territorio.

QUALITA' DELLA VITA

O_12 A livello regionale si assiste ad un lento ma progressivo contenimento dei flussi migratori interni verso la costa, anche per effetto della minore attrattività delle aree urbane che non offrono più condizioni di vita ed economiche significativamente superiori alle altre aree; questo fenomeno, pur meno accentuato nel Fermano rispetto ad altre aree della regione, può progressivamente favorire le condizioni per il mantenimento della popolazione nelle aree meno urbanizzate, con ricadute positive sui sistemi economici locali in termini occupazionali e sociali;

O_13 L'obiettivo strategico di breve-medio periodo della Regione Marche di consentire l'accesso ai servizi telematici mediante infrastrutture a banda larga su tutto il territorio regionale, apre un notevole orizzonte di possibilità: per il superamento delle carenze di infrastrutturazione fisica nelle aree marginali e montane; per la capillare diffusione di servizi, anche innovativi, per popolazione e imprese; per valorizzare l'offerta turistica locale sul mercato globale di internet, utilizzando la rete sia a scopo informativo che per la promozione e vendita di pacchetti e servizi;

O_14 La struttura policentrica a bassa densità insediativa della rete dei piccoli comuni fermani, unita alla forte capacità di accoglienza radicata nella cultura locale, nonché alla presenza di poli di eccellenza nella cura, ricerca e gestione delle problematiche sociali (INRCA, Comunità di Capodarco) oltre al polo formativo per le discipline infermieristiche, possono costituire un importante volano per lo sviluppo di forme di accoglienza di persone anziane, non autosufficienti, o con disagi familiari e psicologici;

O_15 La costruzione del nuovo Ospedale di rete di Campiglione può costituire anche una opportunità per qualificare ulteriormente e modernizzare l'offerta di servizi essenziali sull'intero territorio, nonché di rafforzare la rete di "protezione sociale" che si basa su un'articolata ed efficace presenza di strutture e comunità pubbliche e private che svolgono servizi sia diurni che residenziali, rivolti alle fasce deboli della popolazione.

4.1.4 Minacce da scongiurare

I principali fattori esogeni che potrebbero mettere a rischio l'efficacia delle scelte strategiche di breve-medio periodo operate dal GAL, sono riconducibili ai seguenti aspetti:

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

T_01 Lo spiccato orientamento manifatturiero dell'economia del Fermano e la forte propensione alle esportazioni hanno amplificato l'impatto della crisi economica. Vi sono segnali di ripresa ma la situazione in alcuni comparti produttivi (in particolare il calzaturiero, che da tempo soffre di una crisi più strutturale che congiunturale) difficilmente potrà ritornare ai livelli pre-crisi, in quanto il contesto economico generale è radicalmente cambiato;

T_02 La mancanza di un chiaro percorso di sviluppo alternativo all'elevato grado di specializzazione del sistema produttivo, che poggia ancora largamente sull'industria e sul manifatturiero, espone al rischio di una progressiva perdita del patrimonio organizzativo e finanziario costruito nei decenni passati;

T_03 La contrazione delle Unità locali attive nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero e del commercio, aprono ad un possibile scenario di ulteriore perdita di competitività del sistema produttivo locale, soprattutto per effetto della scarsa presenza di imprese manifatturiere tecnologicamente avanzate e posizionate sui mercati internazionali, oltre al basso indice di ricambio generazionale nel settore agricolo;

T_04 Il modello produttivo agricolo basato sullo sfruttamento intensivo del territorio, con una gestione basata sull'utile di breve periodo ad elevato impatto ambientale, contribuisce all'abbandono ed alla marginalizzazione dell'agricoltura locale, soprattutto in presenza di pratiche agronomiche e zootecniche inadeguate a ristabilire il tradizionale legame tra agricoltura, ambiente e territorio;

T_05 La competizione con il sistema della grande distribuzione organizzata, in parte legata alla standardizzazione dei consumi alimentari, rischia di restringere gli spazi di mercato dei prodotti locali, in particolare di quelli tradizionali e tipici.

RISORSE PATRIMONIALI

T_06 Il perseguimento di un modello di sviluppo orientato al consumo di territorio, rischia di estendere la geografia delle pressioni ambientali – già oggi significative su alcune parti del territorio fermano – ponendo in subordine la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e delle tradizioni locali;

T_07 Lo spopolamento, la cessazione delle piccole aziende agricole, l'abbandono dei pascoli e della gestione delle foreste e i conseguenti processi di rinaturalizzazione, stanno modificando il paesaggio montano che risente della minore presenza dell'uomo. Le ripercussioni, oltre che sul piano socio-economico, incidono anche sul patrimonio ambientale e naturalistico e sulla presenza di produzioni e tradizioni alimentari, che caratterizzano l'intero territorio fermano;

T_08 L'obsolescenza degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'offerta turistica, in mancanza di una strategia di rinnovamento ed in presenza di un incremento della concorrenza di altri territori, rischia di esporre il sistema ad una progressiva contrazione dei margini di profitto;

T_09 Il quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica estremamente articolata ed indirizzata verso aree in grado di offrire uno spettro ampio e variegato di risorse attrattive, evidenzia i rischi associati ad una configurazione turistico-attrattiva di tipo monotematico, generalista ed incapace di integrare l'estrema varietà di risorse turistiche presenti sul territorio;

T_10 La frammentazione e l'assenza di coordinamento delle iniziative per l'accoglienza, la promo-commercializzazione e la qualificazione dei prodotti turistici espone al rischio di non riuscire a comunicare il valore patrimoniale del territorio, non raggiungendo la soglia minima per realizzare iniziative realmente efficaci e capitalizzare gli investimenti sostenuti.

QUALITA' DELLA VITA

T_11 L'invecchiamento della popolazione, pur stabilizzatosi in termini demografici nel territorio del GAL, pone diverse questioni sociali ed economiche nei confronti di segmenti di popolazione non professionalmente attiva, che non concorre alla produzione di reddito ma al contempo richiede servizi e quindi origina una spesa sociale anche consistente. Nelle aree alto collinari e montane, dove è più evidente lo squilibrio demografico, la questione dei servizi sociali, sanitari e assistenziali è di crescente rilevanza;

T_12 In linea con il trend regionale, anche nel Fermano è in crescita la quota di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale, mettendo in discussione il modello di sviluppo socio-economico che negli ultimi decenni non aveva mostrato segni di cedimento, soprattutto a danno di persone espulse dal mercato del lavoro o appartenenti a categorie sociali svantaggiate;

T_13 La progressiva riduzione dei servizi socio-assistenziali erogati a favore della popolazione, anche a causa delle strutturali difficoltà della finanza pubblica, favorisce i processi di abbandono e spopolamento delle aree medio-alto collinari e montane, esponendo inoltre l'intero territorio a molteplici rischi connessi all'incremento dei processi di disagio sociale, soprattutto nei confronti della popolazione inattiva, in particolare anziani e adolescenti;

T_14 L'indebolimento della rete dei piccoli centri storici - sia dal punto di vista residenziale che delle attività economiche - rischia di accelerare il degrado dell'immenso patrimonio edilizio sia privato che pubblico, con conseguente perdita di valore del capitale fisso territoriale e ulteriore spopolamento dei centri, con effetti negativi sulla erogazione dei servizi a favore di residenti e turisti;

T_15 Il sottoutilizzo delle nuove tecnologie informatiche può costituire un serio rischio nello scenario di medio periodo, soprattutto in termini di perdita di opportunità per il territorio, in un quadro strutturale che vede l'utilizzo del web come elemento sempre più centrale per la erogazione di servizi a favore di cittadini, turisti ed imprese del territorio.

4.2 Individuazione dei fabbisogni

I fabbisogni da porre a base delle strategia di azione del Piano di Sviluppo Locale sono stati individuati in stretta correlazione con gli esiti dell'Analisi SWOT, rispetto agli Ambiti tematici che nelle varie fasi del percorso di animazione locale sono stati individuati come maggiormente rilevanti rispetto al più generale quadro di riferimento territoriale. I fabbisogni così individuati sono stati discussi pubblicamente e condivisi con il partenariato nell'ambito dei tre Laboratori Tematici descritti nel paragrafo 3.2.
Di seguito si riportano i fabbisogni prioritari, aggregati rispetto ai caratteri socio-economici del sistema produttivo locale, alla dotazione di risorse patrimoniali ed alla qualità della vita, evidenziandone la specifica correlazione con i relativi punti dell'Analisi SWOT. E' inoltre attribuito un livello di priorità dei fabbisogni sulla base di una scala di valore da 1 a 5: 1 = molto bassa; 2 = bassa; 3 = media; 4 = alta; 5 = molto alta.

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali, con particolare riferimento alla innovazione nei settori del turismo, della cultura e dei prodotti artigianali ed enogastronomici locali, anche in coerenza alla possibile attuazione di Progetti Integrati Locali (PIL).

F_01 Sostenere l'innovazione (anche tecnologica) nelle imprese dei settori culturali e creativi
Priorità: **3**/5
SWOT: S_06 – S_07 / W_02 – W_06 / O_04 – O_05 / T_02 – T_03

F_02 Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi
Priorità: **5**/5
SWOT: S_05 – S_07 / W_02 – W_07 / O_02 – O_05 / T_02 – T_04

F_03 Favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura, a partire dal potenziamento delle reti territoriali-culturali esistenti
Priorità: **4**/5
SWOT: S_01 – S_07 / W_03 – W_06 / O_01 – O_04 / T_02 – T_03

F_04 Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni
Priorità: **4**/5
SWOT: S_04 – S_07 / W_04 – W_07 / O_02 – O_05 / T_02 – T_04

F_05 Sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali, anche con lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia
Priorità:**3**/5
SWOT: S_06 – S_07 / W_05 – W_06 / O_03 – O_05 / T_04 – T_05

RISORSE PATRIMONIALI

Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi, secondo un approccio riconducibile alla possibile attuazione di Progetti Integrati Locali (PIL) che miri a creare aggregazioni intorno a tematiche condivise, legate a specifiche

funzioni/attività per le quali singole aree territoriali mostrano una particolare vocazione, o a risorse peculiari, di tipo ambientale, storico-culturale, produttivo.

F_06 Contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo a fini turistici e culturali
Priorità: **5**/5
SWOT: S_08 – S_09 / W_08 – W_13 / O_09 – O_10 / T_06 – T_08

F_07 Qualificare l'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio
Priorità: **4**/5
SWOT: S_09 – S_11 / W_09 – W_11 – W_13 / O_07 – O_11 / T_09 – T_10

F_08 Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali
Priorità: **4**/5
SWOT: S_10 – S_13 / W_09 – W_12 / O_06 – O_07 / T_07 – T_09

F_09 Strutturare un sistema organico di promozione ed accoglienza turistica sul territorio
Priorità: **3**/5
SWOT: S_09 – S_10 – S_13 / W_09 – W_10 – W_14 / O_08 – O_09 / T_09 – T_10

QUALITA' DELLA VITA
Sostegno a favore dei servizi alla persona, al territorio e alle imprese, finalizzati ad un incremento della qualità della vita per i residenti e visitatori, nonché ad una più agevole fruizione dell'offerta territoriale, con particolare riferimento al riuso e riqualificazione dei borghi rurali e dei centri storici.

F_10 Sostenere la messa in rete dei servizi esistenti, sviluppando reti di collaborazione tra Enti pubblici, privato sociale ed imprese
Priorità: **4**/5
SWOT: S_14 – S_18 / W_15 – W_17 – W_20 / O_13 – O_15 / T_11 – T_13 – T_15

F_11 Potenziare i servizi di trasporto, integrativo e mirato a favorire la fruizione dei vari servizi alla persona sia esistenti che da sviluppare, con particolare riferimento ai servizi pubblici essenziali
Priorità: **4**/5
SWOT: S_16 – S_18 / W_17 – W_20 / O_12 – O_13 / T_11 – T_14

F_12 Attivare, riqualificare e potenziare i servizi per la longevità attiva e di sostegno sociale per gli anziani, nonché servizi educativi e di aggregazione per adolescenti
Priorità: **3**/5
SWOT: S_15 – S_18 / W_18 – W_19 / O_14 – O_15 / T_11 – T_13

F_13 Contenere lo spopolamento dei piccoli insediamenti collinari e montani, favorendo la permanenza dei servizi essenziali e sostenendo il recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto
Priorità: **5**/5
SWOT: S_14 – S_17 / W_16 – W_17 / O_12 – O_13 / T_14 – T_15

5. Descrizione della strategia

La strategia di azione del Piano di Sviluppo Locale 2014/20 del GAL Fermano muove dalla presa in carico dei fabbisogni individuati nella fase di Sostegno Preparatorio, in stretta correlazione con gli esiti dell'Analisi SWOT rispetto agli Ambiti tematici che nelle varie fasi del percorso di animazione locale sono stati individuati come maggiormente rilevanti rispetto al più generale quadro di riferimento territoriale.
In termini generali, i fabbisogni emersi si collocano in una prospettiva di capitalizzazione delle azioni sostenute dal GAL Fermano nel precedente ciclo di programmazione - in un'ottica di accumulazione selettiva di risorse su interventi in grado di favorire una migliore integrazione dei due cicli di programmazione - che si sono caratterizzate per una particolare attenzione all'incremento della qualità della vita ed al potenziamento dell'offerta turistica del territorio, con specifico riferimento al recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio di risorse ambientali e culturali, e dei prodotti tipici e tradizionali locali.
La strategia per il periodo 2014/20 mira pertanto ad incentivare le vocazioni rurali del territorio fermano consolidando e sviluppando l'immagine complessiva di "territorio di qualità", assumendo come principio di sfondo che la capacità di elevare la qualità di vita e di accoglienza del territorio fermano, contribuisca in maniera decisiva a comunicare la qualità delle sue produzioni agricole e manifatturiere.
Questo obiettivo di fondo è ben supportato dall'analisi di contesto, da cui emerge un territorio che ancora conserva un notevole potenziale attrattivo - dettato principalmente da un sistema industriale-manifatturiero orientato a produzioni di qualità per fasce di domanda alta e medio-alta - ma il cui vantaggio competitivo maturato negli anni è destinato ad esaurirsi in mancanza di una nuova strategia di sviluppo maggiormente integrata con le altre risorse del territorio; una strategia capace di intercettare un nuovo ciclo virtuoso fondato sulla "economia della qualità", in grado di contribuire al superamento della crisi strutturale che ha investito l'intero territorio italiano ed i cui effetti continuano a farsi sentire anche sul territorio fermano.
E' infatti noto come lo stile di vita italiano, la qualità dei nostri prodotti, l'immaginario legato ai nostri paesaggi e alle città d'arte siano percepiti come valori fortissimi, merce pregiata e ricercata. E' anche su questi valori che il territorio fermano deve fare leva per il futuro: nuove tecnologie e saperi tradizionali, paesaggi, turismo e ricerca scientifica, cultura e innovazione, coesione sociale e industrie d'avanguardia.
Con la strategia di sviluppo del GAL Fermano si tratta quindi di proseguire con il percorso di riposizionamento competitivo, già avviato nell'ultimo quinquennio dal sistema territoriale nel suo complesso, con un insieme di azioni che afferiscono maggiormente alla dimensione rurale dello sviluppo locale, in coerenza con la **priorità P6** dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale "*Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*".
Rispetto ai fabbisogni emersi nel percorso di ascolto e condivisione programmatica con il partenariato locale, l'**obiettivo generale** posto a base della strategia di sviluppo del GAL Fermano può essere condensato in una *visione strategica* che mira ad integrare il patrimonio culturale locale (beni culturali, ambientali e paesaggistici, produzioni enogastronomiche, saperi, saper fare e tradizioni locali) con il sistema economico e sociale, secondo un'idea di cultura fatta quindi di musei, gallerie, beni culturali, letteratura, cinema, *performing arts*, ma anche di industrie creative e Made in Italy: cioè tutte quelle attività produttive che non rappresentano in sé un bene culturale, ma che dalla cultura traggono linfa creativa e competitività (industrie creative che sviluppano servizi per altre filiere e veicolano contenuti e innovazione nel resto dell'economia, dal turismo, all'enogastronomia, alla manifattura), in uno scenario in cui non si può comunque prescindere dal mantenimento di un livello adeguato dei servizi per le popolazioni rurali, soprattutto in un'ottica di riequilibrio territoriale tra costa, valli ed aree interne.
Si tratta in particolare di collegare i settori del Made in Italy (in cui il Fermano continua a svolgere un ruolo comunque rilevante) e delle industrie creative e culturali con le politiche turistiche, attuando un programma integrato di valorizzazione del notevole patrimonio di risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche presenti sul territorio, in chiave turistica; promuovendo il valore e la riconoscibilità sui mercati nazionali ed internazionali delle produzioni locali; innalzando quindi i livelli di qualità della vita delle popolazioni rurali.
Appare infatti sempre più evidente come a beneficiare in maniera rilevante della spinta della cultura è in particolar modo il turismo, se è vero che **più di un terzo della spesa turistica nazionale è attivato proprio dalla cultura**.

5.1 Ambiti tematici di intervento

Sulla base di quanto sopra delineato, ed al fine di rafforzare la concentrazione finanziaria orientando le esperienze maturate in tema di progettazione locale su obiettivi realistici e suscettibili di reale impatto locale, la strategia di sviluppo del GAL Fermano si declina nella stretta interdipendenza dei seguenti Ambiti Tematici:

AT_1 **Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali**, mirato a sostenere lo sviluppo di microimprese rurali in grado di contribuire ad incrementare quantitativamente e qualificare l'offerta di servizi territoriali, con investimenti orientati ad assumere la cultura come driver di sviluppo territoriale (in particolare in quei settori che incrociano cultura e produzione), a partire dalla qualificazione dell'offerta ricettiva rurale sul territorio, ma sostenendo anche attività imprenditoriali complementari alle attività turistiche (produzioni enogastronomiche di qualità, artigianato locale innovato, imprese creative). La finalità è dunque quella di assicurare una articolata compresenza di offerta ricettiva e di attività turistico-culturali complementari ed innovative, all'interno di un contesto ambientale di elevata qualità, sostenendo le imprese esistenti e promuovendo la nascita di nuove imprese nei settori della cultura e turismo (imprese culturali e creative, nuove forme di accoglienza turistica, servizi al turismo); dei servizi territoriali (servizi innovativi al territorio ed alle imprese, ICT); dell'artigianato ed agroalimentare (produzioni tipiche e/o innovative, commercializzazione, promozione).

AT_2 **Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza**, finalizzato alla realizzazione di interventi di valorizzazione del territorio, concernenti prioritariamente il patrimonio culturale e paesaggistico, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture e servizi ricreativi e per la fruizione del territorio, secondo un approccio che miri a creare aggregazioni intorno a tematiche condivise, legate a specifiche funzioni/attività per le quali singole aree territoriali mostrano una particolare vocazione, o a risorse peculiari, di tipo ambientale, storico-culturale, produttivo, intorno alle quali i territori ritengano di poter costruire una politica di sviluppo efficace. La consapevolezza che la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale costituisca una risorsa favorevole all'attività economica, induce il GAL ad attribuire un ruolo decisivo al mantenimento ed alla valorizzazione dell'insieme di risorse identitarie, che danno corpo al valore patrimoniale dei territori rurali del fermano. In particolare, è evidente come la qualità del patrimonio culturale sia in grado di contribuire all'offerta di un prodotto turistico ampio e variegato, capace di soddisfare un vasto spettro di esigenze dei potenziali visitatori. L'ipotesi di fondo è dunque quella di assecondare la vocazione turistica del fermano, fondata, più che sulla presenza di grandi poli di attrazione turistica, su un'ampia varietà del patrimonio attrattivo. La varietà e la diversità delle risorse turistiche rurali è assunta come valore da porre alla base di un legame sinergico tra attività ricreative e risorse territoriali collegate, in grado di accrescere l'attrattività del territorio e rafforzarne il posizionamento competitivo. Per le stesse ragioni si dovrà cercare di qualificare in modo più riconoscibile l'offerta turistica di visita delle mete locali, con particolare riferimento alle funzioni di formazione finalizzata, di conoscenza e di sensibilizzazione da parte del pubblico. In questa prospettiva il sistema di informazione e accoglienza turistica riveste una importanza strategica, soprattutto per il ruolo di integrazione e di coordinamento dell'offerta turistica a livello locale.

AT_3 **Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi**, mirato al sostegno dei servizi alla persona, servizi al territorio e servizi alle imprese, finalizzati ad un incremento della qualità della vita per i residenti, ma anche ad una più efficiente accoglienza del turista, alla messa in rete delle risorse, ad una più agevole fruizione dell'offerta territoriale, con particolare riferimento al riuso e riqualificazione dei borghi rurali e dei centri storici, alla realizzazione di strutture per l'erogazione di servizi sociali, di servizi educativi e di servizi per la cura dei soggetti anziani, strutture da destinare alle attività per il tempo libero e l'erogazione di servizi con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico. Più complessivamente, ci si prefigge di migliorare il quadro di vita delle popolazioni che abitano e che lavorano sul territorio, cercando di contrastare i processi di abbandono delle frazioni e dei nuclei dove si concentrano anche i fenomeni di invecchiamento della popolazione più vistosi, con particolare riferimento al recupero urbano dei centri storici minori e dei borghi rurali di antico impianto, aventi caratteristiche di pregio storico-architettonico. Nella prospettiva della coesione e della qualificazione delle risorse umane un ruolo importante deve essere attribuito al sistema integrato dei servizi di prossimità, in particolare a favore di famiglie, bambini e anziani. Questi servizi, in una

prospettiva più ampia di potenziamento del capitale sociale, hanno un ruolo importante anche ai fini dello sviluppo locale da trattare non esclusivamente in un'ottica economica, ma anche di diffusione di conoscenze, opportunità e strumenti di promozione del tessuto sociale e culturale. Il sostegno riguarderà lo sviluppo di azioni integrate, in grado di mobilitare una ampia rete di attori ed un significativo bacino di utenza, sulle tematiche legate al miglioramento della dotazione di servizi di prossimità per la popolazione rurale, di tipo sia socio assistenziale che culturale e ricreativo.

5.2 Descrizione degli obiettivi da raggiungere

Nella strategia di sviluppo del PSL l'ambito tematico prevalente è l'Ambito **AT_2**, in quanto caratterizza l'**idea forza** che sta alla base della strategia, ovvero lo sviluppo di un turismo "*culturally centered*" nel GAL Fermano, muovendo dall'ipotesi che la valorizzazione strategica del patrimonio culturale sia in grado di massimizzarne la capacità di generare, oltre a valore sociale, anche valore economico, in particolare nel mercato del turismo rurale. L'Ambito **AT_1** è strettamente complementare all'ambito prevalente, in quanto offre il sostegno allo sviluppo del sistema produttivo locale, orientandolo ad assumere la cultura come driver di sviluppo territoriale, a partire dalla qualificazione dell'offerta ricettiva rurale sul territorio, ma sostenendo anche attività imprenditoriali innovative e complementari alle attività turistiche. Infine l'Ambito **AT_3** ha carattere trasversale, in quanto la qualificazione dei servizi di base, insieme allo sviluppo dell'occupazione, assume carattere prioritario per tutti gli ambiti selezionati. Gli obiettivi dei tre ambiti tematici si declinano sulla base di sei **Obiettivi Specifici**:

OS_1 **Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli**, con particolare riferimento ai settori della cultura e del turismo; dei servizi territoriali; dell'artigianato locale;

OS_2 **Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio**, tramite strumenti in grado di facilitare la fruizione dei contenuti del patrimonio culturale, nonché la generazione di servizi e prodotti, sia realizzati all'interno di beni e contenitori culturali, sia utili ad un maggiore coinvolgimento del turista nelle varie fasi della vacanza e dell'esperienza culturale;

OS_3 **Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale**, favorendo l'ampiezza e la completezza delle reciproche connessioni tra beni culturali, ambientali e paesaggistici, produzioni enogastronomiche, saperi, saper fare e tradizioni locali;

OS_4 **Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale**, sia delle strutture direttamente coinvolte nell'offerta culturale (beni e contenitori culturali, patrimonio ambientale, imprese culturali, dell'enogastronomia e dell'artigianato) che dei servizi ad essa direttamente o indirettamente connessi (ricettività e accoglienza turistica, servizi mirati alla fruizione del patrimonio);

OS_5 **Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità**, utili alla vita della popolazioni ed alla crescita delle imprese rurali, assumendo l'innalzamento della qualità della vita ed il rafforzamento della capacità di resilienza alle dinamiche di abbandono e spopolamento delle aree medio-alto collinari e montane, quale condizione trasversale di efficacia di tutti gli obiettivi di sviluppo dei territori rurali;

OS_6 **Sostegno al recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto**, al fine di preservare il valore del capitale fisso territoriale degli insediamenti e contenere lo spopolamento dei centri, limitando i connessi effetti negativi sulla erogazione dei servizi a favore di residenti e turisti.

5.2.1 Gli strumenti e la logica di intervento

Per il perseguimento degli obiettivi **OS_1** ed **OS_2** si farà ricorso prevalentemente ai Bandi per la selezione dei beneficiari; si prevede anche il ricorso a diversi strumenti della cooperazione, in particolare per il perseguimento dell'obiettivo OS_2. Gli obiettivi **OS_3** ed **OS_4** saranno attuati selezionando i beneficiari utilizzando prioritariamente gli strumenti di cooperazione, in particolare con il ricorso a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (PIL). Per il perseguimento degli obiettivi **OS_5** ed **OS_6** si farà ricorso prevalentemente ai Bandi per la selezione dei beneficiari. Nella tabella che segue si riporta il quadro di sintesi dei fabbisogni rilevati e degli obiettivi specifici assunti nel Piano di Sviluppo Locale 2014/20, definiti sulla base dell'approccio SMART.

FABBISOGNI			AMBITI TEMATICI	OBIETTIVI SPECIFICI	
ID	**Descrizione**	**Priorità**		**ID**	**Descrizione**
F_01	Sostenere l'innovazione (anche tecnologica) nelle imprese dei settori culturali e creativi	Media	**AT_1** Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali	OS_1	Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli
F_02	Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi	Molto alta			
F_03	Favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura, a partire dal potenziamento delle reti territoriali-culturali esistenti	Alta			
F_04	Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni	Alta		OS_2	Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio
F_05	Sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali, anche con lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia	Media			
F_06	Contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo a fini turistici e culturali	Molto alta	**AT_2** Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza	OS_3	Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale
F_07	Qualificare l'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio	Alta			
F_08	Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali	Alta		OS_4	Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale
F_09	Strutturare un sistema organico di promozione ed accoglienza turistica sul territorio	Media			
F_10	Sostenere la messa in rete dei servizi esistenti, sviluppando reti di collaborazione tra Enti pubblici, privato sociale ed imprese	Alta	**AT_3** Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi	OS_5	Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità
F_11	Potenziare i servizi di trasporto, integrativo e mirato a favorire la fruizione dei vari servizi alla persona sia esistenti che da sviluppare, con particolare riferimento ai servizi pubblici essenziali	Alta			
F_12	Attivare, riqualificare e potenziare i servizi per la longevità attiva e di sostegno sociale per gli anziani, nonché servizi educativi e di aggregazione per adolescenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi	Media		OS_6	Sostegno al recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto
F_13	Contenere lo spopolamento dei piccoli insediamenti collinari e montani, favorendo la permanenza dei servizi essenziali e sostenendo il recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto	Molto alta			

La tabella evidenzia la coerenza logica tra l'analisi dei fabbisogni e gli obiettivi individuati, che sono finalizzati a specifici settori e ambiti di intervento pertinenti rispetto alla strategia delineata.
Come meglio specificato nel par. 5.3, gli obiettivi sono tutti misurabili in termini quantitativi e qualitativi, tramite specifici indicatori. Sono inoltre attuabili e realistici; come illustrato nel Piano di Azione di cui al Cap. 6, ogni obiettivo è articolato in interventi concretamente realizzabili dai potenziali beneficiari entro un orizzonte massimo di tre anni, per gli interventi a bando, ed entro 5-7 anni per la cooperazione. Il Cap. 10, contenente il cronoprogramma di attuazione del PSL, consente di correlare direttamente il perseguimento degli obiettivi alle varie fasi di realizzazione degli interventi ad essi collegati.

5.2.2 Carattere innovativo e di integrazione della strategia

La strategia del GAL mira ad offrire una risposta innovativa al progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane di lavorazione delle pelli e degli altri componenti, anche in virtù della acquisizione di molti *know how* da parte di altri sistemi economici concorrenti ed alla eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali, a svantaggio dei settori a più elevato contenuto di innovazione e del terziario avanzato, connessa ad un lento ricambio generazionale nelle imprese e ad una progressiva riduzione delle attività artigianali tipiche ed artistiche. Tale risposta è ricercata nel tentativo di "capitalizzare" il generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante, e non delocalizzabile, per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici e produttivi locali (binomio prodotto-territorio). Come già detto infatti, si è progressivamente affermata una nuova "economia del benessere" fondata su valori immateriali e destinata sempre più a penetrare nelle classi medie, che costituiscono la clientela principale del sistema produttivo locale; su queste basi è possibile intraprendere un nuovo ciclo di sviluppo, costruendo nuovi vantaggi competitivi più difficilmente riproducibili altrove, in cui il turismo può costituire una importante fonte di diversificazione dell'economia del Fermano.
L'ipotesi è di contribuire al potenziamento della competitività di sistema del territorio fermano, cercando di dotare il sistema produttivo locale di nuove opportunità economiche e occupazionali, anche sulla scia delle vocazioni indotte dalla notorietà delle produzioni manifatturiere del distretto calzaturiero e del cappello. Assumendo dunque l'importanza decisiva del settore manifatturiero, la strategia mira a diversificare le filiere economiche e a rafforzarne le interdipendenze, in una logica di integrazione che fa diventare sistema l'intero territorio. Del resto, la maturità raggiunta dalle produzioni manifatturiere di qualità impone di cercare altre vie allo sviluppo, mettendo in gioco tutte le risorse potenziali che provengono dall'agricoltura, dall'ambiente e dal paesaggio. Riconoscendo come la competitività del sistema produttivo sia intimamente legata alla qualità complessiva del territorio, la strategia che si propone cerca di favorire la integrazione delle attività produttive con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e del capitale fisso di risorse locali.
L'idea di fondo è quindi che lo sviluppo non sia più da ricercare nella quantità, ma nella qualità della produzione, nella valorizzazione della propria storia e della propria cultura. In tal senso, il percorso strategico avviato con l'istituzione del Distretto Culturale Evoluto delle Marche è una rilevante opportunità per innovare il sistema produttivo locale a partire da un uso consapevole delle risorse, naturali, culturali ed umane, sulla base di un legame sempre più inscindibile tra cultura e produzione, in termini di generazione di innovazione e creatività. Da qui l'idea forza legata allo sviluppo di un turismo "*culturally centered*", in grado di massimizzarne la capacità di generare nel contempo valore sociale ed economico, provando a raccogliere il trend di crescita, già registrato negli anni passati, di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti, entro un quadro motivazionale sempre più legato ad una domanda turistica estremamente articolata ed indirizzata verso aree in grado di offrire uno spettro ampio e variegato di risorse attrattive.

5.2.3 Contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali

Il PSL concorre a perseguire i 3 obiettivi trasversali della Politica di Sviluppo Rurale, finalizzando il proprio contributo rispetto ai temi ed agli obiettivi della Strategia di sviluppo locale del GAL.

Innovazione
Nel PSL il tema dell'innovazione si declina in maniera sinergica all'interno dei tre Ambiti Tematici di intervento:

- nell'Ambito **AT_1**, principalmente attraverso il sostegno alla nascita e sviluppo di imprese in grado di **innovare l'offerta di servizi e prodotti sul territorio**, in particolare tramite strumenti, servizi e prodotti in grado di facilitare la fruizione dei contenuti del patrimonio culturale, anche con il ricorso a progetti pilota che vedano il coinvolgimento di enti ed istituti di ricerca;
- nell'Ambito **AT_2**, sostenendo l'**innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale**, sia delle strutture direttamente coinvolte nell'offerta culturale, che dei servizi ad essa direttamente o indirettamente connessi, principalmente stimolando l'elaborazione di Progetti Integrati Locali (PIL), ovvero l'aggregazione di Enti Locali intorno ad una tematica condivisa ed in grado di mobilitare anche investimenti privati, intorno alla quale poter costruire una politica di sviluppo efficace ed innovativa;
- nell'Ambito **AT_3**, tramite il sostegno alla nascita e sviluppo di imprese in grado di **innovare l'offerta di servizi e prodotti legati al miglioramento della qualità delle vita** delle comunità locali ed al contenimento delle dinamiche di spopolamento dei piccoli centri storici, anche con il ricorso alla infrastrutturazione di tipo innovativo per l'attivazione di servizi basati su tecnologie avanzate *(smart village)*.

Ambiente

Il PSL affronta i temi della tutela dell'ambiente in maniera indiretta, non essendo rilevata la necessità prioritaria di attivare le Misure, a prevalente gestione regionale, di sostegno agli interventi sul dissesto idrogeologico e sulla tutela delle acque, mentre il tema delle energie rinnovabili non è emerso come fabbisogno rilevante durante le fasi di animazione, ascolto e condivisione programmatica con il partenariato locale.
Tuttavia, i temi dell'ambiente e della valorizzazione del paesaggio sono anche affrontati con il sostegno ad azioni di rigenerazione urbana e valorizzazione dei centri storici minori e, nell'ambito dei PIL, con il sostegno al potenziamento ed alla creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio.

Clima

I temi connessi ai cambiamenti climatici vengono ampiamente affrontati dal PSR con Misure dedicate che esulano dall'azione dei GAL. In ogni caso il supporto offerto dal GAL all'innovazione di processo e di prodotto nei vari settori produttivi connessi alla Strategia di sviluppo locale, può fungere anche da stimolo nel porre attenzione all'ottimizzazione dei processi dal punto di vista dell'efficienza energetica, del riciclo dei prodotti di scarto, della individuazione ed applicazione di tecniche di produzione, trasformazione e commercializzazione che favoriscano una riduzione degli impatti climalteranti.

5.2.4 Rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione

La Strategia del PSL non prevede alcun tipo di azione che possa ledere, direttamente o indirettamente, i principi di uguaglianza e non discriminazione, in quanto i fabbisogni prioritari su cui si fonda la strategia non contengono elementi o possibili risvolti operativi di tipo discriminatorio per specifici gruppi o categorie di potenziali beneficiari.
Concretamente, il rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione trova riscontro nei criteri di selezione dei beneficiari nell'ambito della elaborazione dei Bandi per accesso ai contributi del GAL.
Come si rileva nelle schede di misura di cui al cap. 7, nelle misure a sostegno della creazione e sviluppo delle imprese è sempre prevista una premialità a favore delle categorie che notoriamente hanno maggiori difficoltà all'accesso al mercato del lavoro, ovvero i giovani e le donne. Indirettamente tale premialità riguarda anche le misure per la formazione professionale, in quanto collegate ai potenziali beneficiari del sostegno alle imprese.
Le misure a sostegno dei servizi di base e dello sviluppo e rinnovamento dei villaggi, contengono specifiche azioni a favore di fasce "deboli" della popolazione, ovvero anziani, bambini e adolescenti, persone con disabilità.

5.3 Risultati attesi

Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati attesi dal perseguimento degli Obiettivi del PSL, quantificati tramite indicatori di output e di risultato. Tali indicatori, scelti in coerenza con quanto stabilito nel Reg. (UE) 808/2014, costituiscono il quadro di riferimento per il monitoraggio e la valutazione del PSL, così come descritto al par. 9.3.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI OUTPUT			
	ID	Definizione	UdM	Valore
OS_1 Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli	**O.1**	Spesa pubblica totale	M€	0,59
	O.2	Investimenti totali	M€	0,60
	O.3	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	16
	O.4	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.	16
	O.12	Numero di partecipanti alla formazione	N.	40
	T.23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	18
OS_2 Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio	**O.1**	Spesa pubblica totale	M€	0,73
	O.2	Investimenti totali	M€	0,64
	O.3	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	20
	O.4	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.	15
	O.9	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	N.	2
	O.12	Numero di partecipanti alla formazione	N.	40
	O.17	Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	N.	3
	T.23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	21
OS_3 Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale	**O.1**	Spesa pubblica totale	M€	1,45
	O.2	Investimenti totali	M€	1,65
	O.3	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	21
	O.15	Popolazione che beneficia di migliori servizi/ infrastrutture	%	80
	O.17	Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	N.	5
	T.23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	4
OS_4 Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale	**O.1**	Spesa pubblica totale	M€	1,38
	O.2	Investimenti totali	M€	1,65
	O.3	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	24
	O.15	Popolazione che beneficia di migliori servizi/ infrastrutture	%	80
	O.17	Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	N.	5
	T.23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	5

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI DI OUTPUT			
	ID	Definizione	UdM	Valore
OS_5 Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità	**O.1**	Spesa pubblica totale	M€	0,67
	O.2	Investimenti totali	M€	0,90
	O.3	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	14
	O.4	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	N.	8
	O.15	Popolazione che beneficia di migliori servizi/ infrastrutture	%	40
	T.23	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	10
OS_6 Sostegno al recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto	**O.1**	Spesa pubblica totale	M€	1,20
	O.2	Investimenti totali	M€	1,75
	O.3	Numero di operazioni sovvenzionate	N.	18
	O.15	Popolazione che beneficia di migliori servizi/ infrastrutture	%	60

L'indicatore **O.2** è valutato in base agli investimenti afferenti alle Sottomisure 19.2 (6.4; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6), mentre l'Indicatore **O.4** è valutato in riferimento ai beneficiari delle Sottomisure 19.2 (6.2; 6.4). L'indicatore **T.23** si riferisce agli investimenti di cui alle Sottomisure 19.2 (6.2; 6.4; 16.3; 16.4; 16.7).

AMBITI TEMATICI	INDICATORI DI RISULTATO			
	ID	Definizione	UdM	Valore
AT_1 Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali	**R.24**	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	38
AT_2 Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza	**R.23**	Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	%	80%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	9
AT_3 Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi	**R.23**	Popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	%	60%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	N.	10

6. Piano di azione

Il mezzo per raggiungere gli obiettivi che si pone la strategia di sviluppo locale 2014-2020 del GAL Fermano, così come esplicitati nel cap.5, è un piano di azioni concrete nel quale sono individuate le soluzioni tecniche e le tipologie di intervento (Misure) ritenute più appropriate rispetto ai fabbisogni locali. Nei paragrafi che seguono, il Piano di Azione contiene la descrizione delle misure che si intendono attivare, in funzione degli ambiti tematici scelti e degli obiettivi delineati.
Al fine di garantire una adeguata concentrazione finanziaria delle risorse disponibili, il Piano di Azione, in coerenza con gli ambiti tematici individuati, fa riferimento alle Misure n. 1, 6, 7 e 16 del PSR Marche 2014/20, declinandole in maniera tale da renderle più adeguate e consone alle specificità territoriali del GAL Fermano ed alla strategia di sviluppo del PSL.

6.1 Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali

L'obiettivo generale dell'Ambito Tematico *Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali* (**AT_1**), mira a sostenere lo sviluppo di microimprese rurali in grado di contribuire ad incrementare quantitativamente e qualificare l'offerta di servizi territoriali, con investimenti orientati ad assumere la cultura come driver di sviluppo territoriale, a partire dalla qualificazione dell'offerta ricettiva rurale sul territorio, ma sostenendo anche attività imprenditoriali complementari alle attività turistiche (produzioni enogastronomiche di qualità, artigianato locale di qualità, imprese creative). Le iniziative imprenditoriali saranno selezionate anche in base alla coerenza ed integrazione con i Progetti Integrati Locali (PIL) promossi dalle pubbliche amministrazioni.

6.1.1 Scelta delle misure di sviluppo locale (AT_1)

Le misure previste per il perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito AT_1 sono state individuate in base alla correlazione degli Obiettivi Specifici derivanti dai Fabbisogni rilevati. L'Ambito Tematico AT_1 è declinato nei seguenti Obiettivi Specifici:

OS_1 **Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli**, con particolare riferimento ai settori della cultura e del turismo; dei servizi territoriali; dell'artigianato locale.

OS_2 **Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio**, tramite strumenti in grado di facilitare la fruizione dei contenuti del patrimonio culturale, nonché la generazione di servizi e prodotti, sia realizzati all'interno di beni e contenitori culturali, sia utili ad un maggiore coinvolgimento del turista nelle varie fasi della vacanza e dell'esperienza culturale.

I due Obiettivi Specifici saranno perseguiti attuando le seguenti misure:

Misura 19.2.1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

19.2.1.1. Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI

Si intende dare sostegno a specifici percorsi formativi finalizzati a qualificare gli operatori economici e le PMI esistenti, nonché a favorire l'inserimento sul mercato delle nuove attività imprenditoriali, al fine di potenziare l'offerta di servizi turistico-culturali (Fabb. **F_02**).

19.2.1.2. Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale

La finalità è di sviluppare le conoscenze di base degli addetti dei settori extra-agricoli di interesse (cultura e turismo; servizi territoriali; artigianato locale) (Fabb. **F_02**), con particolare riguardo alle tematiche dell'innovazione e della messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura (Fabb. **F_03**).

Misura 19.2.6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

19.2.6.2. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole

Si intende sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori connessi al turismo rurale (Fabb. **F_02**), ai settori culturali e creativi finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali (Fabb. **F_01**), allo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire informazioni e commercializzare i prodotti turistici (Fabb. **F_04**).

19.2.6.4. Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole

Si prevede il sostegno ad investimenti strutturali di attività imprenditoriali nei settori connessi al turismo rurale (Fabb. **F_02**), ai settori culturali e creativi (Fabb. **F_01**), allo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire informazioni e commercializzare i prodotti turistici (Fabb. **F_04**); investimenti in grado di favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura (Fabb. **F_03**).

Misura 19.2.16 Cooperazione

19.2.16.2. Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale

La finalità è di sostenere lo sviluppo di progetti pilota per favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura con strumenti innovativi (Fabb.**F_03**) e lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni (Fabb. **F_04**).

19.2.16.4. Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali.

La finalità è di sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali e di favorire lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia (Fabb. **F_05**), utilizzando la promozione sia per sviluppare i canali di vendita diretta, che per favorire un maggiore coinvolgimento del turista nelle varie fasi della vacanza e dell'esperienza culturale legata alla conoscenza delle produzioni enogastronomiche locali di qualità.

6.2 Valorizzazione del territorio con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza

L'Ambito Tematico *Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza* (**AT_2**), è finalizzato alla realizzazione di interventi di valorizzazione del territorio, concernenti prioritariamente il patrimonio culturale e paesaggistico, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture e servizi ricreativi e per la fruizione del territorio. Gli interventi saranno realizzati in prevalenza nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL) che vedano l'aggregazione di Enti locali intorno ad una tematica condivisa, legata a specifiche funzioni/attività per le quali la singola area mostra una particolare vocazione, o a risorse peculiari, di tipo ambientale, storico-culturale, produttivo, intorno alle quali le pubbliche amministrazioni ritengano di poter costruire una politica di sviluppo efficace.

6.2.1 Scelta delle misure di sviluppo locale (AT_2)

Le misure previste per il perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito AT_2 sono state individuate in base alla correlazione degli Obiettivi Specifici derivanti dai Fabbisogni rilevati. L'Ambito Tematico AT_2 è declinato nei seguenti Obiettivi Specifici:

OS_3 Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale, favorendo l'ampiezza e la completezza delle reciproche connessioni tra beni culturali, ambientali e paesaggistici, produzioni enogastronomiche, saperi, saper fare e tradizioni locali.

OS_4 Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale, sia delle strutture direttamente coinvolte nell'offerta culturale (beni e contenitori culturali, patrimonio ambientale, imprese culturali, dell'enogastronomia e dell'artigianato) che dei servizi ad essa direttamente o indirettamente connessi (ricettività e accoglienza turistica, servizi mirati alla fruizione del patrimonio).

I due Obiettivi Specifici saranno perseguiti attuando le seguenti misure:

Misura 19.2.1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

19.2.1.2. Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale.

La finalità è di sviluppare le conoscenze di base degli addetti dei settori extra-agricoli di interesse (cultura e turismo; servizi territoriali; artigianato locale) e degli operatori istituzionali sul tema della valorizzazione dei beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali (Fabb. **F_08**).

Misura 19.2.7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

19.2.7.5. Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

La finalità è di sostenere investimenti per la qualificazione dell'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio (Fabb. **F_07**), favorendo la messa in valore dei beni culturali congiuntamente allo sviluppo ed innovazione dei sistemi produttivi locali (Fabb. **F_08**).

19.2.7.6. Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali.

Si intende contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo "in rete" per finalità turistico-culturali (Fabb. **F_06**) valorizzando i beni culturali congiuntamente allo sviluppo ed innovazione dei sistemi produttivi locali (Fabb. **F_08**).

Misura 19.2.16 Cooperazione

19.2.16.3. Cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo.

La finalità è quella di favorire la riconoscibilità sui mercati del patrimonio culturale e delle produzioni agricole ed artigianali locali (Fabb. **F_08**) e di contribuire alla strutturazione di un sistema organico di promozione ed accoglienza turistica sul territorio (Fabb. **F_09**). Favorendo l'integrazione con l'Ambito tematico AT_1, la sottomisura si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi caratteri di stabilità tra operatori del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio (Fabb. **F_04**), al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale (Fabb. **F_05**).

19.2.16.7. Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo.

E' previsto il sostegno per la creazione ed attuazione di Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL), al fine di focalizzare gli interventi connessi alle finalità dell'Ambito Tematico AT_2 attorno a precise idee di sviluppo del territorio, organizzate a livello di sub area GAL.

6.3 Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi

L'Ambito Tematico *Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi* (**AT_3**), è mirato al sostegno dei servizi alla persona, servizi al territorio e servizi alle imprese, finalizzati ad un incremento della qualità della vita per i residenti, ma anche ad una più efficiente accoglienza del turista, alla messa in rete delle risorse, ad una più agevole fruizione dell'offerta territoriale, con particolare riferimento al riuso e riqualificazione dei borghi rurali e dei centri storici, alla realizzazione di strutture per l'erogazione di servizi sociali, di servizi educativi e di servizi per la cura dei soggetti anziani, strutture da destinare alle attività per il tempo libero e l'erogazione di servizi con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.

6.3.1 Scelta delle misure di sviluppo locale (AT_3)

Le misure previste per il perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito AT_3 sono state individuate in base alla correlazione degli Obiettivi Specifici derivanti dai Fabbisogni rilevati. L'Ambito Tematico AT_3 è declinato nei seguenti Obiettivi Specifici:

OS_5 **Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità**, utili alla vita della popolazioni ed alla crescita delle imprese rurali, assumendo l'innalzamento della qualità della vita ed il rafforzamento della capacità di resilienza alle dinamiche di abbandono e spopolamento delle aree medio-alto collinari e montane, quale condizione trasversale di efficacia di tutti gli obiettivi di sviluppo dei territori rurali.

OS_6 **Sostegno al recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto**, al fine di preservare il valore del capitale fisso territoriale degli insediamenti e contenere lo spopolamento dei centri, limitando i connessi effetti negativi sulla erogazione dei servizi a favore di residenti e turisti.

I due Obiettivi Specifici saranno perseguiti attuando le seguenti misure:

Misura 19.2.6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

19.2.6.2. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.

Si intende sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori dei servizi socio-assistenziali, educativi e didattici, nonché per lo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire servizi alla popolazione ed alle imprese (Fabb. **F_12**).

19.2.6.4. Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole.

Si prevede il sostegno ad investimenti strutturali di attività imprenditoriali nei settori connessi ai servizi sociali e assistenziali, ai servizi educativi e didattici, allo sviluppo di servizi informatici e tecnologici innovativi a favore di popolazione ed imprese (Fabb. **F_12**); investimenti in grado di favorire la messa in rete dei servizi alla popolazione (Fabb. **F_10**).

Misura 19.2.7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

19.2.7.2. Riuso e riqualificazione dei centri storici.

La finalità è di contenere lo spopolamento dei piccoli insediamenti collinari e montani (Fabb. **F_13**), sostenendo interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici relativi a Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti.

19.2.7.4. Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture.

La finalità è di sostenere gli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, nei settori connessi ai servizi socio-assistenziali e didattico-educativi (Fabb. **F_12**) e loro messa in rete (Fabb. **F_10**), nonché al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale integrativo per la fruizione dei servizi alla popolazione (Fabb. **F_11**).

Nella tabella che segue si riporta un quadro di sintesi del Piano di Azione, con evidenziazione del **contributo diretto** ed indiretto di ciascuna sottomisura alla attuazione degli Obiettivi Specifici.

MISURE		SOTTOMISURE		Ambito AT_1		Ambito AT_2		Ambito AT_3	
ID	**Descrizione**	**ID**	**Descrizione**	**OS_1**	**OS_2**	**OS_3**	**OS_4**	**OS_5**	**OS_6**
19.2.1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	**19.2.1.1**	Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI	**X**	**X**		X		
		19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale	X	**X**	X	**X**		
19.2.6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	**19.2.6.2**	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole	**X**	**X**		X	**X**	
		19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	**X**	**X**		X	**X**	
19.2.7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	**19.2.7.2**	Riuso e riqualificazione dei centri storici			X	X	X	**X**
		19. 2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture			X	X	**X**	X
		19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		X	**X**	**X**	X	
		19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali		X	**X**	**X**		X
19.2.16	Cooperazione	**19.2.16.2**	Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale		**X**	X	X		
		19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	X	**X**	X	**X**		
		19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	X	**X**		X	X	
		19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	X	X	**X**	**X**	X	X

X = contributo diretto / X = contributo indiretto

7. Schede di misura

Misura 19.2.1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

19.2.1.1. Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 1.1.b]

19.2.1.2. Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 1.2.c]

Misura 19.2.6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

19.2.6.2. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 6.2.a]

19.2.6.4. Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 6.4.b]

Misura 19.2.7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

19.2.7.2. Riuso e riqualificazione dei centri storici
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 7.2.a]

19.2.7.4. Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 7.4.a]

19.2.7.5. Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 7.5.a]

19.2.7.6. Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 7.6.a]

Misura 19.2.16 Cooperazione

19.2.16.2. Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 16.2]

19.2.16.3. Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 16.3]

19.2.16.4. Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 16.4]

19.2.16.7. Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
[Rif. PSR Marche: Sottomisura 16.7]

7.1 Misura 19.2.1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sottomisura 19.2.1.1	**Azioni formative rivolte agli operatori economici e alle PMI**
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 1, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato la scarsa diffusione degli strumenti informatici nelle aziende del settore agricolo, artigianale e dei servizi, con carenze formative generali e mancanza di figure professionali specializzate nella erogazione di servizi turistici, culturali e innovativi (**W_07**). La sottomisura è connessa al Fabbisogno **F_02**: *Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi*.
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione degli Obiettivi Specifici **OS_1** *(Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli)* ed **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)*. La sottomisura concorre indirettamente al perseguimento dell'Obiettivo Specifico **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale)*. La finalità è quella di dare sostegno a specifici percorsi formativi mirati a qualificare gli operatori economici e le PMI esistenti, nonché a favorire l'inserimento sul mercato delle nuove attività imprenditoriali, al fine di potenziare l'offerta di servizi turistico-culturali.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura è finalizzata al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).* La sottomisura concorre indirettamente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	Sono finanziate azioni formative a favore dei potenziali beneficiari delle sottomisure 19.2.6.2; 19.2.6.4; 19.2.7.5; 19.2.7.6, sulla base delle seguenti tipologie: - Tipologia **a)**: la razionale gestione dell'impresa e le specifiche materie tecniche nei rispettivi campi di azione, nonché la valorizzazione del territorio; - Tipologia **b)**: per i potenziali beneficiari delle sottomisure 19.2.6.2 e 19.2.6.4 sono finanziate attività formative di tipologie anche diverse dal normale corso d'aula; quindi oltre ai corsi di formazione, sono finanziati workshop e seminari di studio con approfondimenti su temi specifici, il coaching individuale con servizi su misura per dare risposte a esigenze specifiche. L'attività di coaching (tutoraggio) è una particolare tipologia formativa che inserisce il destinatario in un percorso formativo personalizzato che, attraverso l'affiancamento di un tutor, promuove l'acquisizione di conoscenze e capacità idonee a rispondere alle esigenze aziendali in una logica di sviluppo competitivo e sostenibile. L'attività di coaching favorisce, pertanto, l'acquisizione di nuove competenze in capo all'imprenditore, differenziandosi dall'attività di consulenza che è invece rivolta a fornire soluzioni tecniche puntuali per il superamento di specifiche problematiche dell'impresa.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 1.1.b del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.1 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con un'intensità del 100% delle spese ammissibili. Per la formazione destinata a PMI l'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013. Della concessione dell'aiuto è data comunicazione ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 702/2014 (Aiuti di Stato).

Beneficiari	I **Beneficiari** della sottomisura sono gli Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di formazione. I **Destinatari** della sottomisura sono gli operatori economici e PMI operanti nelle aree rurali. Per operatore economico operante nelle aree rurali si intendono gli imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, le persone fisiche o giuridiche o gli enti pubblici che offrono sul mercato la realizzazione di opere, lavori, prodotti o servizi. La possibilità di frequenza dei corsi sarà estesa a tutti i possibili destinatari, anche grazie ad azioni informative preliminari su tale opportunità.
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: - ideazione e progettazione dell'intervento formativo; - coordinamento organizzativo dei corsi; - elaborazione e produzione dei supporti didattici; - spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti; - costi del personale docente e non docente; - spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente, compresa la commissione di esame; - acquisto materiali di consumo; - affitto immobili e locali utilizzati per la formazione; - noleggio attrezzature necessarie alle attività formative; - spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione e spese generali.
Condizioni di ammissibilità	Per essere ammissibile nell'ambito della presente misura il Beneficiario deve fornire la prova della sua capacità organizzativa e della competenza tecnica del personale. Quest'ultima sarà valutata in base ai curricula dei docenti in fase di approvazione del corso, in relazione alla materia trattata e alla capacità di trasferimento della stessa. Gli enti di formazione dovranno inoltre essere certificati ai sensi della DGR n. 2164/2001 e successive modificazioni ed integrazioni da parte della Regione Marche. I principali elementi valutati al fine dell'accreditamento sono relativi all'ufficio amministrativo esclusivamente dedicato all'attività formativa che deve possedere l'ente e al personale di cui vengono certificate le competenze negli ambiti della progettazione, rendicontazione, docenza e segreteria. Inoltre viene richiesta una *customer satisfaction* e predisposto un sistema di valutazione degli allievi. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Rispondenza della tipologia del corso agli Obiettivi Specifici di riferimento della Sottomisura, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai relativi fabbisogni del PSL; B. Capacità organizzativa del soggetto proponente; C. Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi formativi; D. Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività formative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al PSL. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.
Strategia di aggregazione	Non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).

Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	2
	O.12	Numero di partecipanti alla formazione	80
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	-
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso agli Appalti pubblici. Costituiscono inoltre cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Svolgimento dell'attività formativa non coerente con quanto indicato nell'offerta. Per sopperire a tale situazione verranno svolte verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa e la presenza dei discenti; 2. Destinatari non conformi a quanto previsto dalla scheda di misura. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica di tale conformità; 3. Rendicontazione delle spese. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute; 4. Competenze dei docenti. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. svolgimento di verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività formativa; 2. controllo che i destinatari dell'attività formativa siano in possesso di partita IVA; 3. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 4. verifica del grado di soddisfacimento dei fruitori; 5. verifica documentale finalizzata alla verifica dell'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, per l'attribuzione delle priorità, di dettagliare nel bando le caratteristiche che i progetti devono avere per rientrare nelle tipologie previste.		

Sottomisura 19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 1, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato una eccessiva specializzazione della forza lavoro nei settori manifatturieri tradizionali, connessa ad un lento ricambio generazionale nelle imprese, vissuto più come rischio che come opportunità di innovazione e riposizionamento competitivo (**W_02**) oltre alla difficoltà delle imprese del settore terziario ad attrarre consumatori esterni al proprio bacino locale, connessa alla mancanza di realtà aziendali in grado di proporre formule imprenditoriali innovative capaci di far emergere il settore da una dimensione localistica (**W_06**). Inoltre, la fruibilità del patrimonio a fini turistici risulta eccessivamente frammentata e stagionalizzata, in presenza di deboli reti di territoriali (pubbliche/private) che non riescono ad erogare servizi strutturati in grado di incrementare sensibilmente e stabilmente i flussi turistici (**W_12**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_02**: *Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti;* **F_03**: *Favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura, a partire dal potenziamento delle reti territoriali-culturali esistenti;* **F_08**: *Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali*
Obiettivi	La sottomisura è connessa principalmente alla attuazione degli Obiettivi Specifici **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)* ed **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* La finalità è quella di sviluppare le conoscenze di base degli addetti dei settori extra-agricoli di interesse (cultura e turismo; servizi territoriali; artigianato locale), con particolare riguardo alle tematiche dell'innovazione e della messa in rete delle imprese, nonché le conoscenze degli operatori istituzionali sul tema della valorizzazione dei beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura è finalizzata al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).* Nell'ambito dei Progetti Integrati Locali (PIL) la sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	Sono finanziate azioni informative (attività di reperimento, elaborazione e trasferimento di informazioni) e dimostrative (attività di dimostrazione volte a trasferire la conoscenza) realizzate nei seguenti ambiti: Tipologia **a)**: Attività informative sulla qualificazione del turismo rurale e valorizzazione di beni culturali ed ambientali a fini turistici; Tipologia **b)**: Innovazione dei sistemi produttivi locali: - attività di impresa culturale e creativa, per l'innovazione dell'offerta di servizi e prodotti sul territorio; - qualificazione e innovazione dei servizi turistici; - attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, in grado di facilitare la fruizione dei contenuti del patrimonio culturale. Queste azioni prevedono la realizzazione di convegni, seminari, incontri, la realizzazione di sessioni pratiche per illustrare una tecnologia, l'uso di macchinari, una tecnica di produzione specifica o la produzione di materiale cartaceo, elettronico e riprese video e audio.

	Le azioni di informazione sostenute, in nessun caso possono contenere riferimenti a prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 1.2.c del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.1 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto. Trattandosi di attività informative svolte nell'ambito dello sviluppo integrato territoriale, l'intensità di aiuto è del 100% delle spese ammissibili.
Beneficiari	I **Beneficiari** della sottomisura sono gli Organismi pubblici e privati che forniranno il servizio di informazione e trasferimento di conoscenze. I **Destinatari** della sottomisura sono gli operatori economici non agricoli e PMI operanti nelle aree rurali. Nel caso in cui la sottomisura sia attivata a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL), il fabbisogno dell'attività informativa deve essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL. Per operatore economico operante nelle aree rurali si intendono gli imprenditori, fornitori e prestatori di servizi, le persone fisiche o giuridiche o gli enti pubblici che offrono sul mercato la realizzazione di opere, lavori, prodotti o servizi. La possibilità di partecipazione alle attività informative sarà estesa a tutti i possibili destinatari, anche grazie ad azioni informative preliminari su tale opportunità, rivolte ad un target di destinatari coerente con le finalità dell'iniziativa informativa.
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: - ideazione e progettazione dell'intervento informativo; - coordinamento organizzativo delle attività informative; - costi del personale impegnato nelle attività informative; - compensi ad esperti; - elaborazione e produzione dei supporti didattici; - spese di viaggio e vitto; - acquisto materiali di consumo; - affitto immobili e locali utilizzati per le attività di informazione; - noleggio attrezzature necessarie alle attività informative; - spese di pubblicizzazione delle iniziative di informazione e spese generali.
Condizioni di ammissibilità	Per essere ammissibile nell'ambito della presente misura il Beneficiario deve dimostrare, tramite la sua natura e finalità, la capacità organizzativa inoltre deve fornire la prova della qualifica del personale, sia come formazione che come esperienza, utilizzato per le attività di informazione e dimostrazione. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Rispondenza della tipologia del progetto informativo agli Obiettivi Specifici di riferimento della Sottomisura, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai relativi fabbisogni del PSL; B. Coinvolgimento di partner operativi nel progetto di informazione; C. Competenza tecnica del personale impiegato nel progetto informativo in relazione ai temi oggetto dell'informazione; D. Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività di informazione che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al PSL. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.

Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Si prevede l'attivazione della Sottomisura anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	4
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	-
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso agli Appalti pubblici. Costituiscono inoltre cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Svolgimento effettivo dell'iniziativa informativa in coerenza con il progetto approvato. Saranno svolte verifiche nel corso degli eventi finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività informativa; 2. Rendicontazione delle spese. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle spese sostenute; 3. Competenze dei soggetti che svolgono attività informativa. Sarà effettuato un controllo documentale per la verifica delle qualifiche previste dal bando.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. svolgimento di verifiche intermedie finalizzate ad accertare la corretta attuazione dell'attività informativa; 2. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 3. verifica del grado di soddisfacimento dei fruitori; 4. verifica documentale finalizzata alla verifica dell'ammissibilità delle spese e della loro corretta rendicontazione. Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede, per l'attribuzione delle priorità, di dettagliare nel bando le caratteristiche che i progetti devono avere per rientrare nelle tipologie previste.		

7.2 Misura 19.2.6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 19.2.6.2	**Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole**
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Art. 5 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 5, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato una aumentata consapevolezza, anche per effetto della crisi del modello distrettuale, che la valorizzazione delle risorse rurali può offrire un vantaggio competitivo all'intero sistema economico locale (**S_07**), anche in considerazione del progressivo esaurimento del vantaggio competitivo locale legato alle tradizioni artigiane di lavorazione delle pelli e degli altri componenti, ed in virtù della acquisizione di molti know how da parte di altri sistemi economici concorrenti (**W_01**). D'altra parte si è progressivamente affermata una nuova "economia del benessere" fondata su valori immateriali e destinata sempre più a penetrare nelle classi medie, che costituiscono la clientela principale del sistema produttivo locale; su queste basi è possibile intraprendere un nuovo ciclo di sviluppo, costruendo nuovi vantaggi competitivi più difficilmente riproducibili altrove, in cui il turismo può costituire una importante fonte di diversificazione dell'economia del Fermano (**O_02**). Rispetto alle tematiche relative alla qualità della vita, emerge una minore presenza di strutture sanitarie e scolastiche nelle aree alto collinari e montane rispetto ai comuni della fascia costiera e collinare, con conseguente penalizzazione in termini di offerta di servizi essenziali alla popolazione (**W_17**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_01***: Sostenere l'innovazione (anche tecnologica) nelle imprese dei settori culturali e creativi;* **F_02**: *Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi*; **F_04***: Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni;* **F_10***: Sostenere la messa in rete dei servizi esistenti, sviluppando reti di collaborazione tra Enti pubblici, privato sociale ed imprese;* **F_12***: Attivare, riqualificare e potenziare i servizi per la longevità attiva e di sostegno sociale per gli anziani, nonché servizi educativi e di aggregazione per adolescenti.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione degli Obiettivi Specifici **OS_1** *(Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli)* ed **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)*. La finalità è quella di sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori connessi al turismo rurale, ai settori culturali e creativi finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, allo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire informazioni e commercializzare i prodotti turistici. La sottomisura è inoltre connessa all'Obiettivo Specifico **OS_5** *(Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità).* In attuazione dell'obiettivo OS_5, la finalità è quella di sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori dei servizi socio-assistenziali, educativi e didattici, nonché per lo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire servizi alla popolazione ed alle imprese.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura ha carattere trasversale per i tre ambiti tematici, in quanto concorre al perseguimento degli obiettivi connessi sia all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali),* sia all'Ambito tematico **AT_3** *(Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei*

	relativi servizi). All'interno dei Progetti Integrati Locali (PIL) la sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	La sottomisura prevede la concessione di un aiuto all'avviamento di nuove imprese di tipo extra agricolo nelle aree rurali. L'aiuto è subordinato alla presentazione di un **piano aziendale** la cui attuazione deve cominciare entro nove mesi dalla decisone individuale di concedere il sostegno. Sempre entro nove mesi dalla concessione dell'aiuto, le imprese oggetto di aiuto all'avviamento della nuova attività, dovranno risultare regolarmente iscritte all'INPS ed al Registro delle imprese, della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) pertinente con la nuova attività avviata. Le nuove imprese dovranno avere una durata di almeno 5 anni dalla decisone individuale di concedere il sostegno. Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano i seguenti ambiti: a) attività di turismo rurale e di valorizzazione di beni culturali ed ambientali; b) attività di impresa culturale e creativa, per l'innovazione dell'offerta di servizi e prodotti sul territorio, anche in riferimento ai prodotti agricoli ed enogastronomici; c) attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche, a supporto della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale; d) prestazione di servizi per la popolazione rurale e le imprese, anche connessi alle attività economiche collaborative *(sharing economy)*, nonchè attività inerenti le TIC, attività informatiche ed elettroniche. In sede di pubblicazione dei Bandi, saranno specificati i settori economici ammissibili a contributo.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 6.2.a del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.2 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale di tipo forfettario. L'importo del sostegno è diversificato in base alla situazione socio economica delle aree in cui avviene l'avvio della nuova attività. In particolare le aree a più elevato livello di ruralità D e C3 presentano le maggiori criticità, pertanto in tali aree viene concesso un aiuto più elevato: - 30.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate in aree D e C3; - 25.000,00 Euro per le imprese di nuova costituzione ubicate nelle altre zone. L'aiuto è erogato in due rate nell'arco di tre anni. La prima rata è erogata immediatamente dopo l'approvazione del sostegno ed è pari a Euro: - 15.000,00 per le imprese di nuova costituzione ubicate in aree D e C3; - 12.000,00 per le imprese di nuova costituzione ubicate nelle altre zone. La seconda rata è erogata dopo la verifica della corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale e comunque non oltre tre anni dal suo avvio. Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso. L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013. Le imprese neocostituite potranno finanziare gli investimenti anche accedendo alla sottomisura 19.2.6.4 "Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole". Della concessione dell'aiuto è data comunicazione ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 702/2014 (Aiuti di Stato).

Beneficiari	Microimprese, piccole imprese e persone fisiche delle aree rurali, che si impegnano ad esercitare l'attività di impresa non agricola indicata nel piano aziendale per almeno cinque anni dalla data di avvio dell'impresa.
Costi ammissibili	Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento dell'impresa non si prevede la rendicontazione del premio ma solo degli investimenti e/o spese relative alle singole misure indicate nel piano aziendale.
Condizioni di ammissibilità	Il sostegno agli investimenti della presente operazione è concesso ai futuri imprenditori (singoli o associati) che al momento della presentazione della domanda rispettino le seguenti condizioni: - l'azienda oggetto dell'avviamento è una microimpresa o una piccola impresa di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, ubicata sul territorio del GAL Fermano; - presentazione di un piano aziendale che conforme all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n 807/2014, che dimostri la validità del progetto di insediamento. Il piano aziendale dovrà evidenziare almeno: - capacità/esperienze del beneficiario; - carattere innovativo dell'iniziativa proposta; - prospettive di mercato del settore cui l'attività si riferisce; - validità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale; - capacità del progetto di generare occupazione. Nel caso in cui la sottomisura sia attivata a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL), il fabbisogno della tipologia di nuova impresa proposto deve essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.
Sintesi dei requisiti del Piano aziendale	Il piano deve avere un profilo temporale di tre anni dalla data della decisione individuale di concedere il sostegno, al termine dei quali andrà verificato il rispetto degli obiettivi individuati. La proposta economica dovrà contenere almeno i seguenti elementi: 1. descrizione del soggetto richiedente e situazione economica di partenza con particolare riguardo alle attività già svolte; 2. descrizione delle tappe essenziali e degli obiettivi per lo sviluppo delle attività delle nuove microimprese. Si distinguono tre tappe: **A.** ideazione: in questa fase viene affinata l'idea progettuale attraverso attività di formazione, consulenza, affiancamento con tutor e incubatori per supporto specialistico alla pianificazione finanziaria, marketing, organizzazione e gestione; **B.** avvio dell'attività: in questa fase viene costituita l'impresa e avviato il piano aziendale; lo sviluppo della tecnologia/prodotto; l'assunzione del personale; la ricerca e acquisizione dei primi clienti; **C.** primo sviluppo: inizio produzione e introduzione sul mercato. 3. i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o della microimpresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza; 4. indicazione delle misure del PSL, oltre alla presente, a cui si intende accedere per il raggiungimento degli obiettivi del piano aziendale.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Carattere innovativo dell'iniziativa proposta; B. Validità economica e finanziaria del progetto imprenditoriale; C. Capacità del progetto di generare occupazione; D. Soggetti imprenditoriali composti da due o più soci;

	E. Imprenditoria giovanile (tra 18 e 40 anni); F. Imprenditoria femminile. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.		
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Si prevede l'attivazione della Sottomisura anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	15
	O.4	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	15
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	-
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	30
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso al sistema dei controlli amministrativi ed in situ. Costituiscono in particolare cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento; 2. Incompleta realizzazione del Piano aziendale.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 2. verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità; 3. verifica sul 100% dei beneficiari della completa attuazione del piano aziendale. Fatte salve le cause di forza maggiore, la mancata realizzazione del piano aziendale determinerà la riduzione del premio in misura proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi del piano stesso.		

Sottomisura 19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Art. 5 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 5, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato la buona diffusione delle strutture ricettive rurali, con copertura abbastanza capillare anche se non omogenea sull'intero territorio (**S_12**), rilevando tuttavia come la fruibilità del patrimonio a fini turistici sia eccessivamente frammentata e stagionalizzata, in presenza di deboli reti di territoriali (pubbliche/private) che non riescono ad erogare servizi strutturati in grado di incrementare sensibilmente e stabilmente i flussi turistici (**W_12**), oltre alle difficoltà delle imprese del settore terziario ad attrarre consumatori esterni al proprio bacino locale, connessa alla mancanza di realtà aziendali di rilievo o in grado di proporre formule imprenditoriali innovative capaci di far emergere il settore da una dimensione localistica (**W_06**). D'altra parte continua il trend di crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti (**O_09**). Rispetto alle tematiche relative alla qualità della vita, si riscontra la crescita del disagio sociale degli anziani per effetto delle difficoltà nell'affrontare le esigenze della vita quotidiana (**W_18**), la debolezza delle politiche giovanili ed il disagio della popolazione adolescenziale (**W_19**), una dotazione infrastrutturale insufficiente, in particolare modo per le infrastrutture viarie e telematiche a servizio della popolazione e delle imprese (**W_20**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_01***: Sostenere l'innovazione (anche tecnologica) nelle imprese dei settori culturali e creativi;* **F_02**: *Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi*; **F_03***: Favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura, a partire dal potenziamento delle reti territoriali-culturali esistenti;* **F_04***: Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni;* **F_10***: Sostenere la messa in rete dei servizi esistenti, sviluppando reti di collaborazione tra Enti pubblici, privato sociale ed imprese;* **F_12***: Attivare, riqualificare e potenziare i servizi per la longevità attiva e di sostegno sociale per gli anziani, nonché servizi educativi e di aggregazione per adolescenti.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione degli Obiettivi Specifici **OS_1** *(Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli)* ed **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)*. La finalità è quella di dare sostegno ad investimenti strutturali di attività imprenditoriali nei settori connessi al turismo rurale, ai settori culturali e creativi, allo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire informazioni e commercializzare i prodotti turistici; investimenti in grado di favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura. La sottomisura è inoltre connessa all'Obiettivo Specifico **OS_5** *(Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità).* In attuazione dell'obiettivo OS_5, la finalità è quella di dare sostegno ad investimenti strutturali di attività imprenditoriali nei settori connessi ai servizi sociali e assistenziali, ai servizi educativi e didattici, allo sviluppo di servizi informatici e tecnologici innovativi a favore di popolazione ed imprese; investimenti in grado di favorire la messa in rete dei servizi alla popolazione.

Ambito tematico di riferimento	La sottomisura ha carattere trasversale per i tre ambiti tematici, in quanto concorre al perseguimento degli obiettivi connessi sia all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali),* sia all'Ambito tematico **AT_3** *(Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi).* All'interno dei Progetti Integrati Locali (PIL) la sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	Potranno essere finanziati investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di imprese in grado di fornire i seguenti servizi, nel rispetto dei requisiti previsti dalle specifiche leggi di settore: a) **Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo** finalizzati a migliorare la qualità delle strutture turistiche delle aree rurali, ad aumentarne le tipologie di offerta, a diversificare le forme di ospitalità sul territorio; b) **Servizi di guida ed informazione** finalizzati alla fruibilità di musei, beni culturali e spazi espositivi, tramite la presenza di personale specializzato in grado di garantire l'apertura dei beni e fornire le informazioni necessarie, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini; c) **Servizi di guida ed accompagnamento** nella visita turistica di beni paesaggistici, riserve, parchi ed altri elementi naturali rilevati a livello nazionale o locale, compresa la possibilità di elaborare attività didattiche ed educative per adulti e bambini; d) **Servizi di digitalizzazione e informatizzazione** dedicati ai beni storici, culturali, naturali e paesaggistici per una migliore conoscenza del patrimonio locale e come supporto alle attività di guida ed informazione; e) **Servizi per allestimenti** di esposizioni e performances nelle arti teatrali, visive, musicali, ecc. f) **Servizi innovativi** inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione a supporto della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale. g) **Servizi sociali e assistenziali** come le attività di riabilitazione e integrazione sociale rivolte prevalentemente ad anziani e soggetti con disabilità, ma anche ad altri soggetti con situazione di svantaggio; h) **Servizi educativi e didattici** per attività ludiche e di aggregazione destinati a diverse fasce di età e di formazione; i) **Servizi alla popolazione** connessi alle attività economiche collaborative *(sharing economy)*; j) **Servizi innovativi** inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione a supporto della popolazione e delle imprese sul territorio. In sede di pubblicazione dei Bandi, saranno specificati i codici ATECO dei settori economici ammissibili a contributo.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 6.4.b del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.2 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013. Il tasso d'aiuto previsto è pari: - al 50% sul costo ammissibile delle opere edili, compresi gli impianti e le spese generali; - al 40% del costo delle dotazioni (arredi, attrezzature, strumenti, ecc.) necessarie. Sulla base dell'attività di animazione successiva all'approvazione del PSL ed al fine di garantire una maggiore efficacia della strategia, in sede di pubblicazione dei Bandi potranno essere stabiliti limiti minimi e/o massimi di costo e/o di contributo ammissibile per ogni singola operazione.

Beneficiari	Microimprese, definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, da costituire o già attive nei settori di cui alla descrizione delle tipologie degli interventi.		
Costi ammissibili	Le spese sono ammissibili al sostegno se conformi alle norme stabilite dagli articoli n. 65 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dall'articolo n. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013. Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: - Opere edili di ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria dei fabbricati da destinare alle attività sopra indicate, comprese la realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico – idrosanitario – elettrico etc.); - Spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui al punto precedente e nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate; - Acquisto di dotazioni (arredi, attrezzature, strumenti, ecc.) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività.		
Condizioni di ammissibilità	Il sostegno agli investimenti della presente operazione è concesso previa presentazione di un **piano aziendale** che dimostri la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto. Il piano aziendale dovrà evidenziare almeno: - la situazione iniziale dell'impresa; - il progetto imprenditoriale, tale da evidenziare una realistica analisi delle prospettive produttive e di mercato dell'attività; - il dettaglio degli interventi che potrebbero contribuire al raggiungimento di una sostenibilità economica e ambientale. Nel caso in cui la sottomisura sia attivata a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL), il fabbisogno della tipologia di servizio proposto deve essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.		
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Carattere innovativo dell'iniziativa proposta; B. Capacità del progetto di generare occupazione; C. Investimenti per la qualificazione e/o lo sviluppo di imprese esistenti; D. Imprenditoria giovanile (tra 18 e 40 anni); E. Imprenditoria femminile. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.		
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Si prevede l'attivazione della Sottomisura anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	24
	O.4	Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	24
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	-
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	18

Rischi inerenti all'attuazione della misura	I rischi specifici per la sottomisura sono connessi a: procedure di acquisto da parte dei privati; ragionevolezza dei costi; sistema dei controlli amministrativi ed in situ. Costituiscono in particolare cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento; 2. Controllabilità dei requisiti di ammissibilità e di priorità dei beneficiari; 3. Tipologie di investimento e voci di spesa oggetto di contributo; 4. Mantenimento degli impegni nelle fasi post-pagamento; 5. Iscrizione delle Imprese al Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.); 6. Rispetto del mantenimento di destinazione d'uso (art. 71 R 1303/2013).
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti; 2. verifica, mediante consultazione delle banche dati esistenti, che non ci siano sovrapposizioni o duplicazione dell'aiuto con altri finanziamenti erogati per le medesime finalità; 3. dettagliare in modo chiaro nei bandi, le tipologie di attività finanziabili, nonché tutti i requisiti di ammissibilità e di priorità, rendendoli facilmente identificabili sia dai beneficiari che dagli uffici preposti alle attività di controllo; 4. dettagliare in modo chiaro nei bandi, gli impegni a carico del beneficiario che vanno oltre la fase di pagamento e le relative modalità di controllo; 5. verificare l'iscrizione tramite consultazione del sito informatico della (C.C.I.A.A.); 6. utilizzare per le attività di controllo interconnessioni tra le banche dati accessibili appartenenti alle pubbliche amministrazioni (nell'impossibilità di attivare tali connessioni si garantirà il controllo diretto di quanto dichiarato ai sensi del DPR n. 445/2000, come modificato dalla L. n. 15/2003 e dell'articolo 15 c. 1 della L. n. 183/2011.); 7. verifica del rispetto degli impegni, incluso il mantenimento di destinazione d'uso (art 71 Reg.1303/2013).

7.3 Misura 19.2.7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 19.2.7.2	**Riuso e riqualificazione dei centri storici**
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 6, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato le debolezze connesse al sottoutilizzo e abbandono del patrimonio insediativo dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto, con conseguente scarsa attrattività socio-economica di numerosi nuclei abitati (**W_16**); l'indebolimento della rete dei piccoli centri storici - sia dal punto di vista residenziale che delle attività economiche - rischia di accelerare il degrado dell'immenso patrimonio edilizio sia privato che pubblico, con conseguente perdita di valore del capitale fisso territoriale e ulteriore spopolamento dei centri, con effetti negativi sulla erogazione dei servizi a favore di residenti e turisti (**T_14**). La sottomisura è connessa al Fabbisogno **F_13***: Contenere lo spopolamento dei piccoli insediamenti collinari e montani, favorendo la permanenza dei servizi essenziali e sostenendo il recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto*.
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_6** *(Sostegno al recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto)*. La finalità è quella di contenere lo spopolamento dei piccoli insediamenti collinari e montani, sostenendo interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici relativi a Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti. Si intende inoltre favorire la permanenza dei servizi essenziali nei piccoli insediamenti, fornendo il sostegno ad infrastrutturazioni leggere di tipo innovativo per l'erogazione di servizi qualificati alla popolazione, alle imprese, ai turisti.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura è finalizzata al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_3** *(Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi).* La sottomisura concorre indirettamente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura gli interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici, così come definiti dagli strumenti urbanistici, relativi a Comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti. Gli interventi possono riguardare: a) investimenti infrastrutturali nei centri storici e nei borghi rurali relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica ed opere direttamente connesse ai suddetti investimenti; b) la valorizzazione degli spazi pubblici; c) infrastrutturazione di tipo innovativo per l'attivazione di servizi basati su tecnologie avanzate *(smart village)*, per l'erogazione di servizi qualificati alla popolazione, alle imprese, ai turisti.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 7.2.a del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.3 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. Il tasso d'aiuto previsto è pari al 70% del costo ammesso a finanziamento.

	È stabilito un massimale di aiuto di 300.000 Euro per beneficiario per l'intero periodo di programmazione. Sulla base dell'attività di animazione successiva all'approvazione del PSL ed al fine di garantire una maggiore efficacia della strategia, in sede di pubblicazione dei Bandi potranno essere stabiliti limiti minimi e/o massimi di costo e/o di contributo ammissibile per ogni singola operazione.
Beneficiari	Comuni
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali: - interventi di ristrutturazione e recupero di infrastrutture; - realizzazione delle infrastrutture; - opere di arredo urbano, illuminazione pubblica ed accessorie connesse alla valorizzazione degli spazi pubblici. Sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti di cui sopra ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile. Tali spese sono ammesse esclusivamente se connesse a spese per investimenti effettivamente sostenuti e rendicontati.
Condizioni di ammissibilità	Le infrastrutture oggetto di aiuto devono essere classificate di "piccola scala". Per infrastrutture di piccola scala si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Investimenti integrativi di interventi realizzati nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL); B. Progetti realizzati in Comuni a minore densità abitativa; C. Progetti realizzati in Comuni con minore numero di abitanti; D. Progetti che prevedono investimenti per il miglioramento della accessibilità fisica e sensoriale delle infrastrutture esistenti; E. Accordi con soggetti privati circa l'intenzione di insediare, in sinergia con l'intervento pubblico, attività economiche legate al turismo, alla ristorazione, all'artigianato o ai prodotti tipici; F. Progetti che prevedono investimenti in infrastrutture di tipo innovativo *(smart village)*. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano, con esclusione dei centri storici relativi a Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti.
Strategia di aggregazione	Non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).
Indicatori di output e di risultato	O.3 — Numero di operazioni finanziate — 18 R.23 — Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture — 60% R.24 — Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati — -
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso agli Appalti pubblici, ed in particolare: 1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto

	delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti.

Sottomisura 19.2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 6, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato le debolezze connesse all'invecchiamento della popolazione rurale, con conseguente abbandono delle aree alto collinari e montane, anche per effetto di un mancato ricambio generazionale e di una persistente migrazione interna verso le aree vallive e costiere, con ripercussioni negative sulle attività economiche e sociali (**W_15**), oltre ad una minore presenza di strutture sanitarie e scolastiche nelle aree alto collinari e montane rispetto ai comuni della fascia costiera e collinare, con conseguente penalizzazione in termini di offerta di servizi essenziali alla popolazione (**W_17**); ciò è accentuato da una dotazione infrastrutturale insufficiente, con carenze specifiche nei servizi di trasporto e conseguente rischio di isolamento delle fasce deboli, in particolare sul territorio medio-alto collinare e montano (**W_20**). D'altro canto è importante cogliere l'opportunità legata al lento ma progressivo contenimento dei flussi migratori interni verso la costa, anche per effetto della minore attrattività delle aree urbane che non offrono più condizioni di vita ed economiche significativamente superiori alle altre aree; questo fenomeno, pur meno accentuato nel Fermano rispetto ad altre aree della regione, può progressivamente favorire le condizioni per il mantenimento della popolazione nelle aree meno urbanizzate, con ricadute positive sui sistemi economici locali in termini occupazionali e sociali (**O_12**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_10***: Sostenere la messa in rete dei servizi esistenti, sviluppando reti di collaborazione tra Enti pubblici, privato sociale ed imprese;* **F_11**: *Potenziare i servizi di trasporto, integrativo e mirato a favorire la fruizione dei vari servizi alla persona sia esistenti che da sviluppare, con particolare riferimento ai servizi pubblici essenziali;* **F_12***: Attivare, riqualificare e potenziare i servizi per la longevità attiva e di sostegno sociale per gli anziani, nonché servizi educativi e di aggregazione per adolescenti.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_5** *(Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità).* La finalità è quella di sostenere gli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, nei settori connessi ai servizi socio-assistenziali e didattico-educativi e loro messa in rete, nonché al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale integrativo per la fruizione dei servizi alla popolazione.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura è finalizzata al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_3** *(Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi).* La sottomisura contribuisce indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi connessi agli Ambiti tematici **AT_1** e **AT_2**, in quanto il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali rappresenta una condizione di contesto favorevole allo sviluppo del sistema imprenditoriale e, più in generale, alla valorizzazione del territorio a fini turistici.
Descrizione del tipo di intervento	Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura i seguenti investimenti: a) recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per centri sociali e per l'erogazione di servizi sociali; b) recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per le erogazioni di servizi educativi al di fuori dell'obbligo scolastico e di servizi per la cura dei soggetti anziani, compresi progetti per l'invecchiamento attivo; c) creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture da destinare alle attività di tempo libero; d) ristrutturazione e ammodernamento delle strutture dedicate a mercati locali;

	e) erogazione dei servizi con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 7.4.a del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.3 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con una intensità del: - 80% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera a), e b); - 70% del costo massimo ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera c), d) ed e).
Beneficiari	Per tutte le azioni sono ammissibili all'aiuto i seguenti beneficiari: - Enti locali, enti di diritto pubblico e loro associazioni; - Fondazioni che non svolgano attività economiche, cooperative di comunità, associazioni senza fini di lucro.
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali: **A – Strutture per centri sociali e servizi** - ristrutturazione, ampliamento, recupero di locali o edifici da adibire a sedi di centri sociali o sedi per l'erogazione di servizi sociali, comprensivo dei costi per gli arredi, le attrezzature, le dotazioni di impianti ed allestimenti necessari al funzionamento delle sedi e dei servizi, nonché la realizzazioni di aree verdi strettamente necessari alla funzionalità del bene. **B – Strutture per servizi di cura alla persona** - impianti per servizi di controllo periodico domiciliare quali telesoccorso o telecontrollo; - attrezzature ed impianti per servizi di assistenza domestica ed accompagno per mobilità esterna e per servizi per persone con disabilità; - adeguamento funzionale o riqualificazione di immobili esistenti da adibire a strutture per progetti di invecchiamento attivo; - adeguamento funzionale o riqualificazione di immobili esistenti da adibire a strutture per attività educativa per bambini al di fuori dell'attività scolastica e per servizi di intrattenimento. **C – Strutture da destinare alle attività culturali e ricreative** - realizzazione, ristrutturazione, recupero, di immobili per allestimento di palestre, piscine e altre strutture sportive di uso pubblico; - adeguamento funzionale, ristrutturazione, recupero di immobili esistenti per allestimento di auditorium, biblioteche, spazi per mostre e rappresentazioni teatrali, ecc. **D – Strutture di servizio** - adeguamento funzionale, ristrutturazione, recupero, allestimento di mercatini locali. **E – Servizi di trasporto pubblico** - acquisto dei mezzi di trasporto per l'erogazione dei servizi relativi a mezzi alternativi ai sistemi di trasporto pubblico di linea; - acquisto dei mezzi di trasporto per l'erogazione dei servizi di trasporto sociale. Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tale percentuale non supera il 2% per gli investimenti relativi ai mezzi di trasporto di cui alla lettera E). Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate. Non sono in ogni caso ammissibili i costi connessi alla gestione delle strutture oggetto di intervento.

Condizioni di ammissibilità	Il sostegno agli investimenti è concesso previa presentazione di un **piano di fattibilità** che dimostri: - la sostenibilità economica e finanziaria del progetto proposto, anche in relazione alla gestione del servizio che si intende erogare (bacino di utenza) entro un orizzonte temporale di almeno cinque anni; - la coerenza con la programmazione dell'Ambito Sociale di riferimento; - le modalità di coinvolgimento di soggetti privati nella presa in carico della gestione del servizio che si intende erogare. Le infrastrutture oggetto di aiuto devono essere classificate di "piccola scala". Per infrastrutture di piccola scala si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.		
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Raggruppamenti di Comuni con minore densità abitativa; B. Raggruppamenti di Comuni con minore dotazione di infrastrutture e servizi; C. Investimenti in sinergia con la programmazione dell'Ambito Sociale di riferimento; D. Investimenti realizzati nelle aree D e C3; E. Investimenti finalizzati alla erogazione di servizi alla persona. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.		
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL), in quanto nelle fasi di ascolto e condivisione programmatica sono emerse possibili strategie di aggregazione sub-GAL connesse a fabbisogni legati allo sviluppo economico. Tuttavia, qualora nelle fasi di attuazione dei PIL dovessero emergere fabbisogni specifici di carattere sociale, la sottomisura potrà essere attivata anche nei bandi relativi ai PIL.		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	5
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	40%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso agli Appalti pubblici, ed in particolare: 1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti.		

Sottomisura 19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 6, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato la presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità (**S_05**) ed una buona diffusione delle strutture ricettive rurali, con copertura abbastanza capillare anche se non omogenea sull'intero territorio (**S_12**), all'interno di un patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore (**S_10**). A ciò corrisponde una carenza di infrastrutture di supporto ed a servizio delle attività turistiche, in grado di sostenere la valorizzazione del patrimonio storico culturale, architettonico e paesaggistico, e favorirne stabilmente la fruizione (**W_13**). D'altra parte, continua il trend di crescita di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti (**O_09**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_07**: *Qualificare l'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio;* **F_08**: *Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione degli Obiettivi Specifici **OS_3** *(Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale)* ed **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* La finalità è quella di sostenere investimenti per la qualificazione dell'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dell'ambiente, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).* Nell'ambito dei Progetti Integrati Locali (PIL) la sottomisura concorre indirettamente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).*
Descrizione del tipo di intervento	Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura i seguenti investimenti: a) organizzazione di percorsi turistici e di aree di sosta comprensivi di segnaletica, ai fini di migliorarne l'accessibilità, la percorribilità e la fruizione; b) realizzazione o ripristino di infrastrutture ricreative all'interno di edifici esistenti (es. rifugi, ostelli, bivacchi, ecc.) e delle strutture a servizio della fruizione escursionistica, sportiva ed outdoor (es. siti di arrampicata, parchi avventura, strutture per il deposito e noleggio di attrezzature, ecc.); c) realizzazione e ammodernamento di uffici d'informazione turistica e dei centri visita di aree protette, all'interno di edifici esistenti.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 7.5.a del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.3 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. Il tasso d'aiuto previsto è pari: - al 70% sul costo ammissibile per investimenti strutturali; - al 40% del costo per arredi ed allestimenti.

Beneficiari	Enti locali, enti di diritto pubblico ed associazioni senza scopo di lucro impegnate nel settore della cultura e delle tradizioni.		
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali: - sistemazione degli itinerari esistenti, ampliamento della rete esistente ed integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari; - ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti; - spese per impianti, segnaletica, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati, compreso hardware e software. Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.		
Condizioni di ammissibilità	Le infrastrutture oggetto di aiuto devono essere classificate di "piccola scala". Per infrastrutture di piccola scala si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro. Nel caso in cui la sottomisura sia attivata a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL), il fabbisogno della tipologia di intervento proposto deve essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.		
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Qualità del progetto in relazione alla coerenza dell'intervento con i fabbisogni rilevati nel Progetto Integrato Locale (PIL); B. Accordi con soggetti privati circa l'intenzione di favorire, in sinergia con l'intervento pubblico, l'integrazione dei percorsi e delle relative infrastrutture con i servizi offerti dagli operatori economici locali; C. Progetti che prevedono investimenti per il miglioramento della accessibilità fisica, sensoriale e comunicativa di strutture ed infrastrutture esistenti; D. Progetti che prevedono investimenti per il miglioramento della fruibilità delle infrastrutture e l'offerta innovativa ed integrata di servizi turistici. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.		
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Si prevede l'attivazione della sottomisura anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	8
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	40%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso agli Appalti pubblici, ed in particolare: 1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database)		

	per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti.

Sottomisura 19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 6, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato la presenza di un patrimonio culturale di notevole valore e di rilevanza sovralocale, con esempi di eccellenza nello scenario nazionale (**S_08**); la presenza diffusa di beni culturali sparsi sul territorio, in molti casi già oggetto di interventi di recupero ed in attesa di una concreta valorizzazione (**S_09**); un patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore (**S_10**); la diversificazione tipologica e diffusione territoriale dell'offerta museale (**S_11**). Tuttavia la fruibilità del patrimonio a fini turistici risulta eccessivamente frammentata e stagionalizzata, in presenza di deboli reti di territoriali (pubbliche/private) che non riescono ad erogare servizi strutturati in grado di incrementare sensibilmente e stabilmente i flussi turistici (**W_12**). D'altro canto, il sistema dei borghi minori di impianto storico costituisce una peculiarità del territorio e del paesaggio e l'insieme di questo patrimonio diffuso, oltre all'insieme dei contenitori architettonico-monumentali pubblici recuperati ed in attesa di valorizzazione, può dar luogo ad una massa critica sufficiente a farne un elemento di interesse e di attrazione per investitori locali ed esogeni (**O_10**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_06**: *Contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo a fini turistici e culturali;* **F_08**: *Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione degli Obiettivi Specifici **OS_3** *(Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale)* ed **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* La finalità è quella di sostenere investimenti mirati a contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo "in rete" per finalità turistico-culturali, favorendo la messa in valore dei beni culturali congiuntamente allo sviluppo ed innovazione dei sistemi produttivi locali.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura è finalizzata al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).* Nell'ambito dei Progetti Integrati Locali (PIL) la sottomisura concorre indirettamente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).*
Descrizione del tipo di intervento	Sono ammissibili ai sensi della presente sottomisura i seguenti investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali: a) studi di fattibilità per l'organizzazione di percorsi tematici in relazione ad aree o siti di rilevante interesse ambientale, storico-paesaggistico anche per la presenza di beni culturali o di elementi della tradizione di determinate aree, nonché di sentieri di interesse regionale di cui alla DGR 946/2012, solo se legati ad investimenti concreti; b) miglioramento dell'accessibilità, percorribilità e segnaletica dei percorsi tematici di cui al punto a), ai fini di migliorarne la fruizione e favorirne l'integrazione con i servizi offerti dagli operatori locali; c) recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi tematici di cui al punto a), quali ad es. terrazzamenti, muretti a secco, recinzioni, manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (spazi scoperti di uso comune e pavimentazioni, lavatoi, abbeveratoi, forni, edicole, ecc.);

	d) interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici di cui al D. Lgs n. 42/2004; e) attività di informazione e sensibilizzazione sia in riferimento a percorsi tematici dei beni culturali che delle aree protette che ai beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici offerti.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 7.6.a del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.3 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13. Il tasso d'aiuto previsto è pari a: - 80% del costo ammissibile per gli investimenti di cui alle tipologie a), b), c), d); - 70% del costo ammissibile per gli investimenti di cui alla tipologia e).
Beneficiari	Enti locali, soggetti di diritto pubblico, Enti Parco, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro e soggetti di diritto privato impegnati nel settore della cultura e delle tradizioni.
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: - studi di fattibilità di nuovi percorsi relativi ai tematismi di cui al punto a) dei tipi d'intervento ammessi. La spesa per lo studio di nuovi percorsi non può rappresentare più del 20% del costo degli interventi per la realizzazione degli investimenti; - lavori necessari alla realizzazione di percorsi di cui al punto precedente, compresa la relativa segnaletica; - interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale. Sono finanziabili impianti, allestimenti ed attrezzature, nonché eventuali aree verdi di pertinenza strettamente necessari alla valorizzazione del patrimonio stesso; - realizzazione di materiale informativo relativo agli itinerari tematici. Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.
Condizioni di ammissibilità	Le infrastrutture oggetto di aiuto devono essere classificate di "piccola scala". Per infrastrutture di piccola scala si intende qualsiasi "investimento materiale" previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 300.000,00 euro. Nel caso in cui la sottomisura sia attivata a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL), il fabbisogno della tipologia di intervento proposto deve essere rilevato in un PIL approvato ed il progetto deve essere presentato a valere sul medesimo PIL. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Qualità del progetto in relazione alla coerenza dell'intervento con i fabbisogni rilevati nel Progetto Integrato Locale (PIL); B. Progetti riguardanti beni culturali di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004; C. Progetti che prevedono investimenti per il miglioramento della accessibilità fisica, sensoriale e comunicativa di strutture ed infrastrutture esistenti; D. Progetti che prevedono Investimenti per l'uso di tecnologie innovative per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale; E. Investimenti realizzati in aree protette o aree Natura 2000.

	I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.		
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Si prevede l'attivazione della sottomisura anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	24
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	80%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischio specifico è quello connesso agli Appalti pubblici, ed in particolare: 1. Non conforme applicazione della normativa in materia di appalti.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. informare i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla non conforme applicazione della normativa in materia di appalti; 2. verifica dei criteri di selezione calcolati, dichiarati e posseduti.		

7.4 Misura 19.2.16. Cooperazione

Sottomisura 19.2.16.2	**Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale**
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Art. 11 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 15, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato come si riscontri una aumentata consapevolezza, anche per effetto della crisi del modello distrettuale, che la valorizzazione delle risorse rurali può offrire un vantaggio competitivo all'intero sistema economico locale (**S_07**); tuttavia emerge la difficoltà delle imprese del settore terziario ad attrarre consumatori esterni al proprio bacino locale, connessa alla mancanza di realtà aziendali in grado di proporre formule innovative capaci di far emergere il settore da una dimensione localistica (**W_06**). D'altro canto, si assiste ad un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici e produttivi locali (binomio prodotto-territorio) (**O_01**), innovando il sistema produttivo locale a partire da un uso consapevole delle risorse, naturali, culturali ed umane, sulla base di legame sempre più inscindibile tra cultura e produzione, in termini di generazione di innovazione e creatività (**O_04**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_03**: *Favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura, a partire dal potenziamento delle reti territoriali-culturali esistenti;* **F_04**: *Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa direttamente alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)*. Contribuisce inoltre alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* All'interno del processo di sviluppo innovativo incentrato sulla valorizzazione strategica del patrimonio culturale al fine di massimizzarne la capacità di generare, oltre a valore sociale, anche valore economico, la finalità della sottomisura è di sostenere lo sviluppo di progetti pilota per favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura con strumenti innovativi, nonché lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).* La sottomisura concorre indirettamente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	La sottomisura sostiene interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e delle comunità locali in termini di modalità innovative di organizzazione di servizi, di promozione del territorio, di valorizzazione e tutela dei beni ambientali e naturali, con riferimento a: a) realizzazione di **progetti pilota** volti all'applicazione di tecnologie dedicate alla conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali diffusi e finalizzate a dimostrare la fattibilità delle innovazioni anche in territori caratterizzati da beni culturali diffusi e territori senza livelli elevati di tecnologie applicate agli spazi, utilizzando le esperienze pilota come base per una futura progettazione e costruzione dal basso di scenari innovativi applicati a turismo e beni culturali, in grado di stimolare la crescita di occupazione e lo sviluppo di imprese culturali innovative e creative.

	I progetti pilota sono intesi come "progetti test" volti a validare un processo sperimentale, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti dei progetti, progetti di sviluppo precompetitivo, intesi come la concretizzazione degli esiti della ricerca per il loro uso nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato. Sono finanziabili a valere di questa sottomisura anche progetti che prevedano attività dimostrative che rappresentano la parte finale del processo di controllo/test e validazione di una tecnologia, processo, ecc.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 16.2 del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.4 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto, comunque non superiore a 5 anni. Il tasso d'aiuto previsto è pari all'80% delle spese ammesse. Per la realizzazione dei progetti l'importo del contributo non può superare i 300.000,00 euro.
Beneficiari	Il beneficiario del sostegno è la forma di aggregazione/integrazione costituita da almeno due soggetti, e mediante modalità amministrativo gestionali, possibilmente semplici e leggere, quali ad esempio associazioni temporanee di scopo (ATS), contratti di rete, consorzi. La forma di aggregazione dovrà essere composta almeno: - da imprese operanti nei settori del turismo, della cultura, dello sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni (e loro associazioni) o da operatori pubblici o privati delle aree rurali quali utilizzatori dell'innovazione sviluppata; - da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione tecnologica.
Costi ammissibili	Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura, riguardano i costi sostenuti per la realizzazione del progetto pilota con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie: a) Costi di cooperazione: 1. studi di fattibilità; 2. costi di costituzione dell'aggregazione; 3. costi di coordinamento e gestione del progetto e dell'aggregazione: - spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri; - personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione del progetto; - missioni e trasferte; - spese generali (costi indiretti); b) Costi di realizzazione del progetto pilota: 1. acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto; 2. test e prove; 3. costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi, nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto; 4. personale dedicato alla realizzazione del progetto; 5. acquisto di brevetti e licenze; c) Costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati: 1. realizzazione di eventi divulgativi e iniziative dimostrative; 2. pubblicazioni tematiche e/o specifiche. Il sostegno non è concesso per le attività di ricerca.
Condizioni di ammissibilità	Il progetto innovativo presentato, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, dovrà contenere i seguenti elementi: - soggetti coinvolti, loro descrizione, ponendo in evidenza pertinenza e ruolo all'interno del partenariato;

	- azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività e dei successivi risultati; - risultati attesi in termini di innovazione, con particolare riferimento all'incremento della produttività e di una migliore gestione sostenibile delle risorse; - soggetti referenti per le diverse azioni da implementare; - tempistiche di svolgimento del piano e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del partenariato; - budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner; - descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni innovative implementate; - eventuali attività di animazione. È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Rispondenza del progetto agli Obiettivi Specifici di riferimento della Sottomisura, ed ai relativi fabbisogni del PSL; B. Ampiezza della platea di soggetti potenzialmente interessati ai risultati dell'attività e sua rappresentatività nella composizione del soggetto proponente; C. Capacità organizzativa e gestionale del beneficiario; D. Grado di innovazione tecnico-scientifica della proposta; E. Qualità ed entità delle azioni di divulgazione dei risultati. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.
Strategia di aggregazione	Non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).

Indicatori di output e di risultato			
	O.3	Numero di operazioni finanziate	1
	O.17	Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	1
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	10%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	-

Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischi specifici sono quelli connessi a: selezione del beneficiario; sistema informativo; domanda di pagamento. Costituiscono cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Tipologia di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2. Rispetto degli impegni; 3. Inclusione di costi non ammissibili.
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico. In particolare, al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede: 1. monitoraggio periodico sull'avanzamento fisico e finanziario delle operazioni; 2. azioni di informazione rispetto agli impegni da assumere e sulle conseguenze derivanti dal mancato rispetto degli stessi; 3. specifica nei documenti di attuazione del programma dei costi ammissibili.

Sottomisura 19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Art. 11 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 15, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato come si riscontri una aumentata consapevolezza, anche per effetto della crisi del modello distrettuale, che la valorizzazione delle risorse rurali può offrire un vantaggio competitivo all'intero sistema economico locale (**S_07**); tale consapevolezza deve però misurarsi con una Fruibilità del patrimonio a fini turistici eccessivamente frammentata e stagionalizzata, in presenza di deboli reti di territoriali (pubbliche/private) che non riescono ad erogare servizi strutturati in grado di incrementare sensibilmente e stabilmente i flussi turistici (**W_12**) e con la mancanza di un sistema organico e strutturato delle attività di comunicazione, promozione ed accoglienza turistica sul territorio, comunque non in linea con le specificità del prodotto turistico rurale (**W_14**). D'altro canto, si assiste ad un generalizzato aumento della sensibilità verso l'assunzione della qualità delle risorse territoriali quale fattore determinante per l'efficacia delle strategie di riposizionamento competitivo dei sistemi turistici e produttivi locali (binomio prodotto-territorio) (**O_01**), mentre continua il trend di crescita, già registrato negli anni passati, di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti (**O_09**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_04**: *Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni;* **F_05**: *Sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali, anche con lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia;* **F_08**: *Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali;* **F_09**: *Strutturare un sistema organico di promozione ed accoglienza turistica sul territorio.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)* e dell'Obiettivo Specifico **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* La finalità è quella di favorire la riconoscibilità sui mercati del patrimonio culturale e delle produzioni agricole ed artigianali locali e di contribuire alla strutturazione di un sistema organico di promozione ed accoglienza turistica sul territorio. In particolare, la sottomisura si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi caratteri di stabilità tra operatori del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).* Nell'ambito dei Progetti Integrati Locali (PIL), la sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	La sottomisura favorisce lo sviluppo e la commercializzazione del turismo, sostenendo la formazione di associazioni di piccoli operatori locali nelle aree rurali nel settore del turismo e della valorizzazione del territorio, dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, finalizzate a: - miglioramento e specializzazione del prodotto/servizio offerto tramite l'organizzazione di processi di lavori in comune e la condivisione di impianti e risorse;

	- realizzazione di iniziative collettive di promozione/commercializzazione di nuove forme di turismo esperienziale ed elaborazione di pacchetti turistici legati alle tradizioni agricole, artigianali, agroalimentari del territorio, creazione di prodotti turistici congiunti tra operatori, artigiani, aziende agroalimentari ed agricole; - realizzazione di attività promozionali per la messa in rete e la gestione coordinata delle risorse turistico-culturali e dei servizi di fruizione e per la creazione di un sistema locale integrato dell'offerta turistica.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 16.3 del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.4 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Il tasso d'aiuto previsto è pari all'80% delle spese ammesse. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto, comunque non superiore a 7 anni. La spesa massima ammissibile per realizzazione dei progetti viene stabilita con specifiche Disposizioni Attuative dell'AdG.
Beneficiari	Raggruppamenti di "piccoli operatori" aventi per finalità lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale. Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Reg. (UE) 807/2014 beneficiari della presente tipologia di azione possono essere soltanto "piccoli operatori", cioè microimprese a norma della raccomandazione 2003/361/CE e s.m. o una persona fisica non impegnata in una attività economica al momento della richiesta di finanziamento. Il raggruppamento di piccoli operatori non può essere inferiore a 3. Nel caso di operatori agrituristici o di fattorie didattiche i richiedenti dovranno risultare iscritti agli elenchi di operatori di cui alla L.R. 21/2011, prima della erogazione di qualsiasi aiuto.
Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione: - studi preliminari: analisi di mercato, studi di fattibilità, pianificazione strategica; - costi per la costituzione dell'aggregazione e costi di animazione; - progettazione e realizzazione di disciplinari e loghi collettivi dell'associazione; - produzione di materiale informativo e pubblicitario collettivo di promozione dell'aggregazione (cartaceo, digitale, cartellonistica, per la rete internet, etc.); - organizzazione e/o partecipazione ad eventi fieristici (comprese le spese logistiche, affitti spazi, noleggio attrezzature, interpretariato, traduzioni). - organizzazione di attività in comune: è consentita la realizzazione di nuove strutture e impianti per attività da realizzare insieme agli associati. Sono compresi piccoli interventi di adeguamento di strutture esistenti per renderle compatibili con le nuove dimensioni di utilizzo. Le spese propedeutiche sostenute per la costituzione del soggetto beneficiario sono ammissibili anche prima della presentazione della domanda di aiuto.
Condizioni di ammissibilità	Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno di formalizzare un accordo tra i partecipanti al progetto di cooperazione. Nel caso in cui la sottomisura sia attivata a sostegno di investimenti nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL): - il progetto di cooperazione deve essere incluso nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di un PIL; - il progetto poliennale di promozione e commercializzazione delle iniziative dell'associazione deve essere coerente con le politiche territoriali del PIL di riferimento.

<table>
<tr><td>Criteri di selezione</td><td colspan="3">La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri:
A. Rispondenza del progetto agli Obiettivi Specifici di riferimento della Sottomisura, ed ai relativi fabbisogni del PSL e/o del PIL di riferimento;
B. Promozione turistica che faccia riferimento in maniera sinergica ai cinque cluster turistici delle Marche Rurali (Made in Marche; The Genius of Marche; Spiritualità e meditazione; Parchi e natura attiva; Dolci colline e antichi borghi);
C. Progetti che prevedono azioni sinergiche tra i diversi target di prodotto della destinazione turistica Marche (Family, Cultura, Trekking, Bike, Benessere, Business, Meeting, Giovani);
D. Progetti che prevedono azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie nell'ambito di Progetti Integrati Locali (PIL);
E. Numero di operatori aderenti all'associazione.
I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.</td></tr>
<tr><td>Area di intervento</td><td colspan="3">La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.</td></tr>
<tr><td>Strategia di aggregazione</td><td colspan="3">Si prevede l'attivazione della sottomisura anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Indicatori di output e di risultato</td><td>O.3</td><td>Numero di operazioni finanziate</td><td>6</td></tr>
<tr><td>O.17</td><td>Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)</td><td>6</td></tr>
<tr><td>R.23</td><td>Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture</td><td>30%</td></tr>
<tr><td>R.24</td><td>Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Rischi inerenti all'attuazione della misura</td><td colspan="3">Il rischi specifici sono quelli connessi a: selezione del beneficiario; sistema informativo; domanda di pagamento. Costituiscono in particolare cause potenziali d'errore i seguenti fattori:
1. Tipologia di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione;
2. Rispetto delle condizioni per i Progetti Integrati Locali;
3. Rischi collegati alle domande di pagamento per quanto riguarda:
- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità a quanto approvato motivata da inevitabili adattamenti degli interventi a reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti;
- disomogeneità del procedimento amministrativo.</td></tr>
<tr><td>Misure di attenuazione</td><td colspan="3">Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli.
Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico.</td></tr>
</table>

Sottomisura 19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Art. 11 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 15, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, tra cui spicca la produzione dei maccheroncini di Campofilone, la cui notorietà ha raggiunto livelli internazionali (**S_06**) ma anche altre produzioni locali di nicchia quali ad esempio la "Jervicella" di Monte Giberto, con una limitata integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari, connessa ad una marginalità quantitativa e modesta riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area, circoscritta a pochi prodotti di eccellenza (**W_05**). E' tuttavia consolidata l'attenzione dei consumatori verso le produzioni tipiche o con garanzia di qualità locale, da cui consegue un potenziale allargamento dei canali di commercializzazione per le realtà locali, in particolare se organizzate sotto forma di filiere agroalimentari di qualità e microfiliere di prodotti con garanzia di qualità locale (**O_03**) anche in connessione alla esperenzialità del prodotto turistico locale. La sottomisura è connessa al Fabbisogno **F_05**: *Sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali, anche con lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa direttamente alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)*. Contribuisce inoltre indirettamente alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* La finalità è di sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali e di favorire lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia, utilizzando la promozione sia per sviluppare i canali di vendita diretta, che per favorire un maggiore coinvolgimento del turista nelle varie fasi della vacanza e dell'esperienza culturale legata alla conoscenza delle produzioni enogastronomiche locali di qualità.
Ambito tematico di riferimento	La sottomisura concorre al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).* La sottomisura concorre indirettamente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).*
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione è finalizzata a fornire supporto allo sviluppo della cooperazione tra soggetti per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. Il Progetto integrato di filiera locale deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto. La sottomisura sostiene interventi finalizzati alla realizzazione di campagne promozionali da attuare da parte di partenariati che vedano la cooperazione tra aziende agricole locali e altri soggetti privati interessati allo sviluppo di mercati locali. Tale tipologia di azione prevede la promozione della vendita diretta nei mercati locali a favore delle strutture che erogano servizi turistici di pernottamento e ristorazione, con particolare riferimento alla ricettività rurale (agriturismo, country house, piccoli ristoranti in territorio rurale), nonché aziende che commercializzano prodotti agroalimentari tipici o di provenienza locale. L'attività promozionale sarà sviluppata mediante: campagne informative da attuare a livello locale; organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale; produzione di materiale promozionale volto a pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali o da filiera corta; organizzazione a raggio locale di degustazioni e testing; allestimento di stand o corner; campagne per l'educazione alimentare ed il consumo consapevole

	organizzate a raggio locale, mirate a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive. I progetti territoriali dovranno delimitare l'area del "mercato locale" costituito da un raggio di 70 Km dalle aziende produttrici, nell'ambito del quale hanno luogo le attività di elaborazione dei prodotti e di vendita al consumatore finale. Qualora nel raggio di 70 Km non siano presenti impianti di trasformazione adeguati, possono essere concesse deroghe specifiche per la sola attività di trasformazione (ad esempio per la molitura e/o la pastificazione di farine biologiche). Nel progetto sono indicati gli intermediari che acquistano i prodotti agricoli dalle aziende agricole e che vendono direttamente ai consumatori. Tali intermediari sottoscrivono il contratto di filiera di cui al PSR Marche 2014/20. I prodotti oggetto della promozione saranno: - prodotti tipici e tradizionali riconosciuti ai sensi di D. Lgs. 173/98, il cui ultimo elenco è stato approvato con DM 23/05/2016 e pubblicato su supplemento G.U. n.143/16; - prodotti della biodiversità animale e vegetale della Regione Marche riconosciuti ai sensi della LR 12/03 ed inseriti nel Repertorio regionale gestito da ASSAM.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 16.4 del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.4 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto, comunque non superiore a 7 anni. Il tasso d'aiuto previsto è pari al 70% delle spese ammesse. La spesa massima ammissibile per realizzazione dei progetti viene stabilita con specifiche Disposizioni Attuative dell'AdG.
Beneficiari	Il beneficiario del sostegno è la forma di aggregazione/integrazione costituita da associazioni di produttori di qualsiasi natura giuridica, con esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.
Costi ammissibili	Le spese ammissibili sono determinate in base all'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, coerentemente con gli obiettivi e le finalità della sottomisura. Le stesse non potranno avere una durata superiore ai sette anni e riguarderanno i costi di esercizio della cooperazione di cui all'art. 35 comma 5 lett. d) del Reg. UE 1305/2013, ed in particolare i seguenti costi direttamente connessi alle attività sovvenzionabili indicate nella descrizione della operazione: - predisposizione del progetto (studi e attività preliminari quali analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing); - costi di progettazione compresa la redazione del business plan di filiera; - animazione nei confronti dei partecipanti alla filiera; - costi organizzativi; - azioni informative rivolte ai consumatori; - azioni promozionali per la realizzazione di materiale pubblicitario, lo sviluppo di siti web, la realizzazione di campagne, la partecipazione a fiere, festival e/o eventi rilevanti per la commercializzazione dei prodotti, i costi dei materiali e dei prodotti distribuiti gratuitamente durante le iniziative promozionali quali: fiere, degustazioni, testing, campagne per l'educazione alimentare. In costi sostenuti per il personale impegnato nelle attività di cui ai punti del presente paragrafo saranno riconosciuti soltanto in riferimento a personale iscritto ad un albo regionale di esperti di progettazione e di amministrazione di filiere.
Condizioni di ammissibilità	Il progetto di cooperazione di filiera dovrà rispettare le seguenti condizioni: 1. il soggetto promotore richiedente deve presentare un progetto di cooperazione che contenga i seguenti elementi: - delimitazione dell'area del "mercato locale" e/o l'indicazione degli intermediari della "filiera corta"; - descrizione del contesto, dei fabbisogni e della strategia di intervento; - tempistica di realizzazione del progetto;

	- descrizione dei risultati attesi; 2. le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione; 3. le filiere ammesse alla presente misura non devono coinvolgere più di un intermediario tra agricoltore e consumatore finale. Per intermediario si intende un'entità che acquista il prodotto dal produttore allo scopo di rivenderlo; 4. le attività di lavorazione e la vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km dalla azienda agricola in cui il prodotto è ottenuto; 5. rispetto dei requisiti generali per le filiere indicati dal PSR Marche 2014/20; 6. il soggetto beneficiario deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto. È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.
Criteri di selezione	La selezione dei Beneficiari avverrà secondo procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri: A. Realizzazione del progetto in stretta connessione con progetti per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo (Sottomisura 19.2.16.3); B. Adozione di sistemi di tracciabilità delle produzioni in tutte le fasi della filiera; C. Numero di produttori coinvolti nella filiera; D. Realizzazione delle produzioni in territori interessati da un accordo agro ambientale d'area. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.
Strategia di aggregazione	Non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).

Indicatori di output e di risultato			
	O.3	Numero di operazioni finanziate	1
	O.9	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	9
	O.17	Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	1
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	-
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	1

Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischi specifici sono quelli connessi a: selezione del beneficiario; sistema informativo; domanda di pagamento. Costituiscono in particolare cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Tipologia di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2. Rispetto delle condizioni per le Filiere; 3. Gestione del procedimento amministrativo correlato all'attuazione di bandi multi misura.
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico.

Sottomisura 19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
Base giuridica	Reg. (UE) n. 1303/2013. Reg. (UE) n. 1306/2013. Art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Art. 11 del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014. All. I Parte I, punto 8 (2.e) 15, del Reg. (UE) di esecuzione n. 808/2014.
Contesto	L'analisi SWOT ha evidenziato la presenza di comprensori rurali caratterizzati da produzioni agroalimentari di qualità (**S_05**) e la presenza di un patrimonio culturale di notevole valore e di rilevanza sovralocale, con esempi di eccellenza nello scenario nazionale (**S_08**); la presenza diffusa di beni culturali sparsi sul territorio, in molti casi già oggetto di interventi di recupero ed in attesa di una concreta valorizzazione (**S_09**); un patrimonio ambientale e paesaggistico di rilevante valore (**S_10**); la diversificazione tipologica e diffusione territoriale dell'offerta museale (**S_11**). A ciò corrisponde una carenza di infrastrutture di supporto ed a servizio delle attività turistiche, in grado di sostenere la valorizzazione del patrimonio storico culturale, architettonico e paesaggistico, e favorirne stabilmente la fruizione (**W_13**), per cui la fruibilità del patrimonio a fini turistici risulta eccessivamente frammentata e stagionalizzata, in presenza di deboli reti di territoriali (pubbliche/private) che non riescono ad erogare servizi strutturati in grado di incrementare sensibilmente e stabilmente i flussi turistici (**W_12**). D'altra parte, continua il trend di crescita, di una nuova domanda turistica che tende a privilegiare una offerta in grado di legare la fruizione di risorse di tipo ambientale e culturale ad un contesto territoriale di qualità, basato sulla tranquillità sociale, su una enogastronomia di qualità, sulla disponibilità di servizi qualificati ed infrastrutture efficienti (**O_09**). Inoltre, la presenza di un patrimonio culturale diffuso può dar luogo ad una massa critica sufficiente a farne un elemento di interesse e di attrazione per investitori locali ed esogeni (**O_10**). Fa da sfondo la frammentazione e l'assenza di coordinamento delle iniziative per l'accoglienza, la promo-commercializzazione e la qualificazione dei prodotti turistici, che espone al rischio di non riuscire a comunicare il valore patrimoniale del territorio, non raggiungendo la soglia minima per realizzare iniziative realmente efficaci e capitalizzare gli investimenti sostenuti (**T_10**). La sottomisura è connessa ai seguenti Fabbisogni: **F_02**: *Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi;* **F_03**: *Favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura, a partire dal potenziamento delle reti territoriali-culturali esistenti;* **F_04**: *Sostenere l'offerta di pacchetti turistici integrati, anche favorendo lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate per fornire servizi e informazioni;* **F_06**: *Contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo a fini turistici e culturali;* **F_07**: *Qualificare l'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio;* **F_08**: *Valorizzare i beni culturali congiuntamente allo sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi locali agricoli e artigianali, favorendo la riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche locali;* **F_09**: *Strutturare un sistema organico di promozione ed accoglienza turistica sul territorio.*
Obiettivi	La sottomisura è connessa direttamente alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_3** *(Valorizzazione "reticolare" per temi e/o per territori del patrimonio culturale)* e dell'Obiettivo Specifico **OS_4** *(Innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta di fruizione del patrimonio culturale).* Contribuisce inoltre alla attuazione dell'Obiettivo Specifico **OS_2** *(Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio)* ed indirettamente dell'Obiettivo Specifico **OS_1** *(Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli).*

	La finalità è di sostenere la creazione ed attuazione di Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL), al fine di focalizzare gli interventi di valorizzazione del territorio, concernenti prioritariamente il patrimonio culturale e paesaggistico, ivi compresa la realizzazione di infrastrutture e servizi ricreativi e per la fruizione del territorio, attorno a precise idee di sviluppo del territorio, organizzate a livello di sub area GAL. In particolare, si intende favorire l'aggregazione sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno ad una tema condiviso di sviluppo. Tali aggregazioni iniziano a comporre la massa critica necessaria per poter incidere, in termini di efficacia, sulla strategia di crescita economica e sulla diffusione dei servizi in ambito locale. La progettazione integrata territoriale mira pertanto ad esaltare le potenzialità del capitale territoriale presente nelle aree rurali, rappresentato dal patrimonio naturale e culturale, dall'energia sociale della popolazione locale, nonché dai sistemi produttivi locali agricoli, turistici, manifatturieri.
Ambito tematico di riferimento	Per il tramite dei Progetti Integrati Locali (PIL) la sottomisura concorre principalmente al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_2** *(Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza).* La sottomisura concorre inoltre, sia direttamente che indirettamente, al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_1** *(Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali).* La sottomisura contribuisce trasversalmente anche al perseguimento degli obiettivi connessi all'Ambito tematico **AT_3**, in quanto la valorizzazione del territorio rappresenta una condizione favorevole al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.
Descrizione del tipo di intervento	L'operazione finanzia le spese collegate alla costituzione e gestione di associazioni di partner pubblici e privati per la creazione di Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL) di tipo partecipativo diversi di quelli previsti all'art. 32 del Reg. CE 1303/2013, che appresentano uno strumento di condivisione di obiettivi, da parte di piccoli gruppi di beneficiari di aree limitate, e di miglioramento della progettualità, nonché una garanzia di realizzazione degli interventi conforme alle normative vigenti e di corretta e rapida rendicontazione dei progetti approvati. Lo strumento di sostegno è rappresentato da un bando multimisura, emanato ai sensi dell'articolo 35 del Reg. CE 1305/2013, a cui si accede tramite la presentazione del PIL, il quale deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto. L'ambito territoriale di intervento è costituito dall'insieme dei Comuni che aderiscono al progetto di sviluppo condividendo le specifiche problematiche locali ed i conseguenti percorsi di sviluppo. In particolare l'operazione è finalizzata al sostegno delle seguenti attività: a) animazione territoriale finalizzata a raccogliere le adesioni dei diversi partecipanti al progetto locale e delle eventuali esigenze di sostegno da parte del PSL; b) progettazione degli interventi integrati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale, sulla base degli esiti dell'animazione di cui al punto precedente. Il progetto, ai sensi del paragrafo 6, articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13, riguarda tutte le misure a cui si ricorre per l'attuazione della strategia di sviluppo territoriale; c) coordinamento della fase attuativa del progetto di sviluppo locale, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel progetto di sviluppo. La progettazione è realizzata tenendo conto nella sua globalità del sistema produttivo locale e del sistema sociale rappresentato dalle popolazioni locali. I possibili ambiti di intervento sono i seguenti: - sostegno di attività artigianali, culturali, creative e di servizi turistici; - qualificazione delle risorse ambientali, storiche e culturali; - azioni funzionali alla valorizzazione del territorio attraverso la promozione di un'offerta di pacchetti integrati riguardanti: le produzioni agroalimentari di qualità; le produzioni tipiche agricole ed artigianali; l'offerta di servizi turistici ed agrituristici anche legati alla fruizione di beni ambientali e culturali; - interventi finalizzati a garantire un livello accettabile di servizi di base alle popolazioni rurali.

	Di seguito si riporta un **elenco indicativo** di operazioni che potranno essere attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale: - 19.2.1.2: Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale; - 19.2.6.2: Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole; - 19.2.6.4: Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole; - 19.2.7.5: Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative; - 19.2.7.6: Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali; - 19.2.16.3: Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo.
Efficacia dell'azione *bottom-up*	Il riferimento è alla Sottomisura 16.7 del PSR Marche 2014/20. Per un maggior dettaglio si veda il paragrafo 7.6.4 del PSL.
Tipo di sostegno, importi ed aliquote	L'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Il sostegno è erogato in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per una durata funzionale allo svolgimento del progetto, comunque non superiore a 7 anni. Le attività di costituzione, animazione e gestione dei PIL sono sostenuti con un aiuto pari all'80% dei costi ammessi. I tassi di aiuto di tutte le altre attività previste dai singoli PIL faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSL. La spesa massima ammissibile per realizzazione dei progetti viene stabilita con specifiche Disposizioni Attuative dell'AdG.
Beneficiari	Comuni capofila dei partenariati locali.
Costi ammissibili	Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura, riguardano i costi di esercizio della cooperazione ed in particolare i seguenti costi direttamente connessi alle attività di costituzione, animazione e gestione dei PIL: - elaborazione di Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL); - costi di esercizio della cooperazione; - attività di animazione nella zona di interesse; - costi diretti specifici legati all'attuazione del progetto di sviluppo locale; - costi di informazione ai cittadini sull'evoluzione del progetto e sui risultati ottenuti alla sua conclusione. In costi sostenuti per il personale impegnato nelle attività di cui ai punti del presente paragrafo saranno riconosciuti soltanto in riferimento a personale iscritto all'albo regionale dei facilitatori dello sviluppo locale.
Condizioni di ammissibilità	Il Progetto Integrato di sviluppo Locale (PIL) dovrà rispettare le seguenti condizioni: 1. il soggetto promotore richiedente deve presentare un progetto di cooperazione che contenga almeno i seguenti elementi: - delimitazione dell'area del PIL e descrizione del contesto, dei fabbisogni e della strategia di intervento; - descrizione delle modalità di applicazione delle politiche partecipate o metodologie bottom up utilizzate per coinvolgere e far partecipare i soggetti del territorio, per giungere alle scelte in merito agli obiettivi da perseguire ed ai tempi di realizzazione del progetto; - tempistica di realizzazione del progetto; - descrizione dei risultati attesi; 2. le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione; 3. rispetto dei requisiti generali per i PIL indicati nelle Linee Guida regionali per la redazione dei Progetti Integrati Locali; 4. il soggetto beneficiario deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto.

	È fissato un punteggio minimo di accesso legato alla qualità progettuale.		
Criteri di selezione	L'operazione viene attivata nell'ambito dei Progetti Integrati Locali e pertanto i criteri di selezione sono definiti tenendo conto delle specificità di tale progettazione integrata. La valutazione dei progetti verrà compiuta da una apposita Commissione secondo i seguenti criteri di selezione: A. Qualità dei progetti presentati in relazione alla: a) correttezza dell'analisi; b) coerenza delle strategie scelte; b) consequenzialità degli interventi programmati; B. Rappresentatività del partenariato; C. Grado di coinvolgimento attivo del partenariato locale per la predisposizione della strategia. I criteri sopra elencati possono subire modifiche ed integrazioni a seguito della procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche.		
Area di intervento	La sottomisura si applica all'intero territorio del GAL Fermano.		
Strategia di aggregazione	Si prevede l'attivazione della sottomisura esclusivamente nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL).		
Indicatori di output e di risultato	O.3	Numero di operazioni finanziate	5
	O.17	Numero di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI)	5
	R.23	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	80%
	R.24	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	5
Rischi inerenti all'attuazione della misura	Il rischi specifici sono quelli connessi a: selezione del beneficiario; sistema informativo; domanda di pagamento. Costituiscono in particolare cause potenziali d'errore i seguenti fattori: 1. Tipologia di relazione fra i partner dei progetti di cooperazione; 2. Rispetto delle condizioni per i Progetti Integrati Locali; 3. Gestione del procedimento amministrativo per l'attuazione di bandi multi misura.		
Misure di attenuazione	Tenendo conto dei Manuali delle Procedure che saranno predisposti dall'Autorità di Gestione, i Bandi del GAL specificheranno gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori, specificando tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli. Le condizioni di cooperazione e i tipi di rapporti fra i partner saranno dettagliate nei bandi e saranno oggetto di attività di controllo specifico. Al fine di facilitare l'intero percorso di costruzione dei PIL, il GAL recepirà tutti gli elementi di supporto alla progettazione forniti dall'Autorità di Gestione (Linee Guida per la redazione dei Progetti Integrati Locali), ed in particolare: a) schema del progetto locale; b) batterie semplificate di indicatori, coerenti con quelli del PSR, sulla base dei quali misurare i risultati dei progetti; c) linee guida per l'animazione dei territori; d) definizione della condizionalità amministrativa ex-ante; e) descrizione delle azioni obbligate volte a garantire la trasparenza nei confronti dei cittadini dei territori; f) definizione di un sistema di autovalutazione del soggetto promotore, che si raccordi con il valutatore indipendente del PSR Marche.		

7.5 Piano degli indicatori

MISURE	SOTTOMISURE			O.3	R.23	R.24
	ID	Descrizione	F.A.			
19.2.1	19.2.1.1	Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI	6A-B	2	-	-
	19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale	6A	6	-	-
19.2.6	19.2.6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole	6A	15	-	30
	19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	6A	24	-	18
19.2.7	19.2.7.2	Riuso e riqualificazione dei centri storici	6B	18	60%	-
	19. 2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture	6B	5	40%	-
	19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	6B	8	40%	-
	19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	6B	24	80%	-
19.2.16	19.2.16.2	Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale	6B	1	10%	-
	19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	6A-B	4	30%	4
	19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	3A	1	-	1
	19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	6A-B	5	80%	5
			TOTALE	**113**	**80%**	**58**

Indicatore di realizzazione:

O.3: Numero di operazioni finanziate

Indicatori di risultato:

R.23: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture

R.24: Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati

7.6 Efficacia dell'azione bottom up nelle misure di sviluppo locale

Nei paragrafi che seguono si specifica, per ciascuna misura di sviluppo locale, la maggiore efficacia dell'azione *bottom up* definita nel Piano di Sviluppo Locale, rispetto all'azione regionale prevista dal PSR.
In termini generali, non è prevista l'introduzione di nuove misure non comprese nel PSR o non riconducibili direttamente alla priorità ***P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali***, in quanto il PSL del GAL intende attivare le Misure **M1**, **M6**, **M7** e **M16**, selezionate dal PSR quali pertinenti rispetto alla ed in particolare alla Focus Area 6A. Tuttavia i contenuti delle varie misure sono in parte differenziati e meglio finalizzati, al fine di renderli maggiormente aderenti ai fabbisogni individuati nel PSL, e conseguentemente alla strategia di sviluppo ed agli obiettivi da perseguire, quindi alla Focus Area 6B.
Come meglio specificato nei paragrafi che seguono, gli interventi proposti dal GAL hanno carattere di maggiore specificità rispetto al PSR, in quanto precipuamente dedicati ad offrire risposte concerete ai fabbisogni locali. In tal senso è introdotto un notevole livello di innovazione rispetto al PSR, in quanto sono previste azioni che - pur nei limiti consentiti dall'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - ampliano e diversificano lo spettro di intervento, prevedendo a titolo esemplificativo: la finalizzazione del sostegno, oltre alle attività imprenditoriali nei settori turistici, anche all'impresa culturale e creativa e del nuovo artigianato digitale, nonché ai settori della *sharing economy* (19.2.6.2 – 19.2.6.4); l'introduzione del tema innovativo degli *smart village* (19.2.7.2); il ricorso a progetti pilota tesi a favorire la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura con strumenti innovativi (19.2.16.2). Una maggiore sinergia tra l'azione pubblica e l'imprenditoria privata è garantita dal ricorso allo strumento PIL, con una finalizzazione prioritaria delle risorse all'incremento dell'occupazione. Anche l'impegno delle amministrazioni nella gestione condivisa dei servizi alla popolazione è sostenuto sia tramite i PIL che, fuori PIL, premiando la numerosità dei soggetti pubblici costituiti in raggruppamento, nonché la sinergia con altri investimenti programmati dall'Ambito Sociale di riferimento (19.2.7.4).
Infine l'azione del GAL, focalizzandosi principalmente, anche in termini di sostegno finanziario, sulla Misura 7 - che lo stesso PSR dichiara possa essere efficacemente attuata attraverso il metodo bottom-up - e sulla Misura 6 (per quanto concerne il sostegno all'imprenditoria non agricola), consente di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, ottimizzando in tal modo, oltre alla efficacia nell'impiego delle risorse, anche gli oneri amministrativi a carico degli organismi coinvolti nella gestione e controllo dei programmi.

7.6.1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (M 19.2.1)

Il PSR prevede l'attuazione della Misura 1 anche in riferimento alla priorità *P6.* In particolare, le sottomisure 1.1.b e 1.2.c sono quelle direttamente collegate agli obiettivi specifici della Focus Area 6A.

19.2.1.1. Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI
Il riferimento è alla Sottomisura 1.1.b del PSR Marche 2014/20. Rispetto alle previsioni del PSR, nel PSL il campo di azione della sottomisura è ristretto ai potenziali beneficiari delle altre sottomisure che intende attivare il GAL, ovvero le sottomisure 19.2.6.2 (6.2.a), 19.2.6.4 (6.4.b), 19.2.7.5 (7.5.a), 19.2.7.6 (7.6.a), in risposta al Fabbisogno **F_02**: *Potenziare l'offerta turistica sostenendo l'avvio di nuove imprese di servizi turistico-culturali specializzati e qualificando le attività ricettive esistenti, anche con l'ausilio di specifici percorsi formativi*.
Non è prevista l'attivazione di percorsi formativi su tematiche gestionali strettamente legate alla attuazione del PSR - gestione delle filiere; gestione degli accordi agroambientali d'area; gestione dei progetti integrati locali; innovation brokers - che saranno prevalentemente gestiti direttamente dalla Regione per il tramite dell'ASSAM.
I criteri di selezione ricalcano sostanzialmente quelli previsti nella sottomisura 1.1.b del PSR, finalizzandoli tuttavia rispetto agli Ambiti Tematici ed agli obiettivi del PSL.
Al fine di incrementare l'efficacia degli investimenti per l'avvio di nuove attività imprenditoriali non agricole rispetto alle finalità della strategia di sviluppo locale, il GAL prevede una attività formativa con un tutoraggio mirato *(coaching)*, a favore dei beneficiari della sottomisura 19.6.2 e 19.6.4.

19.2.1.2. Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale
Il riferimento è alla Sottomisura 1.2.c del PSR Marche 2014/20. Rispetto alle previsioni del PSR, nel PSL il campo di azione della sottomisura è mirato rispetto ai fabbisogni rilevati dal GAL, ovvero a sviluppare le conoscenze di base degli addetti dei settori della cultura e turismo, dei servizi territoriali, dell'artigianato locale, nonché le conoscenze degli operatori istituzionali sul tema della valorizzazione dei beni culturali.

Non è prevista l'attivazione di azioni informative legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia, in quanto non riconducibili ai fabbisogni prioritari connessi alla strategia di sviluppo locale del GAL. I criteri di selezione ricalcano sostanzialmente quelli previsti nella sottomisura 1.2.c del PSR, finalizzandoli tuttavia rispetto agli obiettivi del PSL.
Si prevede di articolare l'azione informativa in due filoni strettamente connessi: da un lato all'interno delle strategie di aggregazione sub-GAL (PIL), dall'altro con un impegno mirato a favorire lo sviluppo di investimenti in grado di innovare il sistema produttivo locale.

7.6.2 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (M 19.2.6)

Il PSR prevede l'attuazione della Misura 6 anche in riferimento alla priorità *P6.* In particolare, le sottomisure 6.2 e 6.4 sono quelle direttamente collegate agli obiettivi specifici della Focus Area 6A, tramite l'erogazione di uno specifico aiuto all'insediamento di nuove imprese, nonchè il finanziamento di investimenti strutturali, nei settori dei servizi ai cittadini, nel settore turistico e nei settori dell'impresa culturale e creativa.

19.2.6.2. Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole
19.2.6.4. Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole
Il riferimento è alle Sottomisure 6.2.a e 6.4.b del PSR Marche 2014/20. Rispetto alle previsioni del PSR, nel PSL il campo di azione delle due sottomisure è strettamente correlato e mirato rispetto ai fabbisogni rilevati dal GAL, ovvero a sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali (19.2.6.2) ed investimenti strutturali di attività imprenditoriali (19.2.6.4) nei settori connessi al turismo rurale, ai settori culturali e creativi finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nei settori dei servizi socio-assistenziali, educativi e didattici, nonché per lo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire servizi alla popolazione ed alle imprese.
E' previsto in particolare il sostegno all'attività di *impresa culturale e creativa* (non esplicitamente prevista dal PSR ma implicitamente riconducibile agli obiettivi della FA 6B), in quanto strettamente connessa alla strategia del PSL incentrata sullo sviluppo di un turismo "a traino culturale", nonché per l'elevato grado di innovazione dell'offerta di servizi e prodotti sul territorio, proprio dell'impresa creativa.
In entrambe le sottomisure non è previsto il sostegno all'avviamento di nuove attività imprenditoriali, o ad investimenti strutturali, nei settori legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia, in quanto non riconducibili ai fabbisogni prioritari connessi alla strategia di sviluppo locale del GAL.
Al fine di favorire la sinergia tra l'azione della pubblica amministrazione e l'imprenditoria locale, è prevista l'attivazione di entrambe le sottomisure anche nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL). In merito ai criteri di priorità della sottomisura 19.2.6.4, vista la stretta correlazione delle finalità con la 19.2.6.2, rispetto ai criteri della sottomisura 6.4.b del PSR si è ritenuto opportuno premiare anche il carattere innovativo degli investimenti strutturali. Inoltre, al fine di accrescere il risultato in termini occupazionali, nella sottomisura 19.2.6.2 è stato introdotto un criterio teso a favorire le imprese che vedano il coinvolgimento di due o più imprenditori.

7.6.3 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (M 19.2.7)

Il PSR prevede l'attuazione della Misura 7 anche in riferimento alla priorità *P6.* In particolare, le sottomisure 7.2 (che favorisce la rivitalizzazione dei centri storici delle aree rurali), 7.4 (che mira a creare le condizioni per una sufficiente disponibilità di servizi alla persona nelle aree rurali), 7.5 (volta ad incrementare ed a far conoscere le offerte turistiche delle aree rurali) e 7.6 (che favorisce la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali) sono quelle direttamente collegate agli obiettivi specifici della Focus Area 6A.
Lo stesso PSR precisa che in passato azioni analoghe a quelle previste dalla presente misura sono state attivate in ambito Leader attraverso i Piani di Sviluppo Locale dei GAL, evidenziando che, poiché le condizioni socio economiche delle aree Leader non sono profondamente cambiate, anche nel periodo di programmazione 2014-2020 le suddette misure potranno essere attivate attraverso il metodo bottom-up.
E' inoltre possibile individuare una netta demarcazione delle azioni che saranno attivate dal GAL rispetto all'azione regionale, in quanto la ipotizzabile attivazione di bandi regionali a valere sulle medesime sottomisure potrà essere indirizzata a favore delle "Aree Interne" e delle aree C1. In merito alla strategia nazionale per le "Aree Interne", allo stato attuale nessuno dei comuni del GAL Fermano risulta incluso negli ambiti territoriali per i quali è prevista la prossima sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro; in merito alle aree C1, lo stesso PSR le esclude dai territori nei quali è possibile agire con l'approccio Leader.

19.2.7.2. Riuso e riqualificazione dei centri storici

Il riferimento è alla Sottomisura 7.2.a del PSR Marche 2014/20. Rispetto alle previsioni del PSR, nel PSL il campo di azione della sottomisura è ristretto agli interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici, in risposta al Fabbisogno **F_13:** *Contenere lo spopolamento dei piccoli insediamenti collinari e montani, favorendo la permanenza dei servizi essenziali e sostenendo il recupero urbano dei centri storici e dei borghi rurali di antico impianto.* In particolare, l'opzione strategica scelta dal GAL mira a favorire una maggiore efficacia degli investimenti rispetto alle previsioni del PSR, soprattutto in termini di contenimento dello spopolamento, prevedendo – oltre alla riqualificazione fisica degli spazi urbani – anche investimenti per infrastrutturazione di tipo innovativo per l'attivazione di servizi basati su tecnologie avanzate *(smart village)*, per l'erogazione di servizi qualificati alla popolazione, alle imprese, ai turisti, la cui realizzazione riveste anche carattere premiale nella selezione degli investimenti. Sempre al fine di favorire la permanenza dei servizi essenziali, è stata introdotta una premialità per accordi con soggetti privati circa l'intenzione di insediare, in sinergia con l'intervento pubblico, attività economiche legate al turismo, alla ristorazione, all'artigianato o ai prodotti tipici.
Poiché non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL), è stato modificato il relativo criterio di priorità rispetto alla sottomisura 7.2.a del PSR, premiando il carattere integrativo, e quindi indiretto, degli investimenti rispetto ai PIL.

19.2.7.4. Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture

Il riferimento è alla Sottomisura 7.4.a del PSR Marche 2014/20. Sono sostanzialmente ricalcate le tipologie di intervento previste dal PSR, in quanto i fabbisogni rilevati dal GAL sono connessi alla necessità di investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, nei settori connessi ai servizi socio-assistenziali e didattico-educativi e loro messa in rete, nonché al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale integrativo per la fruizione dei servizi alla popolazione.
Rispetto alle previsioni del PSR, quale condizione di ammissibilità è richiesta l'elaborazione di un Piano di Fattibilità finalizzato a dimostrare la sostenibilità economica e finanziaria degli interventi proposti, in relazione alla gestione nel tempo del servizio che si intende erogare ed in coerenza con la programmazione d'Ambito Sociale, specificando le modalità di coinvolgimento di soggetti privati. Poiché non si prevede l'attivazione della sottomisura nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL), è stato modificato il relativo criterio di priorità rispetto alla sottomisura 7.4.a del PSR, premiando il carattere integrativo, e quindi indiretto, degli investimenti rispetto ai PIL. Tuttavia, al fine di favorire l'impegno delle amministrazioni locali verso la gestione condivisa dei servizi alla popolazione, è stato introdotto un ulteriore criterio teso a premiare la numerosità dei soggetti beneficiari costituiti in raggruppamento, nonché la eventuale sinergia con altri investimenti programmati dall'Ambito Sociale di riferimento.

19.2.7.5. Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Il riferimento è alla Sottomisura 7.5.a del PSR Marche 2014/20. Sono sostanzialmente ricalcate le tipologie di intervento previste dal PSR, in quanto i fabbisogni rilevati dal GAL sono connessi alla necessità di investimenti finalizzati qualificazione dell'offerta turistica mediante il potenziamento e la creazione di piccole infrastrutture di supporto alla fruizione del paesaggio, dell'ambiente, dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio.
Mentre il PSR attiva la sottomisura 7.5.a nelle "Aree interne" nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti per tali aree rurali, la sottomisura 19.2.7.5 del PSL contiene alcune delle azioni chiave che, in base agli esiti del percorso di animazione ed ai fabbisogni rilevati dal GAL, caratterizzeranno principalmente, ma non in via esclusiva, i contenuti dei Progetti Integrati Locali. A tal fine, i criteri di selezione sono stati parzialmente rivisti premiando gli interventi in base alla loro aderenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito di Progetti Integrati Locali. Inoltre, sempre al fine di favorire l'attuazione dei PIL come forma privilegiata di collaborazione pubblico/privato, si intende premiare l'intenzione di favorire, in sinergia con l'intervento pubblico, l'integrazione dei percorsi e delle relative infrastrutture con i servizi offerti dagli operatori economici locali.

19.2.7.6. Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali

Il riferimento è alla Sottomisura 7.6.a del PSR Marche 2014/20. Sono sostanzialmente ricalcate le tipologie di intervento previste dal PSR, tuttavia con una maggior finalizzazione rispetto alla fruizione ed alla integrazione delle reti di percorsi con i servizi offerti dagli operatori locali, in quanto i fabbisogni rilevati dal GAL sono connessi alla necessità di sostenere investimenti mirati a contrastare il degrado del patrimonio artistico e monumentale, valorizzandolo "in rete" per finalità turistico-culturali, favorendo la messa in valore dei beni culturali congiuntamente allo sviluppo ed innovazione dei sistemi produttivi locali.
Anche in questo caso, gli interventi caratterizzeranno principalmente, ma non esclusivamente, i contenuti dei Progetti Integrati Locali; per cui i criteri di selezione sono stati parzialmente rivisti premiando gli interventi in base alla loro aderenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito di Progetti Integrati Locali.

7.6.4 Cooperazione (M 19.2.16)

Il PSR prevede l'attuazione della Misura 16 anche in riferimento alla priorità *P6.* In particolare, tra le sottomisure che si intendono attivare con il PSL, le sottomisure 16.3 e 16.7 sono quelle direttamente collegate agli obiettivi specifici della Focus Area 6A ed, indirettamente, agli obiettivi specifici della Focus Area 6B.
Inoltre, con il PSL si intendono attivare anche le sottomisure 16.2 e 16.4 del PSR, finalizzandole - nei limiti consentiti dall'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - al perseguimento degli obiettivi specifici della Focus Area 6B.

19.2.16.2. Sostegno a progetti pilota

Il riferimento è all'art. 35 comma 2-a) del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed alla Sottomisura 16.2 del PSR Marche 2014/20, limitatamente alla tipologia di intervento relativa alla realizzazione di progetti pilota. Detta sottomisura prevede l'attuazione di progetti pilota finalizzati anche a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e delle comunità locali in termini di modalità innovative di organizzazione di servizi, di promozione del territorio, di valorizzazione e tutela dei beni ambientali e naturali.
Rispetto ai fabbisogni rilevati dal GAL, la sottomisura è legata principalmente alla opportunità di arricchire i contenuti innovativi della strategia di sviluppo locale, favorendo la messa in rete delle imprese nei settori del turismo e della cultura con strumenti innovativi, nonchè lo sviluppo di software ed applicazioni dedicate, per fornire servizi e informazioni con modalità sperimentali ed innovative.
I criteri di selezione ricalcano sostanzialmente quelli previsti nella sottomisura 16.2 del PSR, finalizzandoli tuttavia rispetto agli Obiettivi specifici del PSL.

19.2.16.3. Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo

Il riferimento è alla Sottomisura 16.3 del PSR Marche 2014/20. Per quanto riguarda la cooperazione tra "piccoli operatori", sono sostanzialmente ricalcate le tipologie di intervento previste dal PSR, tuttavia con una maggior finalizzazione rispetto ai fabbisogni rilevati dal GAL legati alla necessità di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi caratteri di stabilità tra operatori del turismo rurale, tour operator, soggetti privati che operano nel campo della valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale.
In merito ai criteri di selezione, poiché si prevede l'attivazione della sottomisura sia nei bandi dedicati ai Progetti Integrati Locali (PIL) che al di fuori della strategia dei PIL, è stato introdotto un criterio che mira comunque a premiare gli interventi realizzati nell'ambito di Progetti Integrati Locali. Inoltre, al fine di incardinare la promozione locale all'interno di una strategia più ampia di promozione del prodotto turistico rurale a scala regionale, sono stati introdotti specifici criteri mirati a favorire la sinergia con i cluster ed i target riconducibili al prodotto turistico "Marche Rurali".

19.2.16.4 Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali

Il riferimento è alla Sottomisura 16.4 del PSR Marche 2014/20. Dalla lettura del PSR emerge con evidenza come i progetti di filiera siano tra gli elementi maggiormente qualificanti dell'azione regionale, per cui in linea di principio non si giustificherebbe l'attivazione di questa tipologia di intervento da parte del GAL. La maggior efficacia dell'approccio bottom up va ricercata nella risposta ad uno specifico fabbisogno locale, ovvero il Fabbisogno **F_05**: *Sostenere la promo-commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali, anche con lo sviluppo di microfiliere per prodotti agroalimentari di nicchia.*

Come meglio specificato nell'analisi SWOT, il territorio del GAL Fermano vede la presenza di significative realtà produttive legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, tra cui spicca la produzione dei maccheroncini di Campofilone, ma anche altre produzioni locali di nicchia quali ad esempio la "Jervicella" di Monte Giberto, con una limitata integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari, connessa ad una marginalità quantitativa e modesta riconoscibilità sui mercati delle produzioni tipiche dell'area, circoscritta a pochi prodotti di eccellenza. E' ipotizzabile che, per far fronte a tali problematiche, abbia maggiore efficacia l'azione locale rispetto alla programmazione regionale, maggiormente orientata al soddisfacimento di fabbisogni di carattere più generale. Inoltre, l'azione del GAL è maggiormente orientata ad intercettare localmente l'attenzione dei consumatori verso le produzioni tipiche o con garanzia di qualità locale, anche in connessione alla esperenzialità del prodotto turistico locale.
Nell'azione del GAL prevale quindi la dimensione promozionale, sia per sviluppare i canali di vendita diretta, che per favorire un maggiore coinvolgimento del turista nelle varie fasi della vacanza e dell'esperienza culturale legata alla conoscenza delle produzioni enogastronomiche locali di qualità. Pertanto, rispetto alle previsioni del PSR il campo di azione della sottomisura è ristretto agli investimenti legati alla promo-commercializzazione dei prodotti, mentre sono esclusi gli investimenti a carattere strutturale o per la trasformazione dei prodotti agricoli.
In particolare, il GAL sostiene investimenti riferiti alla promozione e valorizzazione delle produzioni agricole non sostenute dal PSR Marche 2014/2020, in connessione delle aziende agricole con aziende che producono servizi turistici, agrituristici e di ristorazione, con specifico riferimento alle seguenti tipologie:

- prodotti tipici e tradizionali riconosciuti ai sensi di D. Lgs. 173/98, il cui ultimo elenco è stato approvato con DM 23/05/2016 e pubblicato su supplemento G.U. n. 143/16;
- prodotti della biodiversità animale e vegetale della Regione Marche riconosciuti ai sensi della L.R. 12/03 ed inseriti nel Repertorio regionale gestito da ASSAM.

19.2.16.7 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Il riferimento è alla Sottomisura 16.7 del PSR Marche 2014/20. Sono sostanzialmente ricalcate le tipologie di intervento previste dal PSR; tuttavia, per una migliore finalizzazione della sottomisura rispetto ai fabbisogni rilevati dal GAL, è stato modificato l'elenco indicativo delle misure del PSL attivabili in PIL.
I criteri di selezione ricalcano sostanzialmente quelli previsti nella sottomisura 16.7 del PSR.

8. Strategie di aggregazione locale sub-GAL

Già nel periodo di programmazione 2007/13, il Piano di Sviluppo Locale del GAL Fermano prevedeva una articolazione territoriale delle strategie di sviluppo, secondo una logica programmatica che mirava ad attivare progetti locali a livello di sub-area (Sistemi Territoriali Locali). Erano in particolare individuati quattro Sistemi territoriali locali: Ete-Tenna, Valdaso, Media Val Tenna, Area Montana.
I quattro sistemi territoriali furono posti alla base delle attività di animazione, incrociandoli con gli obiettivi della strategia di sviluppo locale. In tal modo è stato possibile articolare sul territorio incontri tematizzati sugli obiettivi e le azioni strategiche proposte dal GAL, declinate sulla base delle diverse specificità territoriali, con un coinvolgimento mirato dei portatori di interesse pertinente rispetto alle tematiche di riferimento. Inoltre, nelle fasi di attuazione del PSL 2007/13, gli interventi per i quali era prevista una azione in forma associata tra diversi beneficiari pubblici e/o privati (Sottomisura 4.1.3.7 Promozione territoriale e certificazione d'area), in diversi casi sono stati attuati da partenariati che si sono auto-organizzati sulla base dei Sistemi territoriali individuati nel PSL.
E' apparso pertanto opportuno, nella individuazione delle strategie di aggregazione territoriale sub-GAL, ripartire da quanto efficacemente sperimentato con il PSL 2007/13.
Come meglio specificato nella descrizione delle attività di animazione e coinvolgimento del partenariato (Cap. 3), i Sistemi Territoriali Locali sopra elencati sono stati assunti quali aggregazioni "aperte" da porre a base della discussione e condivisione con il partenariato, ed oggetto di sviluppo ed articolazione durante le due fasi di ascolto e condivisione programmatica delle strategie del PSL 2014/20, accompagnando i vari gruppi di Comuni ad aderire ad un progetto locale di cui condividano le specifiche problematiche locali ed i conseguenti percorsi di sviluppo.
Il percorso di individuazione delle strategie di aggregazione sub-GAL per la elaborazione dei Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL), ha dunque seguito parallelamente le due fasi di ascolto e condivisione programmatica delle strategie generali del PSL, al fine di garantire una stretta connessione ed una ottimale coerenza interna tre le strategie generali e gli specifici percorsi di sviluppo da delineare per ciascuna aggregazione PIL. Di fondamentale importanza è stato il coinvolgimento di tutte le componenti del partenariato locale, in quanto, sebbene le aggregazioni debbano essere costruite intorno ad un comune capofila, condizione fondamentale di efficacia del percorso di sviluppo locale è la condivisione della componente privata del partenariato, in quanto i beneficiari privati svolgeranno un ruolo chiave, soprattutto in termini di efficacia nell'attuazione dei PIL.
A tal fine sono stati realizzati degli specifici workshop dedicati ad una costruzione condivisa pubblico/privato delle strategie di aggregazione territoriale sub-GAL, oltre ad incontri mirati per gruppi di comuni in cui sono state distribuite specifiche schede di manifestazione di interesse, tese a recepire indicazioni circa i fabbisogni da porre a base delle possibili strategie di aggregazione dei PIL, con indicazione del livello di priorità, oltre ad una prima ipotesi dei possibili obiettivi e dell'idea forza su cui avviare la costruzione delle aggregazioni, in relazione ai fabbisogni individuati.
Dai vari momenti di confronto e discussione, nonché dalle schede di manifestazione di interesse formalmente trasmesse al GAL, è emersa con chiarezza la volontà diffusa di finalizzare prioritariamente le strategie di aggregazione dei PIL per soddisfare fabbisogni legati allo sviluppo economico locale in riferimento all'Ambito Tematico *Valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi (ambientali, culturali, paesaggistici, manifatturieri) con finalità legate alla preservazione ed all'accoglienza* (**AT_2**), e quindi nel perseguimento degli Obiettivi Specifici **OS_3** de **OS_4**, ed in connessione con l'Ambito Tematico *Sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali* (**AT_1**), ed in particolare con l'Obiettivo Specifico **OS_2**. Tuttavia, qualora nelle fasi di elaborazione dei PIL dovessero emergere fabbisogni specifici di carattere sociale, lo spettro d'azione potrà essere ampliato anche all'Ambito Tematico *Miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi* (**AT_3**), ed in particolare all'Obiettivo Specifico **OS_5**.
Dalle indicazioni di carattere strategico emerse dal confronto con il partenariato locale, deriva la scelta di concentrare le risorse finanziare da destinare all'attuazione dei PIL nelle sottomisure riconducibili ai due Ambiti Tematici **AT_1** ed **AT_2**. Parallelamente sono emerse alcune prime indicazioni circa le possibili aggregazioni di comuni per la formazione dei PIL, come di seguito specificato:
PIL_1: Altidona, Campofilone, Lapedona, Moresco, Monterubbiano, Petritoli, Monte Vidon Combatte, Ortezzano.
PIL_2: Grottazzolina, Monte Giberto, Ponzano di Fermo, Belmonte Piceno, Monteleone di Fermo, Monsampietro Morico, Montottone.
PIL_3: Montegiorgio; Francavilla d'Ete, Torre San Patrizio, Magliano di Tenna, Rapagnano.

PIL_4: Falerone, Montappone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Servigliano.
PIL_5: Amandola, Montefortino, Smerillo, Montefalcone Appennino, Santa Vittoria in Matenano, Montelparo, Monte Rinaldo.
Mentre per i PIL da 1 a 4 è stata formalmente trasmessa al GAL la scheda di manifestazione di interesse, per il PIL_5 c'è stata solo una indicazione a carattere verbale durante le riunioni di animazione e condivisione programmatica, mentre il Comune di Fermo non ha ancora espresso la volontà di aderire ad alcun PIL.
Sia le demarcazioni di carattere programmatico-finanziario, sia le ipotesi di aggregazione territoriale, hanno evidentemente carattere indicativo, e potranno subire variazioni anche significative in ragione del processo di elaborazione dei PIL e di rilevazione degli specifici fabbisogni locali.

8.1 Obiettivi e modalità attuative dei Progetti Integrati Locali (PIL)

L'Autorità di gestione del PSR Marche definirà specifiche Linee Guida per i Progetti Integrati Locali. L'azione del GAL si uniformerà a quanto disposto nelle suddette Linee Guida; tuttavia è opportuno in questa sede definire i principi essenziali che definiranno i contenuti e le modalità attuative dei PIL.

8.1.1 Obiettivi dei PIL

La finalità della progettazione integrata territoriale è l'esaltazione delle potenzialità del capitale territoriale presente nelle aree rurali marchigiane rappresentato dal patrimonio naturale e culturale, dall'energia sociale della popolazione locale, nonché dai sistemi produttivi locali agricoli, turistici, manifatturieri.
L'azione farà leva sulle risorse finanziarie dei fondi comunitari, ma l'elemento essenziale e distintivo della metodologia è la partecipazione diretta delle imprese e dei cittadini dei territori a tutte le fasi del progetto, dalla definizione delle strategie, alla attuazione degli interventi, fino alla valutazione finale dei risultati ottenuti rispetto alle attese iniziali.
Le scelte progettuali dovranno essere espressione diretta delle esigenze locali, nel rispetto di una metodologia che garantisca il rispetto di principi generali, che fanno capo ai seguenti elementi:

- operare in una logica di programmazione che faccia tipicamente riferimento all'analisi dei fabbisogni, alla definizione di strategie di intervento conseguenti, alla misurazione dei risultati, al confronto con altre progettazioni locali;
- favorire la condivisione di obiettivi comuni e la successiva collaborazione al loro perseguimento da parte delle amministrazioni locali;
- incoraggiare in prospettiva il rafforzamento delle forme di cooperazione istituzionale locale senza necessariamente rinunciare alle diverse identità territoriali;
- garantire un ruolo fondamentale alle imprese, ai cittadini ed alle loro associazioni, nel raggiungimento di obiettivi chiari, concreti e misurabili.

8.1.2 Principi essenziali della progettazione integrata locale

Gli elementi caratterizzanti il processo attuativo della progettazione integrata locale sono i seguenti:

a) I Progetti Integrati Locali (PIL) rappresentano un approccio innovativo all'utilizzo dei fondi comunitari da parte degli Enti Locali caratterizzato dalla progettazione integrata basata sulla partecipazione e la condivisione delle scelte da parte dei soggetti pubblici e privati delle aree coinvolte. Si tratta di una modalità di sostegno allo sviluppo economico ed al miglioramento dei servizi alla popolazione attivato da un gruppo di Comuni che aderisce volontariamente all'iniziativa. I PIL non presentano vincoli di tipo giuridico prefigurandosi come un semplice accordo tra Comuni finalizzato al raggiungimento di particolari obiettivi condivisi anche attraverso l'ottenimento di finanziamenti pubblici.
b) L'area del PIL si identifica con il territorio dei Comuni aderenti, inclusi in un solo GAL, e garantisce da un lato il raggiungimento di una dimensione minima e dall'altro lato presenta una dimensione non eccessiva, al fine di rendere possibile il reale ed efficace coinvolgimento dei cittadini e delle imprese. L'aggregazione tiene conto degli ambiti territoriali sociali nel caso di perseguimento di obiettivi di natura sociale.
c) Il processo di definizione di un PIL si sviluppa attraverso una serie di azioni, tra loro, fortemente correlate: l'analisi del territorio e l'individuazione dei principali fabbisogni dell'area; il coinvolgimento degli attori e dei portatori di interesse locali nella scelta degli obiettivi quantificati e nella definizione delle strategie; la

costruzione di un piano di azione coerente con le strategie e realizzabile nei tempi previsti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata.

d) Le scelte effettuate a livello locale si concentrano su un solo obiettivo di natura economica o sociale a cui può essere eventualmente associato un obiettivo secondario di natura diversa dal primo. Nel caso di obiettivi di natura economica, viene preso come indicatore di risultato l'aumento dell'occupazione direttamente connessa al PIL, mentre nel caso di obiettivi di natura sociale, si prende in considerazione l'aumento del numero di cittadini a cui è garantito un miglioramento dell'accesso ai servizi, sempre in relazione al progetto.
e) I PIL si basano sulla condivisione del processo e delle azioni individuate da parte degli attori locali, in un'ottica di gestione integrata delle risorse umane e finanziarie. La natura degli obiettivi indicati al precedente punto, rendono indispensabile la presenza di un partenariato che comprenda soggetti sia pubblici che privati, che dimostrino la capacità di portare avanti iniziative con il cofinanziamento delle imprese e che mobilitino le energie dei cittadini.
f) L'elevata complessità del quadro "istituzionale" che vede la partecipazione di Comuni, GAL, Regione, a cui si aggiunge la necessaria partecipazione privata, rende indispensabile una chiara "governance" del sistema, che renda esplicito il ruolo e le responsabilità di ciascun attore coinvolto nei PIL.
g) A garanzia della massima efficacia dell'azione pubblica, si assume il principio della trasparenza quale elemento essenziale, trasversale a tutte le procedure. In tale ambito risultano centrali l'esercizio di una attività di autovalutazione, la presenza di un sistema di valutazione indipendente, nonché una adeguata attività di informazione ai cittadini sui risultati rispetto agli obiettivi, anche in comparazione con i risultati ottenuti da altri PIL.

8.1.3 Contenuti dei PIL

La messa a punto del PIL prevede 5 distinti momenti:

1) Delimitazione del territorio del PIL
   Delimitazione del territorio intercomunale sul quale si vuole intervenire, predefinito in relazione alla volontà di adesione dei singoli Comuni.

2) Diagnosi dell'area
   Descrizione delle caratteristiche principali dell'area del PIL delimitata, individuando in particolare punti di forza e debolezza ed i fabbisogni che ne conseguono.

3) Strategia
   Determinazione degli obiettivi specifici da conseguire, per rispondere ai fabbisogni citati al punto precedente; della logica alla loro base (strategia); del tipo di interventi che possono servire a raggiungere tali obiettivi, dei gruppi di persone a cui sono rivolti questi interventi (destinatari) e previsione dei risultati che ci si attende dopo l'esecuzione di tali interventi.

4) Piando di azione
   Definizione delle modalità di esecuzione degli interventi e delle verifiche sull'andamento degli stessi, sia durante il loro svolgimento che al termine dell'azione (monitoraggio e valutazione). Sulla base di tali specifiche viene formulato il preventivo dei costi (piano finanziario). Il Piano è corredato della tavola di Gantt che stabilisce il cronoprogramma da rispettare per l'attuazione di tutti gli interventi del PIL.

5) Governance
   Elenco dei soggetti coinvolti nella gestione del PIL e individuazione del rispettivo ruolo (decisionale, organizzativo o partecipativo). Descrizione delle attività di coinvolgimento dei cittadini e di comunicazione durante tutte le fasi del PIL, dalla sua preparazione fino alla conclusione.

8.1.4 Emanazione dei bandi per i PIL

Ai fini del rispetto della normativa europea ed in particolare degli obblighi relativi alla selezione delle domande di aiuto sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, è indispensabile attivare una procedura in due fasi, la prima

delle quali è finalizzata alla approvazione della progettazione integrata e la seconda alla selezione delle singole domande di aiuto.
Il bando PIL individua quali misure del PSL sono attivabili dai PIL con una dotazione finanziaria complessiva per ciascuna di esse. Ferma restando la dotazione totale di ciascun bando e nei limiti del piano finanziario del PSL, tali dotazioni per misura possono essere rimodulate dal GAL nel corso della fase istruttoria, al fine di meglio rispondere alle esigenze dei territori.
Il bando PIL riporta i riferimenti agli specifici bandi di misura, utilizzabili per la presentazione delle domande di aiuto individuali. Il bando fa inoltre riferimento a tutte le restanti condizioni specifiche stabilite dalle Linee Guida regionali per la redazione dei PIL.
Parallelamente alla emanazione del bando per i PIL, sono pubblicati dal GAL i bandi per la presentazione delle singole domande di sostegno a valere delle diverse misure, sulla base dei seguenti elementi:

- è possibile la pubblicazione di alcuni bandi di misura anche successivamente alla pubblicazione del bando PIL collegato. In tal caso tali bandi sono emanati con una tempistica che garantisca un congruo tempo a disposizione dei potenziali beneficiari per la presentazione delle domande individuali, che vanno in ogni caso presentate entro la medesima scadenza prevista per i PIL;
- la dotazione finanziaria complessiva per i PIL e la dotazione totale per ciascuna misura è fissata dal bando generale dei PIL;
- nel caso in cui il fabbisogno totale dei PIL per una misura sia superiore alla dotazione totale della stessa misura, si potranno finanziare i PIL in graduatoria fino a che non viene superata tale dotazione massima di misura. L'ulteriore scorrimento della graduatoria può avvenire solo a seguito di una eventuale variazione delle dotazioni finanziarie complessive delle diverse misure;
- una volta accertata la dotazione complessiva disponibile per una misura di un PIL, nel caso in cui a valere su questa misura siano presentate domande di aiuto il cui costo pubblico sia superiore alla dotazione complessiva di cui sopra, il GAL redige una graduatoria specifica escludendo dall'aiuto le domande in esubero;
- i criteri di selezione delle singole misure sono gli stessi, compreso il punteggio minimo di accesso, sia per i bandi relativi a progetti individuali, che per quelli inseriti nella progettazione integrata locale.

8.1.5 Informazione ai cittadini e comunicazione dei risultati dei PIL

Poiché uno dei principi fondamentali della progettazione integrata locale è il massimo coinvolgimento dei cittadini dei territori interessati dai PIL, è indispensabile che tutto il processo risulti chiaro sia a coloro che lo hanno sottoscritto, sia ai soggetti esterni, grazie ad una serie di strumenti di monitoraggio e valutazione che ne consentano l'analisi in ognuna delle diverse fasi. In tale ottica risulta essere essenziale disporre di un Piano di Comunicazione che consenta in fase di attuazione di:

- assicurare un processo trasparente nel quale tutti gli stakeholders possano avere accesso alle informazioni, incentivando la partecipazione e un atteggiamento propositivo per l'attuazione del PIL;
- valutare in modo chiaro il livello di efficienza del processo in corso, individuando i punti critici e le possibili azioni migliorative, nonché successivamente valutare il grado di efficacia dell'intero piano con un bilancio complessivo dell'esperienza (anche al fine di renderla confrontabile e/o replicabile).

Le attività comprese in tale Piano, che verranno svolte dall'organismo di coordinamento riguardano:

- informazione sulle attività di consultazione effettuate per la preparazione della strategia e sui relativi obiettivi di risultato quantificati e fissati dal Piano;
- comunicazione ai cittadini durante l'attuazione del PIL riguardo al suo andamento ed eventuali criticità o successi ottenuti;
- informazione sui risultati finali ottenuti rispetto agli obiettivi di risultato quantificati prefissati dal PIL.

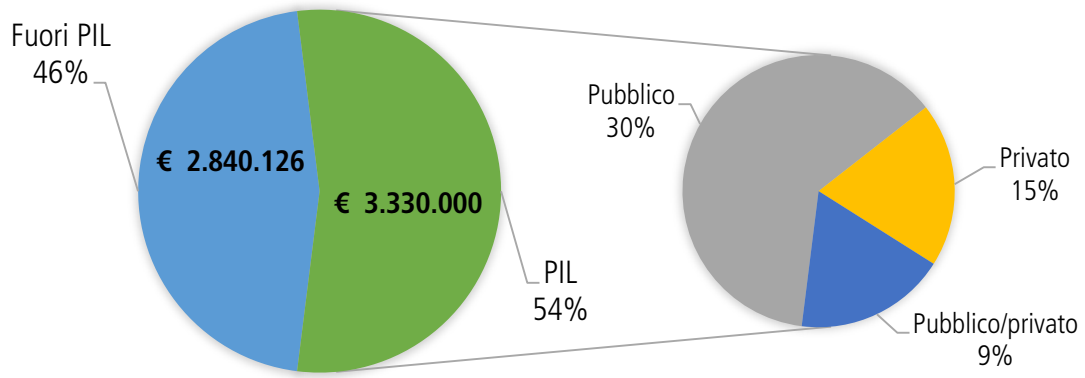
In sede di emanazione dei bandi il GAL indicherà le attività minime, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza di cui sopra, che i soggetti promotori dovranno inserire nel loro Progetto Integrato Locale.

8.2 Dotazione finanziaria indicativa

Nella tabella che segue si riporta una prima indicazione non vincolante delle sottomisure che potranno essere oggetto delle strategie di aggregazione sub-GAL e delle relative somme che sono messe a disposizione. Le scelte definitive saranno effettuate nell'ambito dei Bandi relativi ai PIL.

SOTTOMISURE		Incidenza a PIL	Dotazione in PIL (Euro)
ID	**Descrizione**		
19.2.1.1	Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI	-	-
19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale	50%	30.000
19.2.6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole	40%	180.000
19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	40%	320.000
19.2.7.2	Riuso e riqualificazione dei centri storici	-	-
19. 2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture	-	-
19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	100%	600.000
19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	100%	1.800.000
19.2.16.2	Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale	-	-
19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	75%	150.000
19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	-	-
19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	100%	270.000
	TOTALE INDICATIVO PIL	**54%**	**3.350.000**

RISORSE INDICATIVE PIL



9. Gestione e sorveglianza della strategia

Sin dalla sua costituzione avvenuta nel 2008, il GAL Fermano si è dotato di una struttura operativa basata su consulenze e collaborazioni professionali di tipo continuativo. Con la nuova programmazione, al fine di garantire una maggiore continuità nella gestione amministrativa della Società, è stato attivato un contratto di lavoro dipendente part-time. Unitamente ai rinnovati rapporti di consulenza e collaborazione, il GAL può avvalersi di una struttura operativa di collaudata professionalità ed esperienza.

9.1 Struttura organizzativa del GAL

Il GAL è gestito da un **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, composto dal Presidente e da dieci membri eletti dall'Assemblea dei Soci. L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea dei Soci con Delibera del 25.07.2014 e rimane in carica peri successivi tre anni. Il CdA è investito dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del GAL, senza eccezione alcuna, salvo quelli che lo Statuto riserva all'Assemblea dei Soci. Al **Presidente** è affidata la firma e la rappresentanza legale, anche in giudizio, della società; in caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le attribuzioni spettano al Vicepresidente Vicario. Al fine di garantire il rispetto dell'art. 34 comma 3-b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, il CdA è composto da sei membri rappresentanti della componente privata del partenariato e da cinque membri rappresentanti della componente pubblica. Il CdA cura la gestione del PSL, concretizzando le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente, nonché il monitoraggio del PSL, affiancato dalla struttura tecnico-amministrativa del GAL.

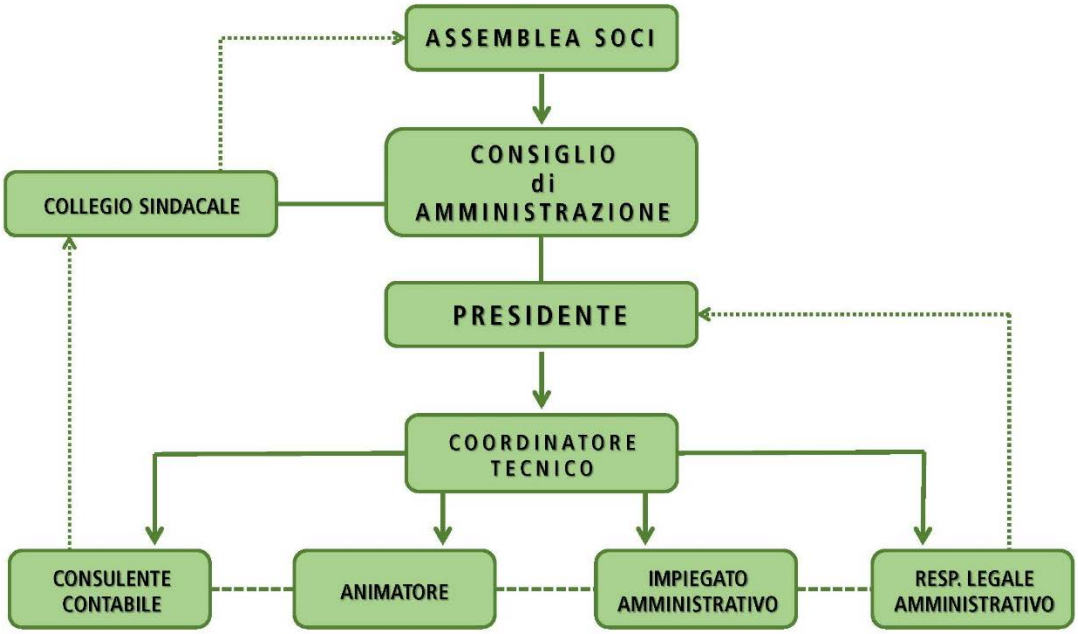
Il **Collegio Sindacale**, composto di tre membri effettivi e di due supplenti, provvede al controllo contabile della gestione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio. Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci con Delibera del 25.07.2014.

Per la gestione delle operazioni finanziarie connesse alla Misura 19 del PSR Marche 2014/20, il GAL è titolare di un **conto corrente bancario appositamente dedicato**, che verrà utilizzato per effettuare tutti i pagamenti relativi alle domande di aiuto e per ricevere il relativo contributo, rendendo in tal modo trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie per gli interventi di cui il GAL è beneficiario diretto. Pur adottando una contabilità "ordinaria" e non separata, saranno chiaramente evidenziate tutte le operazioni riferibili alla Misura 19.

La **Struttura tecnico-amministrativa**, che cura il funzionamento della Società, è costituita dalle seguenti figure tecniche dotate di specifiche competenze e di comprovata esperienza in ambito LEADER:

- **Coordinatore tecnico**, architetto, dotato di competenze specifiche nella gestione di procedure complesse, con esperienza in ambito LEADER per funzioni di consulenza e coordinamento ed esperienza specifica nel settore dello sviluppo territoriale e degli strumenti di programmazione cofinanziati dai Fondi Strutturali UE o da altri programmi ed iniziative comunitarie o nazionali;
- **Impiegato amministrativo**, laureato in giurisprudenza e dipendente a tempo indeterminato part-time, con competenza specifica maturata in ambito LEADER per funzioni di supporto tecnico-operativo e di segreteria per gli organi decisionali e la direzione tecnica, dotato di competenze tecnico-giuridiche per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno e con maturata esperienza nella organizzazione della documentazione contabile ai fini della rendicontazione delle spese;
- **Animatore**, con competenza specifica maturata in ambito LEADER e con funzioni di informazione e supporto a favore degli operatori pubblici e privati, possibili beneficiari della azioni del GAL, responsabile della rilevazione presso gli operatori e la pubblica opinione di esigenze, aspettative ed ogni altra informazione utile a migliorare le attività del GAL e le linee di attuazione del PSL;
- **Consulente per la gestione economico-finanziaria**, dottore commercialista con competenza specifica maturata in ambito LEADER, con l'incarico di svolgere le funzioni di tenuta contabilità, consulenza in materia contabile, fiscale, del lavoro, partecipazione e consulenza nelle fasi ed attività di rendicontazione della Misura 19.4 del PSR Regione Marche;
- **Responsabile Amministrativo-Legale** (figura aggiuntiva rispetto all'organico minimo prescritto dal Bando Misura 19), avvocato, responsabile delle procedure e degli atti amministrativi necessari per la gestione del GAL con competenza specifica maturata in ambito LEADER e con il necessario profilo di competenze per la predisposizione delle procedure e atti amministrativi relativi a servizi e forniture nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti, Responsabile della Trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013) e Responsabile della Prevenzione della Corruzione (L. 190/2012).

Dette figure, già selezionate a seguito dell'espletamento di procedure di evidenza pubblica e pienamente operative, sono dotate di specifiche competenze sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici, al fine di assolvere a tutte le funzioni assegnate al GAL. Il GAL prevede di integrare successivamente la struttura tecnica selezionando, tramite procedura di evidenza pubblica, almeno una ulteriore figura tecnica di istruttore-animatore, a supporto delle attività di verifica ed istruttoria dei progetti e per fornire specifica assistenza agli operatori eventualmente interessati a presentare istanze e domande di contributo a valere sul PSL.
Nella figura che segue è schematizzato l'organigramma gestionale e tecnico-amministrativo del GAL.



9.2 Modalità di gestione e attuazione del PSL

9.2.1 Situazioni di conflitto d'interesse e separazione delle funzioni

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse il GAL Fermano è tenuto ad uniformare la propria azione amministrativa ai contenuti delle norme sul conflitto d'interessi e sul contrasto alla corruzione di cui alla normativa vigente per la pubblica amministrazione. In tal senso, i membri del Consiglio di amministrazione del GAL, i soggetti nominati dal GAL nelle commissioni tecniche di valutazione, il personale dipendente, i consulenti e gli esperti esterni del GAL medesimo, dovranno astenersi dal porre in essere atti e dal partecipare a deliberazioni collegiali in situazione di conflitto tra i loro interessi e quelli del GAL, segnalando preventivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
Sussiste situazione di conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di uno dei soggetti sopra citati è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza d'interessi con il destinatario. In particolare, sussiste situazione di conflitto di interessi quando uno dei soggetti sopra citati partecipa all'adozione di un atto, anche formulando la proposta, o omette un atto dovuto, trovandosi in situazione di incompatibilità, ovvero quando l'atto o l'omissione ha un'incidenza specifica e preferenziale sulla persona interessata, sul coniuge o sui parenti entro il quarto grado, ovvero sulle imprese o società da essi controllate.
Nel rispetto delle disposizioni legislative dell'UE e delle disposizioni amministrative regionali di applicazione della Misura 19 del PSR Marche 2014-2020, successivamente alla approvazione del PSL il GAL Fermano elaborerà un Regolamento interno teso a disciplinare dettagliatamente il conflitto di interessi, con specifico riferimento a:

a) definizione puntuale della nozione di conflitto di interesse;
b) individuazione di tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività e azione;

c) istituzione di una procedura che preveda apposite misure di prevenzione riguardo alle possibili situazioni di conflitto di interesse, con particolare riferimento a:
   - membri del Consiglio di Amministrazione;
   - personale del GAL e consulenti esterni;
   - membri delle Commissioni di Valutazione.

d) disciplina del cosiddetto "conflitto di interessi per incompatibilità".

Il *"Regolamento interno in materia di risoluzione dei conflitti di interesse"* sarà formalmente approvato dal competente organo del GAL Fermano.

Inoltre, al fine di definire con chiarezza la separazione delle funzioni all'interno degli organi tecnici e gestionali del GAL, l'attività istruttoria e valutativa sarà improntata al rispetto dei seguenti principi di ordine generale:

a) le Domande di Aiuto e di Pagamento sono istruite e valutate da una Commissione di Valutazione nominata dal CdA del GAL;
b) la Commissione della Domanda di Pagamento deve avere almeno un membro differente rispetto alla Commissione che ha valutato la Domanda di Aiuto;
c) di norma le Commissioni sono costituite da almeno tre componenti (il Responsabile di Misura, un consulente/dipendente del GAL, un tecnico esperto nella materia di specifico interesse del Bando); il Responsabile di Misura deve necessariamente far parte di ogni Commissione che, comunque, decide a maggioranza dei suoi componenti;
d) nel caso di Domande di Riesame, la Commissione è integrata almeno da un ulteriore membro (sia esso un consulente/dipendente del GAL o un tecnico esperto nella materia di specifico interesse del Bando).

9.2.2 Gestione dei reclami e delle procedure di riesame

Il **reclamo** rappresenta lo strumento offerto all'utenza per contribuire in modo concreto all'ottimizzazione dei servizi erogati dal GAL rappresentando, nel contempo, sia uno strumento di tutela a disposizione degli utenti, sia un importante contributo informativo che il GAL può utilizzare per migliorare i propri servizi. Più nello specifico, per "reclamo" si intende *qualsiasi comunicazione dell'utente presentata al GAL, soggetto erogatore del servizio, per comunicare che qualcosa non è coerente con le sue aspettative*.

Il reclamo dovrà essere formulato per iscritto all'attenzione del Presidente del GAL, in modo chiaro e circostanziato, con tutte le informazioni necessarie per l'individuazione del problema segnalato. Il GAL acquisisce al proprio protocollo i reclami ricevuti e si impegna ad effettuare i dovuti accertamenti e ad adottare i conseguenti adempimenti il prima possibile e comunque non oltre 30 gg. Il GAL si impegna a rispondere a tutti i reclami che pervengono presso i propri uffici, a mezzo email o PEC; in ogni caso l'utente riceverà una comunicazione scritta sull'esito del reclamo, sulle conseguenti azioni adottate e sulle ulteriori possibili azioni da intraprendere.

La **richiesta di riesame** è lo strumento che i potenziali beneficiari del GAL possono utilizzare per sottoporre osservazioni di merito o memorie scritte, finalizzate all'accoglimento delle Domande a seguito di una comunicazione di diniego, totale o parziale, dal parte del GAL Fermano.

In caso di inammissibilità o di ammissibilità parziale della Domanda, il Presidente del GAL trasmette la relativa comunicazione (tramite PEC) ai richiedenti, affinché questi ultimi possano eventualmente chiedere il riesame della propria posizione alla Commissione di riesame, presentando memorie scritte. La richiesta di riesame dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di non ammissibilità totale o parziale, e sarà esaminata entro 15 giorni dalla Commissione di riesame. La Commissione redige apposito verbale, sottoscritto dai componenti, nel quale sono indicate, nel dettaglio, le motivazioni alla base della decisione. L'eventuale provvedimento di non ammissibilità è comunicato ai soggetti interessati. Esso contiene anche l'indicazione delle modalità per proporre ricorso avverso la decisione e cioè:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione, o in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

9.3 Definizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Nel quadro del sistema di gestione e controllo del PSR del Marche 2014-2020, il GAL predisporrà un proprio **sistema di monitoraggio interno non puramente finanziario ma anche fisico**, basato prioritariamente sugli indicatori di output e di risultato identificati dal PSL, così come dettagliati nel par. 5.3 (Risultati attesi).

Dati e informazioni (di tipo finanziario, procedurale e di realizzazione) saranno forniti dal SIAR ed "affinati" grazie all'utilizzo di specifiche banche dati predisposte dal GAL, secondo le modalità e gli standard definiti dalla Autorità di Gestione. In tale contesto e mediante l'utilizzo di tali strumenti e dei dati da essi desumibili, il GAL sarà impegnato a effettuare un costante monitoraggio dello stato di attuazione del PSL, con particolare riferimento a:

- Stato di avanzamento delle operazioni finanziate dal PSL, anche in funzione delle Relazioni annuali di valutazione del PSR;
- Primo rapporto di Valutazione Intermedia 2017;
- Raggiungimento del "Target intermedio 2018", che il PSR Marche assegna ai GAL e in base al quale "il 10% delle risorse non viene immediatamente assegnato ai GAL, ma viene utilizzato quale riserva di efficacia a livello regionale da riassegnare in ambito Leader, successivamente alla data del 31 dicembre 2018";
- Secondo rapporto di Valutazione Intermedia 2019;
- Raggiungimento del "Target 2020"
- Rapporto di Valutazione ex-post 2024.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 34.3, lettera g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il GAL si impegna ad intercettare, con gli strumenti informativi in uso, tutto il set di dati minimi inerenti le operazioni e i relativi beneficiari, al fine di garantire all'AdG e al valutatore le informazioni complete e tempestive necessarie ai fini del monitoraggio e valutazione del PSR.
In linea generale, lo scopo della valutazione del PSL è quello di determinare l'efficacia della sua realizzazione e delle risorse impiegate, con particolare riferimento alla *Priorità 6*, ovvero rispetto alla capacità di creare occupazione e sostenere la nascita di imprese innovative nelle aree rurali, di stimolare lo sviluppo locale e l'accesso della popolazione ai servizi, di incrementare la capacità di progettazione locale integrata delle comunità rurali.
Tutti i prodotti della valutazione saranno pubblicati sul sito web del GAL Fermano; inoltre, per consentire la massima diffusione dei risultati della valutazione si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- predisposizione di un report annuale a favore del partenariato del GAL, in occasione dell'Assemblea dei Soci di approvazione del Bilancio annuale consuntivo della Società Fermano Leader SCaRL;
- conferenze stampa e comunicati, utilizzo dei canali social media;
- produzione di materiale informativo e pubblicitario (eventuale).

L'attività di diffusione dei risultati della valutazione seguirà il cronoprogramma di massima dell'attività di valutazione stessa, prevedendo almeno un momento annuale dedicato a diffondere i contenuti dello Stato di Avanzamento delle operazioni finanziate dal PSL. Particolare rilevo sarà dato al raggiungimento del "Target intermedio 2018", anche al fine di avviare il percorso di animazione e rilevamento dei fabbisogni connessi all'utilizzo di eventuali risorse aggiuntive.

9.3.1 Valutazione e monitoraggio dei Progetti Integrati Locali (PIL)

L'Autorità di gestione del PSR Marche definirà specifiche Linee Guida per i Progetti Integrati Locali, contenenti specifiche disposizioni circa gli indicatori di monitoraggio e le modalità operative da attuare all'interno del sistema integrato di valutazione del PSR. L'azione del GAL si uniformerà a quanto disposto nelle suddette Linee Guida; tuttavia è opportuno in questa sede definire i principi essenziali e le modalità attuative del sistema di monitoraggio e valutazione dei PIL, per quanto di competenza della Regione e del GAL.
La Regione si avvale del valutatore indipendente del PSR, preposto alla valutazione di tutte le azioni del PSR nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 67 del Reg. (UE) 1305/13, per le seguenti attività:

- supporto metodologico al GAL ed ai soggetti promotori dei PIL per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- valutazione intermedia, al 31 dicembre 2018 per ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione è effettuata in modo da garantire la comparazione dei risultati ottenuti dai diversi PIL;
- valutazione finale, al termine dei 5 anni di attività di ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione è effettuata in modo da garantire la comparazione dei risultati ottenuti dai diversi PIL; la valutazione finale verifica anche il livello di trasparenza del processo ed il grado di partecipazione di tutti gli stakeholders.

Il GAL svolge le attività di valutazione specifiche legate alla strategia CLLD, di cui all'articolo 34 del Regolamento UE 1303/13, con il supporto metodologico del valutatore indipendente del PSR Marche.
I soggetti promotori dei PIL, con il supporto metodologico del valutatore indipendente, svolgono le seguenti attività di monitoraggio e valutazione:

- effettuare un report semestrale sullo stato di attuazione delle misure PIL supportato dal puntuale monitoraggio di tutti i progetti inseriti nel PIL stesso;
- misurazione in itinere del grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato fissati in fase di programmazione del PIL;
- in accordo ed in stretto coordinamento con i beneficiari delle misure del PIL, effettuare annualmente la misurazione della soddisfazione dei clienti delle attività economiche finanziate dal PIL e dagli utenti dei servizi attivati o migliorati grazie ai progetti del PIL stesso.

Per la individuazione degli indicatori di monitoraggio dei PIL, il GAL recepirà nel PSL gli obiettivi di realizzazione e di risultato che saranno definiti nelle Linee Guida regionali per la redazione dei Progetti Integrati Locali.

9.4 Modalità di animazione ed informazione

Nella fase di attuazione del PSL il GAL Fermano effettuerà una costante e continuativa attività di animazione e informazione, sviluppata prioritariamente tramite i seguenti strumenti:

- **attività informativa sul territorio**, con incontri seminariali da effettuarsi in forma plenaria (pubblico/privato) e sessioni di networking organizzate per sub-aree omogenee e per tipologia di stakeholder (pubbliche amministrazioni, soggetti gestori di pubblici servizi, associazioni di categoria, associazioni no-profit, operatori economici, ecc.), al fine di informare il partenariato e la comunità locale sulle attività svolte, sullo stato di avanzamento di alcune iniziative/progetti e definizione degli stessi, sui Bandi e sulle opportunità di finanziamento, nonchè per l'approfondimento di particolari tematiche e/o modalità attuative previste; l'attività informativa sarà supportata da un'intensa attività di pre-informazione a mezzo stampa e sui social networks;
- **sportello informativo**, presso la sede operativa del GAL o in sedi specifiche da individuare in riferimento a sub-aree omogenee sul territorio o a specifici settori socio-economici di interesse;
- **attività di informazione e coordinamento**, finalizzata alla attuazione della Misura 19.16 (Cooperazione) e delle strategia di aggregazione locale sub-GAL per la definizione dei PIL;
- **newsletter periodica** in formato elettronico, da inviare al database di contatti raccolti durante la fase di Sostegno Preparatorio e di elaborazione del PSL, nonchè progressivamente ai diversi contatti non censiti in precedenza, che saranno raccolti durante gli incontri della campagna informativa e delle attività di sportello; la newsletter conterrà progressivamente il resoconto sulle attività svolte dal GAL, sullo stato di avanzamento di alcune iniziative/progetti e definizione degli stessi, sui Bandi e sulle opportunità di finanziamento, nonché per l'approfondimento di particolari tematiche e/o modalità attuative previste, sia con testi descrittivi, sia con l'inserimento di tabelle e di grafici di sintesi.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla organizzazione di specifici "**focus-innovazione**" preliminari alla emissione dei Bandi a favore del sistema produttivo locale, in cui coinvolgere trasversalmente tutti gli attori potenzialmente interessati all'avviamento di attività imprenditoriali innovative (indicativamente: Università e Istituti di ricerca, Associazioni Agricole, dell'Artigianato e del Commercio, Camera di Commercio, Istituti di Credito, Cluster orientati all'innovazione), al fine di approfondire il quadro dei fabbisogni definito nel PSL e definire una comune consapevolezza degli scenari possibili che si profilano, in modo da creare le condizioni per un mutuo apprendimento che consenta di focalizzare le risorse del GAL verso i settori socioeconomici di maggiore interesse e rilevanza, favorendo una maggiore efficacia della strategia del PSL. Tutta le attività saranno supportate da una completa, chiara ed esaustiva informazione sul sito internet del GAL (**www.galfermano.it**) che risponde ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, anche in riferimento alle disposizioni sulla Trasparenza. L'accesso al sito è completo e viene aggiornato continuamente e sulla base di specifiche esigenze (pubblicizzazione di eventi, pubblicazione di bandi e avvisi, pubblicazione di esiti istruttori e graduatorie, ecc.). Una specifica sezione del sito sarà dedicata alla diffusione degli esiti dell'attività di monitoraggio e valutazione del PSL. Il coinvolgimento di un numero ampio di beneficiari, attori e stakeholder sarà favorito anche da specifiche informative a mezzo stampa (anche con la pubblicazione di annunci a pagamento) e sui social networks utilizzando gli account **Facebook** (https://it-it.facebook.com/galfermano.leader) e **Twitter** (https://twitter.com/galfermano).

10. Piano finanziario

PIANO FINANZIARIO GENERALE

MISURA 19.2		Contributo pubblico	Contributo privato	Spesa totale	Aliquota di sostegno
ID	Descrizione				
19.2.1.1	Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI	90.000,00	-	90.000,00	100%
19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale	60.000,00	-	60.000,00	100%
	TOTALE MISURA **19.2.1**	**150.000,00**	**-**	**150.000,00**	**100%**
19.2.6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole	450.000,00	-	450.000,00	100%
19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	800.000,00	977.777,78	1.777.777,78	40-50%
	TOTALE MISURA **19.2.6**	**1.250.000,00**	**977.777,78**	**2.227.777.78**	**56,11%**
19.2.7.2	Riuso e riqualificazione dei centri storici	1.200.000,00	514.285,71	1.714.285,71	70%
19. 2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture	400.000,00	133.333,33	5333.333,33	70-80%
19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	600.000,00	257.142,86	857.142,86	70%
19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	1.800.000,00	600.000,00	2.400.000,00	70-80%
	TOTALE MISURA **19.2.7**	**4.000.000,00**	**1.504.761,90**	**5.504.761,90**	**72,66%**
19.2.16.2	Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale	80.000,00	20.000,00	100.000,00	80%
19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	200.000,00	50.000,00	250.000,00	80%
19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	70.000,00	30.000,00	100.000,00	70%
19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	270.000,00	67.500,00	337.500,00	80%
	TOTALE MISURA **19.2.16**	**620.000,00**	**167.500,00**	**787.500,00**	**78,73%**
	MISURA 19.2 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	6.020.000,00	2.650.039,68	8.670.039,68	69,43%
	MISURA 19.3 COOPERAZIONE INTERTERRIT. E TRANSNAZIONALE	150.129,61	37.532,40	187.662,01	80%
	MISURA 19.4 GESTIONE DEL GAL E ANIMAZIONE DEL PSL	1.326.706,16	-	1.326.706,16	100%
	TOTALE PSL	**7.496.835,77**	**2.687.572,09**	**10.184.407,86**	**73,61%**

IMPEGNI DI SPESA PER ANNUALITA'

MISURA 19.2		Contributo pubblico	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
19.2.1.1	Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI	**90 000,00**	-	-	45 000,00	45 000,00	-	-	-	-
19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale	**60 000,00**	-	30 000,00	30 000,00	-	-	-	-	-
19.2.6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole	**450 000,00**	-	112 500,00	112 500,00	112 500,00	112 500,00	-	-	-
19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	**800 000,00**	-	160 000,00	160 000,00	160 000,00	160 000,00	160 000,00	-	-
19.2.7.2	Riuso e riqualificazione dei centri storici	**1 200 000,00**	-	400 000,00	400 000,00	200 000,00	200 000,00	-	-	-
19. 2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture	**400 000,00**	-	-	150 000,00	150 000,00	100 000,00	-	-	-
19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	**600 000,00**	-	-	150 000,00	150 000,00	150 000,00	150 000,00	-	-
19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	**1 800 000,00**	-	-	400 000,00	400 000,00	400 000,00	400 000,00	200 000,00	-
19.2.16.2	Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale	**80 000,00**	-	-	80 000,00	-	-	-	-	-
19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	**200 000,00**	-	-	50 000,00	100 000,00	50 000,00	-	-	-
19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	**70 000,00**	-	-	70 000,00	-	-	-	-	-
19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	**270 000,00**	-	-	27 000,00	54 000,00	54 000,00	54 000,00	54 000,00	27 000,00
MISURA 19.2	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	**6 020 000,00**	-	702 500,00	1 674 500,00	1 371 500,00	1 226 500,00	764 000,00	254 000,00	27 000,00
MISURA 19.3	COOPERAZIONE INTERTERRIT. E TRANSNAZ.	**150 129,61**	-	-	-	50 000,00	50 000,00	50 129,61	-	-
MISURA 19.4	GESTIONE DEL GAL E ANIMAZIONE DEL PSL	**1 326 706,16**	95 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	151 706,16
	TOTALE PSL	**7 496 835,77**	**95 000,00**	**882 500,00**	**1 854 500,00**	**1 601 500,00**	**1 456 500,00**	**994 126,61**	**434 000,00**	**178 706,16**

SPESA PUBBLICA PER ANNUALITA'

MISURA 19.2		Contributo pubblico	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
19.2.1.1	Azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI	**90 000,00**	-	-	-	30 000,00	30 000,00	30 000,00	-	-
19.2.1.2	Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale	**60 000,00**	-	-	30 000,00	30 000,00	-	-	-	-
19.2.6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole	**450 000,00**	-	-	-	-	112 500,00	112 500,00	112 500,00	112 500,00
19.2.6.4	Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole	**800 000,00**	-	-	160 000,00	240 000,00	160 000,00	160 000,00	80 000,00	-
19.2.7.2	Riuso e riqualificazione dei centri storici	**1 200 000,00**	-	-	200 000,00	300 000,00	300 000,00	200 000,00	100 000,00	100 000,00
19. 2.7.4	Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture	**400 000,00**	-	-	-	150 000,00	150 000,00	50 000,00	50 000,00	-
19.2.7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	**600 000,00**	-	-	-	-	250 000,00	150 000,00	150 000,00	50 000,00
19.2.7.6	Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali	**1 800 000,00**	-	-	-	600 000,00	600 000,00	300 000,00	150 000,00	150 000,00
19.2.16.2	Sostegno a progetti pilota per la fruizione del patrimonio culturale	**80 000,00**	-	-	-	40 000,00	40 000,00	-	-	-
19.2.16.3	Cooperazione per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	**200 000,00**	-	-	-	25 000,00	75 000,00	50 000,00	50 000,00	-
19.2.16.4	Sostegno delle filiere corte e dei mercati locali	**70 000,00**	-	-	-	20 000,00	25 000,00	25 000,00	-	-
19.2.16.7	Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	**270 000,00**	-	-	-	54 000,00	54 000,00	54 000,00	54 000,00	54 000,00
MISURA 19.2	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	**6 020 000,00**	-	-	390 000,00	1 489 000,00	1 796 500,00	1 131 500,00	746 500,00	466 500,00
MISURA 19.3	COOPERAZIONE INTERTERRIT. E TRANSNAZ.	**150 129,61**	-	-	-	-	-	50 000,00	50 000,00	50 129,61
MISURA 19.4	GESTIONE DEL GAL E ANIMAZIONE DEL PSL	**1 326 706,16**	95 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	180 000,00	151 706,16
	TOTALE PSL	**7 496 835,77**	**95 000,00**	**180 000,00**	**570 000,00**	**1 669 000,00**	**1 976 500,00**	**1 361 500,00**	**976 500,00**	**668 332,77**

11. Cronoprogramma delle fasi di attuazione del PSL

SOTTOMISURE	2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023			
	TRIM				TRIM				TRIM				TRIM				TRIM				TRIM				TRIM				TRIM			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
19.4																																
SELEZIONE PIL						➔																										
19.2.1.1									➔							➔																
19.2.1.2					➔								➔																			
19.2.1.2 - PIL							➔																									
19.2.6.2						➔									➔																	
19.2.6.2 - PIL							➔											➔														
19.2.6.4						➔									➔																	
19.2.6.4 - PIL							➔											➔														
19.2.7.2					➔									➔																		
19.2.7.4									➔																							
19.2.7.5 - PIL							➔																									
19.2.7.6 - PIL							➔																									
19.2.16.2						➔																										
19.2.16.3									➔								➔															
19.2.16.3 - PIL							➔																									
19.2.16.4								➔																								
19.2.16.7 - PIL							➔																									
19.3																																

➔ : Pubblicazione Bandi